Università degli Studi di Teramo
FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA
AGRARIA – SCIENZE POLITICHE

MASTER GESLOPAN

Master GeSLoPAN

Master Universitario di primo livello in

Gestione dello Sviluppo Locale nei Parchi e

nelle Aree Naturali

PROGETTARE LA NATURA: IL PROGRAMMA LIFE+ APPLICATO ALLA SALVAGUARDIA DI HABITAT E SPECIE NELLE AREE PROTETTE

Candidata

Dott. Serena Sgariglia

Relatore

Dott. Sergio Trevisani

A.A. 2010/2011

MAMMA CHE COSA VUOL DIRE ECOLOGIA DELLA MENTE?
SE SPEGNI LA TV, TOGLI L'I-POD, STACCHI LA PLAY, TE LO DICO

INDICE

1 *LO SVILUPPO SOSTENIBILE*

1.1 **L'ESPERIENZA DELL'UE**

2 I FINANZIAMENTI COMUNITARI

2.1 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

2.2 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE: MEDITERRANEO – MED

2.3 IL PROGRAMMA LIFE+

3 IL CASO STUDIO: l'Area Marina Protetta di Torre Cerrano

3.1 IL FRATINO

3.1.1 LE PROBLEMATICHE DELLA SPECIE

4 IL LIFE PLUS

*4.1 IL BAN*DO 2011

4.2 IL PARTENARIATO

4.3 IL BILANCIO

4.4 IL FORMULARIO

4.4.1 *La Parte A_ Informazioni Amministrative*

4.4.2 La Parte B_ Compendio tecnico e contesto generale del progetto

4.4.3 La Parte C_ Descrizione Tecnica dettagliata delle azioni proposte

4.4.4 La Parte F_ Informazioni finanziarie

5 CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

APPENDICE *a) LETTERA RICHIESTA ADESIONE AL PROGETTO DA PARTE ENEA*

b) DETERMINA DELL'AMP CON PROPOSTA DI BILANCIO APPROVATO

c) FORMULARIO LIFE + 2011 COMPILATO

d) EMAIL CON COMUNICAZIONE DI CHIUSURA DEL PROGETTO

1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Occuparsi di progettazione della natura e salvaguardia di alcune specie animali appare un compito estremamente complesso.

La prima difficoltà sta nel definire cosa salvaguardare e come farlo, la seconda difficoltà subentra quando al termine natura si affiancano interessi legati alla società moderna ed al suo Sistema Economico in continuo evolversi. A testimonianza di ciò si pensi a quanti mutamenti di interesse ha avuto la società verso l'ambiente negli ultimi anni e a come la politica ne ha seguito le fasi diverse coinvolgendo sempre più l'interesse delle popolazioni locali per poter realizzare uno sviluppo durevole e sostenibile. È evidente ormai come le forme di tutela e partecipazione si siano rivelate spesso corrette da un punto di vista tecnico di pianificazione del territorio ma, senza una adeguata comunicazione fra le comunità locali e le autorità tecniche scientifiche, le contrapposizioni fra i vari soggetti si sono spesso rilevate invalicabili.

È palese come in quasi tutto il pianeta la popolazione sia in continuo aumento, e solo occasionalmente si manifestano indizi di rallentamento e molto raramente, in realtà come quella dell'Italia, la crescita si è fermata.

Negli ultimi secoli, con una consapevolezza ancora tutta da valutare, il genere umano ha prelevato risorse, diffuso inquinanti e disperso rifiuti con intenzioni dolose più o meno latenti ed ha prodotto danni con carattere irreversibile al territorio, all'aria ed all'acqua.

Sappiamo tutti che nel terzo millennio i sistemi economici richiedono in ogni caso indici di crescita positivi, mentre l'ambiente richiede equilibrio e stabilità. Di conseguenza per uno sviluppo sostenibile l'equilibrio, l'autosufficienza e l'auto-organizzazione degli ecosistemi

devono convivere con i processi antropici, in squilibrio permanente, generatori continui di nuova entropia, e non sempre questo è semplice.

Immagine 1: Sviluppo Sostenibile: Società, Economia e Ambiente

É da questa consapevolezza che negli anni '80 si è progressivamente sviluppato un nuovo concetto: quello di Sviluppo Sostenibile[1] che, secondo la Definizione del Rapporto "Our Common Future detto anche Rapporto Brundtland del 1987, coincide con uno "*Sviluppo che fa fronte alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze*."

Vivere con un atteggiamento sostenibile verso il futuro significa dosare le attività umane e la loro dinamica sulla base dell'evoluzione di ciò che ci circonda, sviluppi che di solito sono più lenti rispetto ai nostri cambiamenti, in modo di permettere alla vita umana di continuare, agli

[1] http://europa.eu/legislation_summaries/environment/sustainable_development/index_it.htm

individui di soddisfare i loro bisogni e alle diverse culture umane di svilupparsi, ma al contempo con l'obiettivo che le variazioni apportate alla natura dalle attività umane stiano entro certi limiti così da non da non distruggere il contesto biofisico globale futuro.

Un processo così ipotizzato vincola in maniera interdipendente e indissolubile la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, al fine di garantire il sostentamento della popolazione, il suo benessere, la sua stabilità, la giustizia e la partecipazione democratica alle realtà che la interessano in un ambiente capace di mantenere le sue qualità e riprodurre le risorse naturali presenti.

È interessante capire da dove nasce un termine che oggi fa parte della nostra vita quotidiana. Quello di sviluppo sostenibile è un concetto che viene da lontano[2].

L'inizio del percorso culturale e politico relativo allo sviluppo sostenibile, si può far coincidere con la Conferenza ONU sull'Ambiente Umano tenutasi a Stoccolma nel 1972; a partire da quel concetto, pochi anni dopo, nel 1980, IUCN (International Union for Conservation of Nature) elabora un documento per la Strategia Mondiale per la Conservazione e, nel 1983 la Commissione Mondiale su Sviluppo e Ambiente lo perfeziona ulteriormente.

Tuttavia è leggendo le parole del premier norvegese Gro Harlem Brundtlan, che presiedeva la commissione nel 1987 che si evince come lo sviluppo sostenibile non era visto come definitiva condizione di armonia , ma anzi come processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali dovevano essere coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. Il documento descriveva il valore della tutela dei bisogni di tutti gli individui, in un'ottica di

[2]- Nadia MARCHETTINI e Enzo TIEZZI, *Che cos'è lo sviluppo sostenibile?Le basi scientifiche della sostenibilità e i guasti del pensiero unico , 1999*

legittimità universale ad aspirare a migliori condizioni di vita. Inoltre veniva sottolineata la necessità e l'importanza di una maggiore partecipazione dei cittadini, per attuare un processo effettivamente democratico che condizionasse le scelte a livello internazionale.

Il concetto di Sostenibilità che abbiamo noi oggi, però, è una concezione più evoluta che fa riferimento alla fine degli anni ottanta e fa capo all'idea dell'oncologo svedese Karl-Henrik Robèrt che volle renderne concreti i principi teorici attraverso processi partecipativi efficaci.

È dalla sua idea di sviluppo sostenibile che aziende come IKEA dall'inizio degli anni 90 adottarono "*the Natural Step Framework*„ seguiti da molteplici Comuni Svedesi, fino al Comune di Whislter, British Columbia, Canada, che ha ospitato le Olimpiadi invernali del 2010, ha adottato il Framework di The Natural Step dal 2001, e ha vinto il LivCom Award come miglior esempio al mondo di pianificazione per il futuro.

È nel 1991, che il termine si avvicina maggiormente alla concezione di sviluppo sostenibile che conosciamo oggi, quando l'economista Herman Daly nella sua definizione introduce il concetto di "equilibrio" auspicabile tra uomo ed ecosistema e definisce lo sviluppo sostenibile come «*...svilupparsi mantenendosi entro la capacità di carico degli ecosistemi*».

Nel 1992 a Rio de Janeiro si tiene la Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo nella quale vengono confermati i contenuti della Dichiarazione della Conferenza ONU di Stoccolma del 1972 cercando di considerarla come base per un ulteriore ampliamento.

Dalla Conferenza di Rio de Janeiro scaturiscono due iniziative di rilievo: il programma d'azione *Agenda 21* che è un programma ampio ed articolato e costituisce una sorta di manuale per lo sviluppo sostenibile del pianeta da qui al XXI secolo e la *Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici* sottoscritta a New York il 9 maggio 1992 che rappresenta il primo strumento legale vincolante sui cambiamenti climatici, con l' obiettivo della stabilizzazione

delle concentrazioni in atmosfera dei gas serra derivanti dalle attività umane, al fine di prevenire effetti pericolosi e il cui strumento attuativo è rappresentato dal Protocollo di Kyoto (sottoscritto nel 1997).[3]

La letteratura sul tema, poi, ci ricorda come nel 1994 ad Alborg si tiene la prima Conferenza Europea sulle Città Sostenibili e nello stesso anno l'ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) ha fornito un'ulteriore definizione di sviluppo sostenibile: *"Sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturali, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi*". Da questa definizione è evidentemente che la dimensione economica, quella sociale e quella ambientale devono essere fortemente correlate ed ogni intervento di programmazione deve tenere conto delle reciproche interrelazioni. Due anni più tardi, nel 1996 a Lisbona si tiene la II Conferenza Europea sulle Città Sostenibili e nel 2000 ad Hannover si tiene la III Conferenza Europea sulle Città Sostenibili in occasione della quale si stila il bilancio sui risultati conseguiti nel trasformare le nostre città e comuni, nonché si concorda l'impegno per il proseguimento nell'azione di Agenda 21 Locale.

Nel 2001, l'UNESCO arricchisce il concetto di sviluppo sostenibile indicando che *"la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura".* Nel 2002 a Johannesburg si tiene il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile in cui viene sostanzialmente sostenuto che la crescita economica non è la base dello sviluppo, ed anzi i due concetti vanno distinti ricordando che lo sviluppo è prioritario rispetto alla crescita economica tenendo saldo il concetto che è necessario valutare i costi sociali ed ambientali

[3] http://europa.eu/legislation_summaries/environment/cooperation_with_third_countries/l28060_it.htm

delle politiche[4].

Per concludere il quadro va ricordato che in Italia sono il D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152, in materia "ambientale" con le modifiche apportate dal D.lgs 16 gennaio 2008, n°4 ad esprimere il concetto di sviluppo sostenibile in cui si legge che la risoluzione delle questioni che riguardano aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.

Immagine 2: I loghi significativi per comprendere l'evoluzione nel tempo del termine Sviluppo Sostenibile.

1.1 L'esperienza dell'UE

La risposta dell'Unione Europea arriva nel 2001 quando redige il *VI Piano d'Azione Ambientale 2002/2010* che definisce le priorità e gli obiettivi della politica ambientale europea fino al 2010 e oltre, e descrive in modo particolareggiato i provvedimenti da adottare sul piano ambientale, economico e sociale per contribuire alla realizzazione della strategia in materia di sviluppo sostenibile da essa elaborata nell'ottica di migliorare sensibilmente il benessere e le condizioni di vita delle generazioni presenti e future. Le aree di azione prioritarie sono quattro e riguardano il cambiamento climatico, la natura e biodiversità, l'ambiente e salute e l'uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti.

La comunicazione rileva che per far fronte alle sfide ambientali odierne è necessario superare

[4] Per la cronostoria dello sviluppo sostenibile: ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), Noi per lo sviluppo sostenibile, Roma, ENEA 2003, pagina web http://www. enea.it

il mero approccio legislativo ed assumere un approccio strategico che dovrà utilizzare vari strumenti e provvedimenti per influenzare il processo decisionale negli ambienti imprenditoriale, politico, dei consumatori e dei cittadini. Il Piano di Azione Ambientale propone di migliorare l'applicazione della legislazione vigente, integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche, collaborare con il mercato, coinvolgere i cittadini modificandone il comportamento e tener conto dell'ambiente nelle decisioni in materia di assetto e gestione territoriale ed istituisce una strategia a lungo termine volta a conciliare le politiche in materia di sviluppo sostenibile.

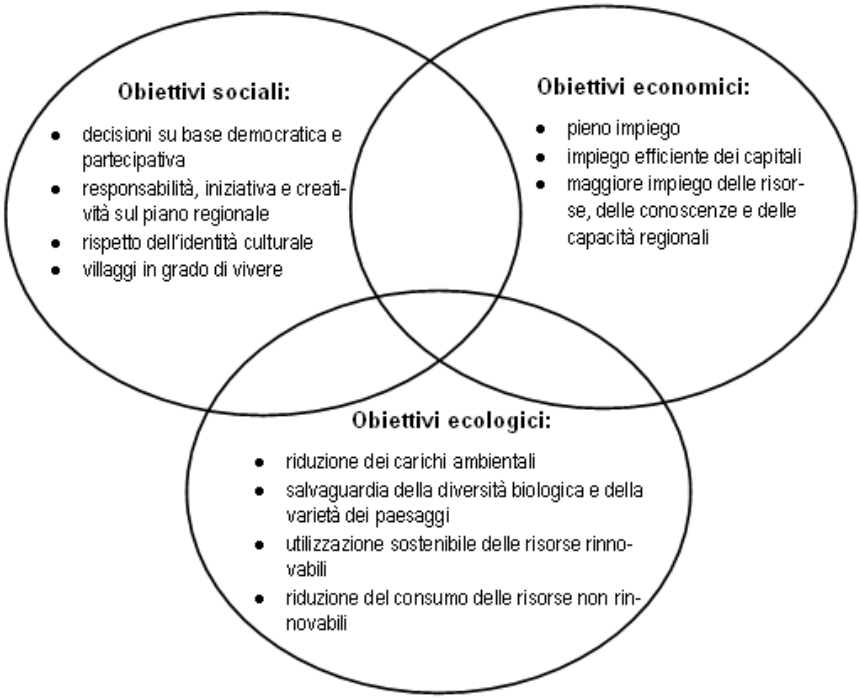


Immagine 3:Gli obiettivi sociali, economici e ecologici dello Sviluppo Sostenibile.

Tale strategia si rifà al concetto già descritto ovvero la capacità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere alle loro e delinea un quadro politico comunitario organico. Le conseguenze economiche, sociali e

ambientali di tutte le politiche devono pertanto essere esaminate in maniera coordinata e prese in considerazione al momento della loro elaborazione e della loro adozione allo scopo di promuovere sia all'interno che al di fuori dell'UE aspetti connessi con la democrazia, la pace, la sicurezza e la libertà. Tale strategia è stata pensata anche per fungere da catalizzatore per l'opinione pubblica e i politici nell'ottica di influenzare il comportamento della società. Essa si concentra su temi che riguardano le principali sfide identificate, su misure trasversali, su un adeguato finanziamento, sul coinvolgimento di tutte le parti interessate e su un'attuazione e un efficace controllo delle politiche.

Tali argomenti sono stati aggiornati e sviluppati in occasione della revisione della strategia nel 2005 e fanno riferimento a limitare i cambiamenti climatici e i loro effetti, rispettando gli impegni del protocollo di Kyoto; ridurre gli effetti negativi dei trasporti e potenziare maggiormente modalità di trasporto rispettose dell'ambiente e della salute. Altra tematica affrontata è promuovere modelli di produzione e di consumo più sostenibili per spezzare il vincolo tra crescita economica e degrado ambientale in considerazione di ciò che l'ecosistema può sostenere. A tal fine, l'UE dovrebbe tra l'altro promuovere appalti "ecologici" visto che anche la gestione sostenibile delle risorse naturali costituisce un obiettivo. Bisogna infatti evitare lo sfruttamento eccessivo e migliorare l'efficacia del loro uso, riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e frenare la diminuzione della biodiversità entro il 2010. L'UE si ripromette di compiere sforzi particolari nei settori dell'agricoltura, della pesca e della gestione delle foreste, sostenere il completamento della rete Natura 2000, definire e attuare le azioni prioritarie per proteggere la biodiversità e garantire l'integrazione degli aspetti legati al mare e agli oceani. Il riciclaggio e il riutilizzo devono essere ugualmente sostenuti. Ci si è posti il problema di ridurre i gravi rischi per la salute pubblica e una strategia per la lotta contro

l'esclusione sociale e la povertà nel mondo, nel rispetto degli impegni internazionali per arrivare allo sviluppo sostenibile globale.

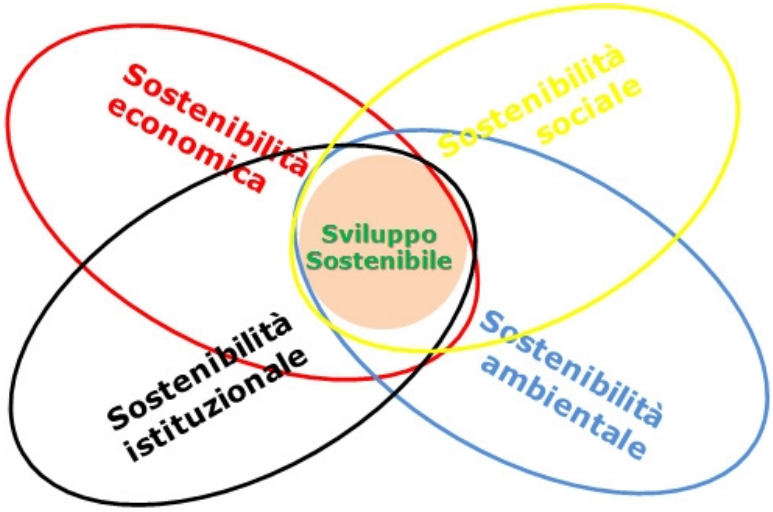


Immagine 4:Agli obiettivi sociali, economici e ecologici si aggiunge quello della sostenibilità istituzionale.

Al fine di conseguire questi obiettivi sono stati pensati degli strumenti finanziari ed economici che rappresentano un modo per dare vita ad un mercato con prodotti e servizi meno inquinanti e per cambiare il comportamento del consumatore attraverso il sostegno finanziario proveniente da fondi europei, ossia il risultato di un coordinamento tra la Commissione e gli Stati membri per poter avere la massima efficacia.

Di fianco ai sostegni finanziari, assumono grande importanza per il raggiungimento dell'obiettivo una migliore comunicazione che avrà la scopo di coinvolgere i cittadini e le imprese. A tale fine si incoraggiano i partenariati tra i vari soggetti, comprese le autorità pubbliche europee e nazionali, le imprese e i cittadini e le organizzazioni non governative.

2. I FINANZIAMENTI COMUNITARI

Nel 1957, quando venne istituita la Comunità Europea, che poi nel 1992 diventò Unione Europea, essa aveva l'obiettivo principale di realizzare un grande mercato comune senza frontiere interne. L'Art.1 del trattato che la istituiva le attribuiva, fra l'altro, il ruolo di promuovere un livello elevato di protezione e di miglioramento della qualità ambientale oltre che l'innalzamento del livello e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra gli Stati Membri.

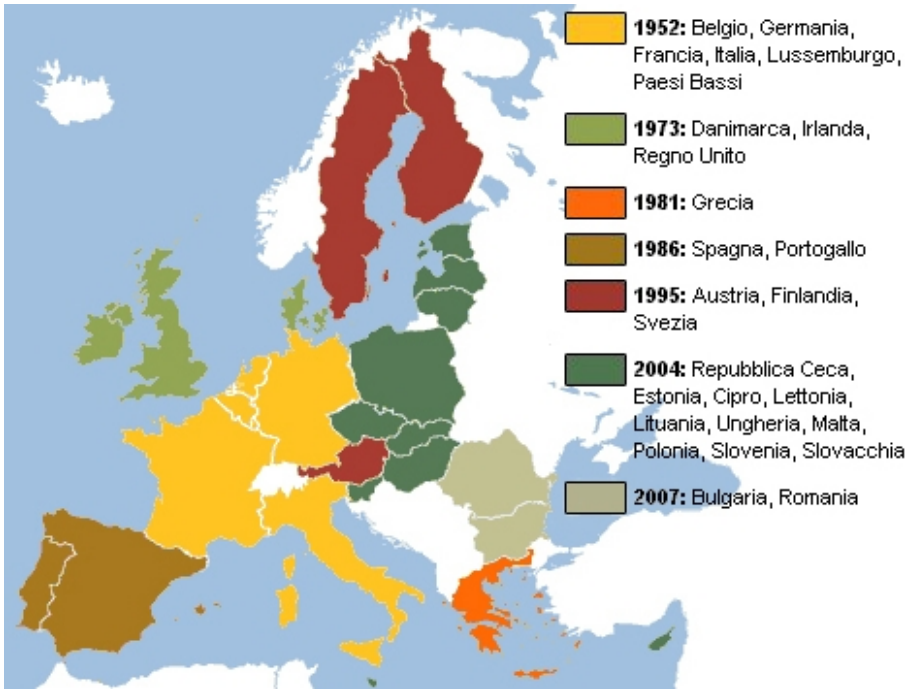


Immagine 5: I paesi membri dell'Unione Europea nelle sue fasi evolutive

Per fare questo ancora oggi la UE elabora un insieme di politiche settoriali in particolare nei settori dell'energia e l'ambiente, della pesca e dell'agricoltura ed a queste affianca delle misu-

re di sostegno economico messe a disposizione sia ai singoli che alle collettività per mezzo di molteplici opportunità di finanziamento con la finalità di:

- Ridurre il divario economico e strutturale tra le regioni europee;
- Promuovere la coesione sociale ed economica dell'Unione Europea;
- Rafforzare la competitività e la realizzazione del mercato unico comunitario.

Per il raggiungimento di questi obiettivi vengono adottate politiche interne specifiche e vengono messi a disposizione Fondi sotto forma di Finanziamento che possono essere distinti in finanziamenti comunitari a gestione diretta e quelli a gestione indiretta.

Con i finanziamenti comunitari a gestione diretta si instaura un rapporto diretto tra i fruitori dei fondi e la Commissione Europea, quale ente erogatore e gestore dei fondi comunitari, la quale attraverso le Direzioni Generali gestisce in modo diretto i finanziamenti, assegna fondi, stabilisce criteri e principi di funzionamento, le procedure di selezione, assegnazione, controllo e audit dei vari interventi finanziari.

I fondi diretti, attuabili attraverso Programmi Comunitari o Azioni, sono contributi finanziari a carico del bilancio comunitario, sono a fondo perduto e coprono una percentuale variabile di costi ammissibili riferiti a ciascun progetto e pertanto ai richiedenti viene richiesta una co-partecipazione monetaria. Il cofinanziamento deve essere quindi integrato da risorse proprie del beneficiario.

In generale i costi ammissibili riguardano spese di personale, viaggi, vitto e alloggio, e spese riferibili ad attività quali scambi di esperienze e migliori pratiche, organizzazione di seminari e convegni, studi o progetti di animazione territoriale.

Per accedere a tali finanziamenti è necessario presentare proposte di progetti atti a promuo-

vere l'attuazione delle politiche comunitarie nei vari settori di riferimento tra cui ambiente, cultura, ricerca e i progetti presentati necessitano spesso di un partenariato transnazionale composto da enti di più Stati membri.

L'aggiudicazione delle risorse gestite direttamente dalla Commissione Europea avviene attraverso le procedure cosiddette di "Call for proposals", cioè inviti (regolamentati attraverso al pubblicazione di Bandi) a presentare proposte e "Call for tender" cioè gare d'appalto. Nel primo caso i progetti non vengono mai finanziati sotto forma di copertura totale in quanto viene chiesto una forma di cofinanziamento che varia da un minimo del 35% al massimo dell'85%. I progetti vengono selezionati in base alla qualità delle proposte a fronte degli obiettivi e delle priorità fissate. Vengono valutate le rispondenze dei budget rispetto alla fattibilità delle azioni delineate nella proposta, la composizione della partnership e la sostenibilità intesa come possibilità di proseguire autonomamente l'azione dopo la fine del finanziamento.

I fondi indiretti perseguono gli obiettivi che gli stati membri e le istituzioni comunitarie concordano all'inizio di ogni periodo di programmazione per far fronte alle difficoltà strutturali ed attuare il principio di coesione economica e sociale all'interno dell'Unione Europea. Le autorità nazionali, regionali o locali hanno il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi e gestire le risorse comunitarie nonché integrare con proprie risorse finanziarie le azioni strutturali. Questi fondi si dividono in Fondi Strutturali, Fondo Agrario Europeo per lo sviluppo Rurale e Fondo Europeo per la Pesca e la gestione avviene attraverso Programmi operativi di tipo Nazionale, Regionale o Interregionale.[5]

Abbiamo visto come l'aggiudicazione delle risorse gestite direttamente dalla Commissione Eu-

[5] Associazione VAS ONLUS –Ministero dell'Ambiente, "Le nuove perle del mediterraneo, guida all'accesso ai fondi europei", 2009, Roma

ropea avviene attraverso due procedure principali: inviti a presentare proposte (Call for proposal) e Gara d'appalto (Call for tender). Al contrario l'aggiudicazione delle risorse gestite dagli Stati membri della Commissione europea avvengono attraverso l'adozione di Fondi e vengono gestiti da programmi operativi.

La scelta del bando a cui inviare la proposta da valutare per il finanziamento, non è automatica: i bandi non sono strutturati tutti allo stesso modo, la struttura del partenariato , la tipologia e l'origine dei partner sono valutati diversamente, il budget e i vincoli temporali vanno verificati volta per volta.

Per una stessa area potrebbero esistere più bandi adeguati alla richiesta di finanziamento, ma per ogni tipologia di progetto il bando a cui fare riferimento è unico. Negli inviti a presentare proposte sono presenti vincoli generali di cui non si può tenere conto.

A titolo esemplificativo si possono menzionare tre tipi di programmi che tutti adatti ad essere applicati ad una area protetta e nello specifico ad una Area Marina Protetta, hanno scopi e peculiarità proprie che fanno si che un progetto pensato per uno non possa andare bene anche per l'altro: ADRIATIC IPA, MED e LIFE+.

2.1 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Programma Operativo approvato con Decisione della Commissione C(2008) 1073 del 25 marzo 2008.

L'Ipa Adratico costituisce la prosecuzione del PIC INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico 2002-2006 e del successivo NNPA INTERREG/CARDS/PHARE, e si conferma come strumento strategico della cooperazione europea nell'area balcanica.[6]

Immagine 6: Il Logotipo Adriatic IPA

Sintesi

Il Programma IPA Adriatico 2007-2013, è finanziato nell'ambito dello strumento finanziario IPA (Instrument of Pre-Accession Assistance[7]) ed è finalizzato a promuovere il processo di adesio-

[6] http://www.programmicomunitari.marche.it/CooperazioneTerritoriale/ProgrammaIPAAdriatico

[7] L'IPA è uno degli strumenti di pre-adesione con l'obiettivo di promuovere un avvicinamento progressivo agli standard e alle politiche della UE da parte dei paesi beneficiari che attraverso questi programmi si allineano gradualmente alle prospettive della UE per il periodo 2007-2013. Gli aiuti preadesione sostengono il processo di stabilizzazione e di associazione dei paesi candidati effettivi che riguardano i paesi dei Balcani occidentali, la Turchia e l'Islandae dei paesi candidati potenziali, nel rispetto delle loro specificità e dei processi nei quali ciascuno di essi è coinvolto.

I settori che l'IPA sostiene sono molteplici e possono essere descritti come:

- Rafforzamento delle istituzioni democratiche,nonché dello Stato di diritto, compresa la sua attuazione,

ne all'UE dei Paesi Candidati (Croazia, Ex Repubblica Yugoslava di Macedonia, Turchia) e dei Paesi Potenziali Candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia). Il suo obiettivo primario è quello di rafforzare lo sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso una strategia concordata tra i partners dei territori eleggibili con la realizzazione di iniziative riferite ai tre assi prioritari: cooperazione economica, sociale e istituzionale; risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi; accessibilità e reti.

L'IPA ADRIATICO, (così come anche l'IPA [8]), è teso a rendere l'assistenza più efficace e coerente attraverso un unico quadro per il rafforzamento delle istituzioni e lo Stato di diritto, i diritti umani, comprese le libertà fondamentali, i diritti delle minoranze, la parità fra uomo e donna e la non discriminazione, le riforme sia amministrative che economiche , lo sviluppo economico e sociale , la riconciliazione e la ricostruzione, la cooperazione regionale e transfrontaliera che è diretta sia ai Paesi in via di sviluppo che ai Paesi in transizione e ai paesi industrializzati.[9]

- Promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali e maggior rispetto dei diritti delle minoranze, promozione della parità di genere e della non discriminazione,
- Riforma della pubblica amministrazione e Riforma economica,
- Sviluppo della società civile ed Inclusione sociale,
- Riconciliazione, misure per il rafforzamento della fiducia e ricostruzione,
- Cooperazione regionale e transfrontaliera.

L'IPA si basa su una pianificazione strategica pluriennale definita dalla Commissione, che include un quadro finanziario indicativo pluriennale (QFIP) che si presenta sotto forma di una tabella che raccoglie, per i tre anni successivi, gli importi che la Commissione propone di stanziare per ciascun beneficiario per i principali settori d'intervento e per ciascuna componente dell'IPA in base alle necessità e alle capacità amministrative e gestionali del paese interessato. Questi sono basati sui documenti indicativi di pianificazione e vengono attuati in base a tre modalità di gestione che possono essere gestione centralizzata, gestione decentralizzata oppure gestione condivisa.

L'applicazione dell'IPA è soggetta a una clausola di sospensione. che vale per tutti i paesi beneficiari che non rispettino i principi di democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e delle minoranze, o gli impegni previsti dal partenariato. Essa si applica anche a qualsiasi paese che non compia sufficienti progressi per quanto concerne i criteri di adesione oppure sul piano del processo di riforme. Il Consiglio può allora adottare, a maggioranza qualificata, le misure necessarie su proposta della Commissione, informandone il Parlamento Europeo

[8] Per lo strumento finanziario IPA vedere nota 7

[9] Associazione VAS ONLUS –Ministero dell'Ambiente, "Le nuove perle del mediterraneo, guida all'accesso ai fondi europei", 2009, Roma

I paesi beneficiari sono suddivisi in due categorie: i paesi candidati come ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Croazia e Turchia ed i candidati potenziali, come definiti dal Consiglio europeo nel 2000 e che corrispondono ad Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Montenegro, Serbia, incluso il Kosovo.

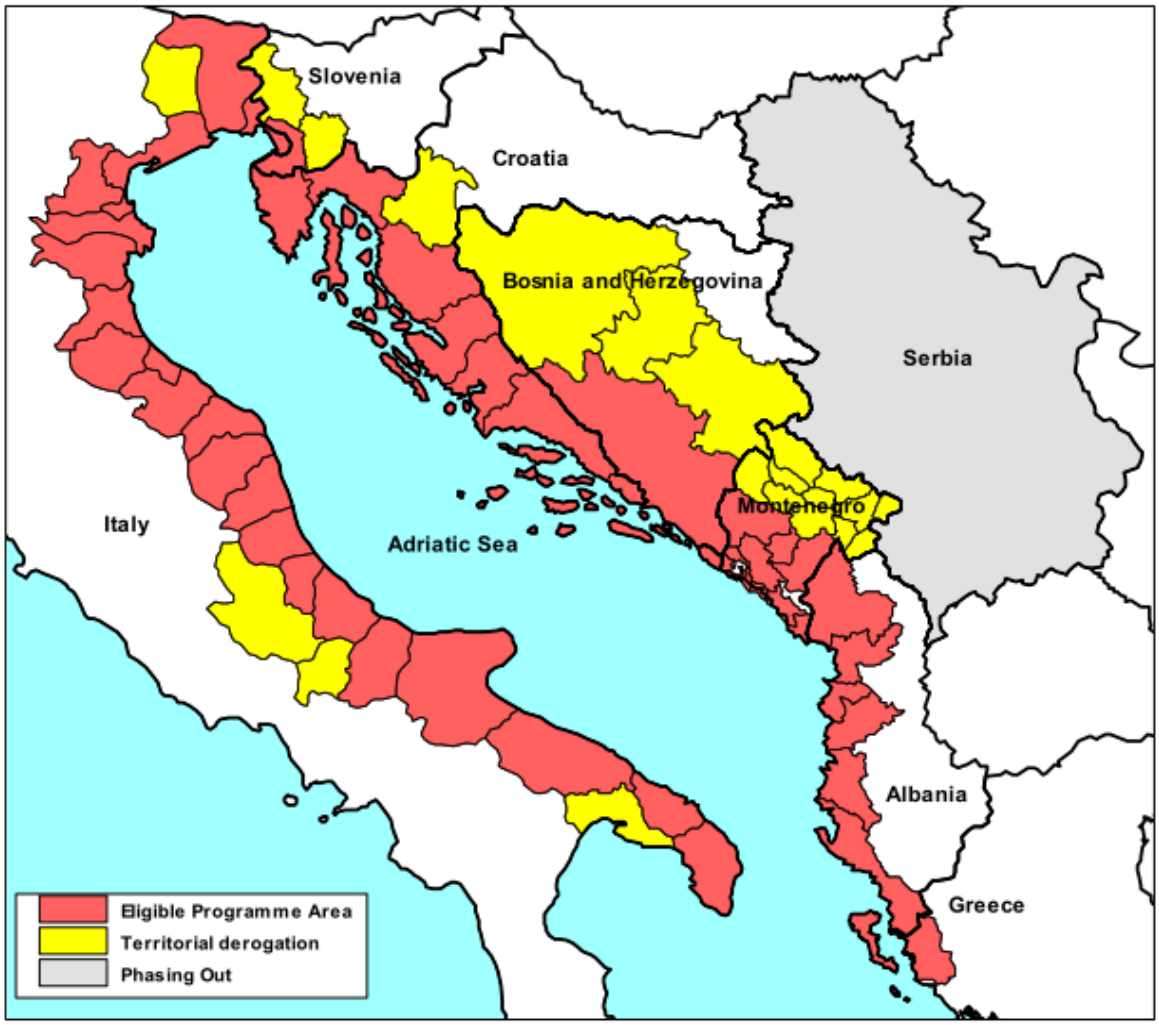


Immagine 7: I paesi beneficiari dell' Adriatic IPA

L'IPA ADRIATICO sostiene il processo di stabilizzazione e di associazione dei paesi Balcani nel rispetto delle loro specificità e dei processi nei quali ciascuno di essi è coinvolto ed, in con-

siderazione degli obiettivi che si pone, può essere considerato uno strumento flessibile perché fornisce una assistenza che dipende dai progressi compiuti dai paesi beneficiari e dalle loro esigenze, secondo quanto emerge dalle valutazioni e dai documenti di strategia annuali della Commissione.[10]

Le componenti tematiche e gli assi prioritari

Obiettivo principale dell'IPA ADRIATICO è quello di rafforzare la coesione territoriale, promuovere l'integrazione europea dei paesi balcanici e rafforzare la competitività dell'area adriatica. Per fare ciò mira a rafforzare la ricerca e l'innovazione per facilitare lo sviluppo dell'area adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale; valorizzare e proteggere le risorse naturali e culturali attraverso la gestione congiunta dei rischi naturali e tecnologici ed infine rafforzare ed integrare la rete delle infrastrutture esistenti, promuovendo e sviluppando i servizi di trasporto, di informazione e comunicazioni. Gli assi prioritari su cui opera sono 4:

Asse 1. Cooperazione economica, sociale e istituzionale che ricomprende : Ricerca e innovazione; Sviluppo finanziario per le PMI innovative; Reti Sociali, del Lavoro e della Salute e Cooperazione istituzionale.

Asse 2. Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi che si occupa di: Protezione e sviluppo dell'ambiente marino e costiero; Gestione delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici; Risparmio energetico e energie rinnovabili e Turismo sostenibile.

Asse 3. Accessibilità e reti che entra nel merito di Infrastrutture materiali; Sistemi di mobilità sostenibile; Reti della comunicazione.

[10] http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/enlargement/e50020_it.htm

Asse 4. Assistenza tecnica.

Procedura

L'IPA ADRIATICO, facendo riferimento ai fondi comunitari[11] IPA+FESR si basa su una pianificazione strategica pluriennale definita dalla Commissione, che include un quadro finanziario indicativo triennale (QFIP) che si presenta sotto forma di una tabella che raccoglie gli importi che la Commissione propone di stanziare per ciascun beneficiario per i principali settori d'intervento e per ciascuna componente dell'IPA in base alle necessità e alle capacità amministrative e gestionali del paese interessato. L'entità degli importi finanziabili è calcolata sulla base di documenti indicativi di pianificazione e vengono attuati in base a tre modalità differenti che possono essere la gestione centralizzata, la gestione decentralizzata oppure quella condivisa.

Risorse finanziare disponibile ed entità dei contributi

Per il periodo 2007-2011 la dotazione finanziaria del Programma ammonta a 166,49 milioni di euro da FESR+IPA più Fondi nazionali per 29,38 milioni di euro e questa cifra va divisa percentualmente in base ai 4 Assi nel modo che segue:

Asse 1 Cooperazione economica, sociale e istituzionale (30%)

[11] I contributi attraverso cui le amministrazioni nazionali e regionali su commissione degli Stati membri gestiscono i finanziamenti comunitari a gestione indiretta avvengono attraverso l'adozione di Fondi. Questi fondi servono a perseguire gli obiettivi che gli Stati membri e le Istituzioni comunitarie concordano all'inizio di ogni periodo di programmazione per far fronte alle difficoltà strutturali ed attuare il principio di coesione economiche e sociale all'interno dell'Unione Europea. La gestione dei Fondi avviene attraverso PON (Programmi Operativi Nazionali), POR (Programmi Operativi Regionali) e POIN (Programmi Operativi Interregionali). Le autorità nazionali, regionali o locali hanno il compito d programmare gli interventi, emanare bandi e gestire le risorse, nonchè integrare con proprie risorse finanziarie le azioni strutturali. Gli stanziamenti si suddividono nei seguenti Fondi:

- Fondi Strutturai a cui appartengono FERS (Fondo europeo di sviluppo regionale); FSE (FondoSociale Eropeo) e Fondo coesione
- Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEARS non più di competenza dei fondi Strutturali)
- Fondo Europeo per la Pesca (FEP non più di competenza dei fondi Strutturali)

Asse 2 Risorse naturali, culturali e prevenzione dei rischi (30%)

Asse 3 Accessibilità e reti (30%)

Asse 4 Assistenza tecnica (10%)

Il Programma viene finanziato per l'85% da fondi comunitari (IPA+FESR) e, nel caso di partner italiani, il cofinanziamento del 15% sarà a carico del Fondo di Rotazione (Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007).

Tipologia di progetto

I progetti si dividono in Progetti Strategici e Ordinari.

I progetti strategici si caratterizzano per l'importanza del tema trattato (anche più misure e/o priorità tra loro interconnesse), generalmente comune e "prioritario" per tutta l'area adriatica. Richiedono un ampio partenariato e la durata è generalmente a medio-lungo termine; si caratterizzano per una dimensione finanziaria variabile tra i 5.000.000 e i 12.500.000€.

I progetti ordinari sono ideati per incoraggiare le azioni promosse dagli attori locali nell'ambito di ciascuna specifica misura del programma ordinario e sono caratterizzati da una dimensione finanziaria variabile tra i 500.000 e 5.000.000 € e temporale massima di 36 mesi.[12]

I beneficiari

I beneficiari sono suddivisi per singole misure e in generale risultano eleggibili i seguenti: enti pubblici e organismi di diritto pubblico, Università, Istituti di ricerca, PMI, imprese pubbliche e private e loro associazioni, Agenzie di sviluppo, ONG, strutture di volontariato operanti nel settore sanitario e sociale, enti turistici.

[12] http://www.fondieuropei2007-2013.it

In sintesi, al fine di assicurare l'efficacia dello strumento, le norme di partecipazione per l'attuazione dei diversi programmi lanciati nel quadro dell'IPA sono molto flessibili tanto che possono partecipare alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici o dei contratti di sovvenzione sia le persone fisiche che le persone giuridiche, a patto che siano stabili in uno dei Paesi membri dell'UE o dello Spazio economico europeo (SEE) o in un paese beneficiario dell'IPA o dello strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI), così come le organizzazioni internazionali.

Parallelamente, i mezzi e il materiale necessari alla realizzazione di tali contratti devono essere originari dell'UE o di un paese ammissibile mentre gli esperti invece non sono soggetti alle condizioni di nazionalità.

Monitoraggio e controllo

La gestione dei finanziamenti concessi a norma del regolamento in esame risponde alle condizioni generali di amministrazione delle finanze comunitarie, inoltre deve rifarsi strettamente alle norme di tutela degli interessi finanziari della Comunità. La Commissione è responsabile della sua attuazione (gestione, verifica, valutazione, relazione). In tale contesto, poi, insieme alla Corte dei Conti dispongono di un potere di controllo su tutti i contraenti e subappaltatori, con verifiche sui documenti e sul posto,a priori e a posteriori.

La Commissione è assistita da comitati tra cui il comitato IPA[13] che ha il compito di garantire il coordinamento e la coerenza generale dell'assistenza fornita nell'ambito delle diverse componenti, mentre per l'attuazione delle tre componenti «sviluppo regionale», «sviluppo delle risorse umane» e «sviluppo rurale» ne sono istituiti di specifici nel quadro di ciascuno dei fondi strutturali.

[13] Per lo strumento finanziario IPA vedere nota 7

2.2 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE: MEDITERRANEO – MED

Il Med, è un Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo che fa parte dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale", istituito nel nuovo periodo di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e copre le aree geografiche dei precedenti programmi Medocc e Archimed[14].

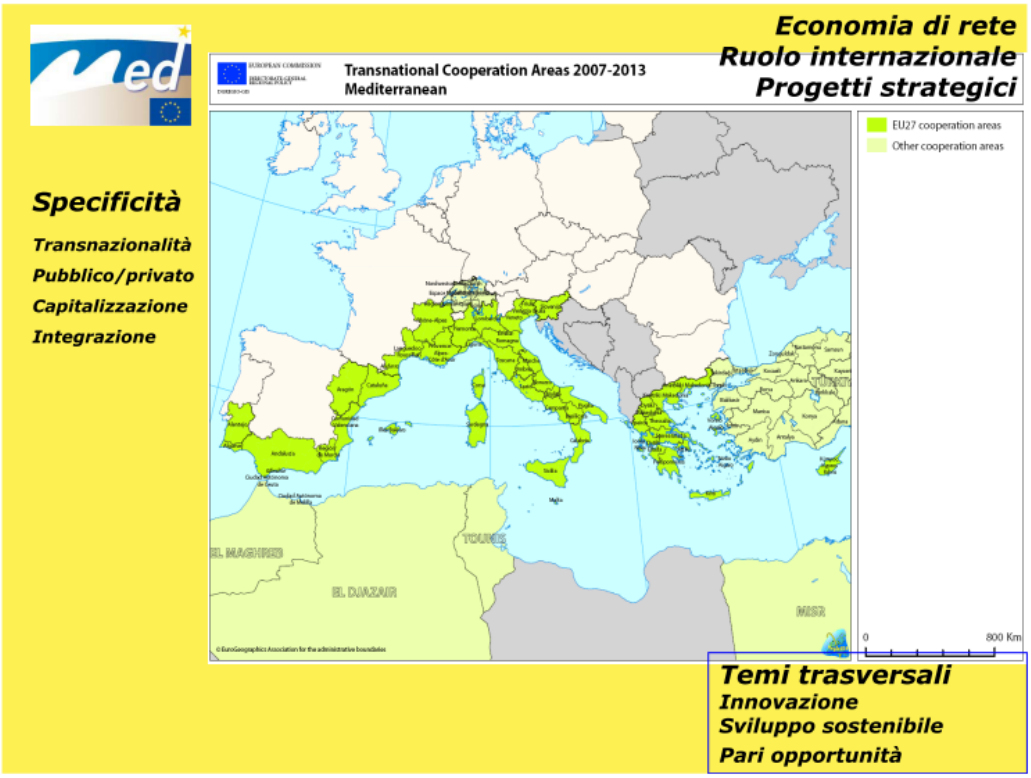


Immagine 8: I paesi beneficiari del programma Med

Sintesi

Il programma interessa le regioni di tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea che si affacciano

[14] http://www.programmemed.eu/

sul Mediterraneo: Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, Regno Unito (Gibilterra), ed e' aperto alla partecipazione di due Stati balcani in pre-adesione, Croazia e Montenegro, che partecipano grazie ai Fondi Europei dello Strumento di Assistenza alla Preadesione (IPA) ed ha come obiettivo generale quello di rendere l'intero spazio mediterraneo un territorio capace di competere con i competitori internazionali al *fine di assicurare crescita ed occupazione* per le prossime generazioni e supportare la coesione territoriale ed intervenire attivamente per la *salvaguardia dell'ambiente* in una logica di sviluppo sostenibile attraverso progetti di partenariato transnazionale.

Quattro componenti tematiche

Le priorità specifiche del PO.TN-MED sono riconducibili a tre tematiche trasversali quali innovazione, sviluppo sostenibile, uguaglianza dei generi e lotta alla discriminazione e possono essere riassunte in:

1. Rafforzamento delle capacità di innovazione,
   -Disseminazione di tecnologie innovative e know-how
   -Rafforzamento della cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico e autorità pubbliche
2. Tutela dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile
   -Tutela e rafforzamento delle risorse naturali e del patrimonio culturale
   -Promozione delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica
   -Prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima
   -Prevenzione e lotta ai rischi naturali
3. Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei territori

-Miglioramento dell'accessibilità marittima e delle capacità di trasporto attraverso la multi-modalità

-Supporto all'utilizzo dell'information technology per una migliore accessibilità e cooperazione territoriale

4. Promozione di uno sviluppo integrato e policentrico dello spazio MED

-Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale

-Promozione dell'identità e rafforzamento delle risorse culturali per una migliore integrazione dello spazio MED

Durata e risorse di bilancio

I progetti hanno una durata massima di 36 mesi e si concludono al più tardi il 30 giugno 2015

Il progetto prevede un totale di fondi di 256,61 mil euro ed un contributo FESR di 193,19 mil. Euro.

Per l'Italia, il Programma viene finanziato per il 75% da fondi comunitari e cofinanziato per il 25% dal Fondo di Rotazione (Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007).

I beneficiari

Il programma MED è destinato ad Enti pubblici locali e regionali, città ed aree metropolitane, operatori economici ed istituzioni di ricerca, nel rispetto delle regole di concorrenza e nei limiti di esenzione relativi al *de minimis*, Università, se volte alla realizzazione di obiettivi concreti e con la partecipazione di altri tipi di partner ed aggregazioni di PMI (organizzazioni pubbliche, pubbliche equivalenti, private, non profit)

Procedure di selezione dei progetti e tipologie di bandi

Le procedure di selezione per i finanziamenti dei progetti MED sono a doppia fase, questo significa che nella prima i lead partner inviano al Segretariato Tecnico Congiunto un'idea progettuale e, solo qualora questa verrà selezionata, dovranno sottoporre all'Autorità di Gestione la proposta finale. I bandi relativi a questo progetto possono essere di due tipi: bandi tradizionali e bandi mirati per specifici tempi, settori di intervento o tipologie di progetti.

Tipologie di intervento e criteri di ammissibilità

- I progetti finanziati devono avere come obiettivo la realizzazione e sviluppo di network istituzionali; il coordinamento di attori ed elaborazione di strategie comuni; la realizzazione e sviluppo di sistemi e strumenti operativi comuni; la promozione della coerenza e del coordinamento delle politiche pubbliche; la disseminazione a livello transnazionale di tecnologie, processi, know-how, sistemi di gestione innovativa; l'elaborazione di progetti strategici e progetti pilota con una dimensione transnazionale.

Nello stesso tempo devono trovare una risposta i criteri seguenti:

- Focus sulla cooperazione transnazionale e partenariato transnazionale (almeno 3 partner di cui almeno 1 Stato membro);
- Obiettivi comuni e condivisi ad elevato e misurabile valore aggiunto;
- Principio di concentrazione: coinvolgimento degli attori chiave, partnership tra pubblico e privato, partnership orizzontali (tra attori del territorio) e verticali (tra livelli differenti di autorità locali, regionali, nazionali);
- Risultati concreti: studi e scambi di esperienze non sono più la priorità né possono essere considerate come un risultato.[15]

[15] - http://www.fondieuropei2007-2013.it

2.3 IL PROGRAMMA LIFE+[16]

Regolamento (CE) n.114/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 maggio 2007

Il programma LIFE+ finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile. Il programma LIFE+ sostituisce una serie di strumenti finanziari dedicati all'ambiente, fra i quali il precedente programma LIFE.

I progetti devono svolgersi esclusivamente sul territorio terrestre o marino degli Stati membri dell'Unione Europea a cui si applicano le direttive Uccelli e Habitat.

Immagine 9: Il logo Life+ e il suo campo di applicazione Natura 2000

- http://www.programmicomunitari.marche.it

[16] - http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/environment/l28021_it.htm

- http://www.greenbiz.it/quadro-normativo/bandi-e-gare/1727-life-nuovo-bando-ue-arrivano-267-milioni-per-progetti-sostenibili

Sintesi

Come si evince dal nome, il programma LIFE+ fa seguito al programma LIFE avviato nel 1992. Come il suo predecessore, LIFE+ cofinanzia progetti a favore dell'ambiente nell'Unione europea (UE) e in alcuni paesi terzi (paesi candidati all'adesione all'UE, paesi dell'EFTA membri dell'Agenzia europea dell'ambiente, paesi dei Balcani occidentali interessati dal processo di stabilizzazione e associazione). I progetti finanziati possono essere proposti da operatori, organismi o istituti pubblici e privati.

Tre componenti tematiche

Il programma LIFE+ prevede tre componenti tematiche:

- *LIFE+ "Natura e biodiversità"* che contribuisce all'implementazione della politica e normativa comunitaria in tema di natura e biodiversità ed al consolidamento della conoscenza di base in materia, a sostenere la creazione e lo sviluppo di strumenti di politica,di monitoraggio e di valutazione relativi alla natura e biodiversità e dei fattori che hanno impatto su queste ed infine favorire una migliore governance in materia ambientale.
- *LIFE+ "Politica e governance ambientali*" che ha l'obiettivo di sviluppare metodi, tecnologie e strumenti innovativi di politica ambientale; sostenere la progettazione e l'implementazione di metodologie per monitorare e valutare lo status dell'ambiente e dei fattori che vi incidono; sviluppare la politica ambientale comunitaria in particolare locale e infine, ma non per importanza, aumentare il coinvolgimento dei soggetti interessati nei processi.

- LIFE+ "Informazione e comunicazione" che serve a diffondere informazioni e migliorare la consapevolezza sulle questioni ambientali e a sostenere la misure di accompagnamento come informazione, azioni di comunicazione, conferenze e formazione.[17]

Il programma strategico pluriennale di cui all'allegato II del regolamento illustra nei dettagli le aree di intervento prioritarie.

Durata e risorse di bilancio

La dotazione finanziaria di LIFE+ è pari a 2 143,409 milioni di euro per il periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

I soggetti beneficiari

LIFE+ è destinato ad autorità nazionali, regionali e locali dell'UE, organismi specializzati previsti dalla legislazione comunitaria, organizzazioni internazionali, ONG, proprietari e responsabili della gestione dei siti Natura 2000.

Selezione dei progetti

Ogni anno la Commissione formula un invito a presentare proposte tenendo conto del programma strategico pluriennale di cui all'allegato II e delle eventuali priorità nazionali che le sono trasmesse. La Commissione stabilisce quali progetti, tra quelli pervenuti, possono beneficiare del sostegno finanziario di LIFE+ e rende pubblico l'elenco di tali progetti.

Criteri di ammissibilità

I progetti finanziati devono rispondere ai criteri seguenti:

[17] Associazione VAS ONLUS –Ministero dell'Ambiente, "Le nuove perle del mediterraneo, guida all'accesso ai fondi europei", 2009, Roma

- rivestire un interesse comunitario contribuendo allo sviluppo, all'attuazione e all'aggiornamento della politica e della legislazione comunitarie nel settore dell'ambiente;
- essere coerenti e realizzabili sotto il profilo tecnico e finanziario, e presentare un rapporto costi-benefici soddisfacente;
- soddisfare almeno uno dei criteri seguenti:
    1. essere relativi alle migliori pratiche o la dimostrazione in materia di protezione degli uccelli selvatici o degli habitat,
    2. essere progetti innovativi o di dimostrazione a livello comunitario attinenti ad obiettivi della politica in materia di ambiente,
    3. essere campagne di sensibilizzazione o di formazione nel campo della prevenzione degli incendi boschivi,
    4. essere attinenti al monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Tipologie di intervento

Il finanziamento comunitario può assumere svariate forme:

- sovvenzioni (accordi quadro di partenariato, partecipazione a meccanismi finanziari o a fondi, cofinanziamento di sovvenzioni di funzionamento o per azioni),
- appalti pubblici (acquisizione di servizi e beni).

Programmazione

Almeno il 78 % delle risorse di bilancio per LIFE+ è usato per sovvenzioni di azioni per progetti. Il cofinanziamento delle sovvenzioni per azioni ammonta al massimo al 50% dei costi am-

missibili; per i progetti di protezione di habitat o di specie prioritarie, tuttavia, LIFE+ può finanziare fino al 75% di questi costi. Almeno il 50% dei fondi stanziati per interventi concreti nei progetti sono destinati alla conservazione della natura e della biodiversità. D'altra parte almeno il 15% dei fondi destinati a sovvenzioni per azione per dei progetti sono riservati a progetti transnazionali.

I progetti cofinanziati devono essere ripartiti in modo proporzionale dalla Commissione. Quest'ultima ha fissato delle ripartizioni annue a titolo indicativo per i periodi 2007-2010 e 2010-2013, in base alla popolazione complessiva e alla densità demografica di ogni Stato membro; nonché alla superficie delle aree di importanza comunitaria di ciascun Stato membro e la parte del territorio di ogni Stato membro coperta da siti di importanza comunitaria. Gli Stati privi di sbocco sul mare possono beneficiare di fondi aggiuntivi.

Complementarità tra strumenti finanziari

LIFE+ non finanzia le misure che soddisfano i criteri di ammissibilità di altri strumenti finanziari comunitari o che beneficiano già del sostegno di tali strumenti, quali: il fondo europeo di sviluppo regionale, il fondo sociale europeo, il fondo di coesione, il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il programma quadro per la competitività e l'innovazione, il fondo europeo della pesca o il Settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

Monitoraggio e controllo

La Commissione garantisce il controllo dei finanziamenti, il follow up dell'attuazione dei progetti e, se del caso, il recupero delle somme indebitamente percepite e l'attuazione delle azioni finanziate.

Contesto

LIFE+ sostituisce vari programmi finanziari esistenti (il programma LIFE, il programma di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano, il programma per la promozione delle organizzazioni non governative e Forest Focus), al fine di riunirli in un unico insieme di regole e procedure decisionali e consentire un orientamento più coerente e dunque una maggiore efficacia dell'azione comunitaria. I finanziamenti impegnati nell'ambito di tali programmi prima dell'entrata in vigore di LIFE+ sono assoggettati alle stesse regole fino al loro completamento.

3. IL CASO STUDIO:

l'Area Marina Protetta di Torre Cerrano[18]

L'iter istitutivo dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano risale al 1997, quando in risposta alla proposta di legge presentata dalla Camera dei Deputati, si è individuata , nella provincia di Teramo, un'area protetta fra i comuni di Pineto e Silvi in prossimità della fascia di mare antistante la costa dei due comuni al fine di salvaguardare una delle più interessanti aree marine dell'Adriatico.

Finalmente, dopo un iter che ha portato il "parco del Cerrano" ad essere inserito nell'elenco delle "aree marine di reperimento" come descritto nella legge quadro sulle aree protette[19], e diversi studi redatti dalla Provincia di Teramo e la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Teramo finalizzati alla valutazione di idoneità da parte del Ministero dell'Ambiente, nel 2010 è stata istituita l'AMP Torre del Cerrano[20].

Immagine 10: Il logo dell'Area Marina Protetta di Torre Cerrano, provenienza sito ufficiale AMP.

Negli stessi anni si è sviluppato un dibattito tra operatori locali, residenti, amministratori, e associazioni che ha fatto emergere opinioni divergenti sulla opportunità o meno dell'istituzione

[18] http://www.torredelcerrano.it/
[19] Art. 36 della Legge 6 dicembre 1991, n.394 come modificato dall'art. 4 della Legge 344/97
[20] http://www.minambiente.it

della stessa Area Marina protetta ed in particolare sui vincoli che sarebbero stati imposti all'attività di pesca e quindi all'economia locale.

La superficie dell'A.M.P. è di circa 37 km quadrati e ricomprende una ristretta zona B, un quadrato di circa un km di lato di fronte a Torre Cerrano, una zona C di 14 km quadrati, che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa e un'ampia zona D, di forma trapezoidale, di circa 22 km quadrati fino al limite delle tre miglia.

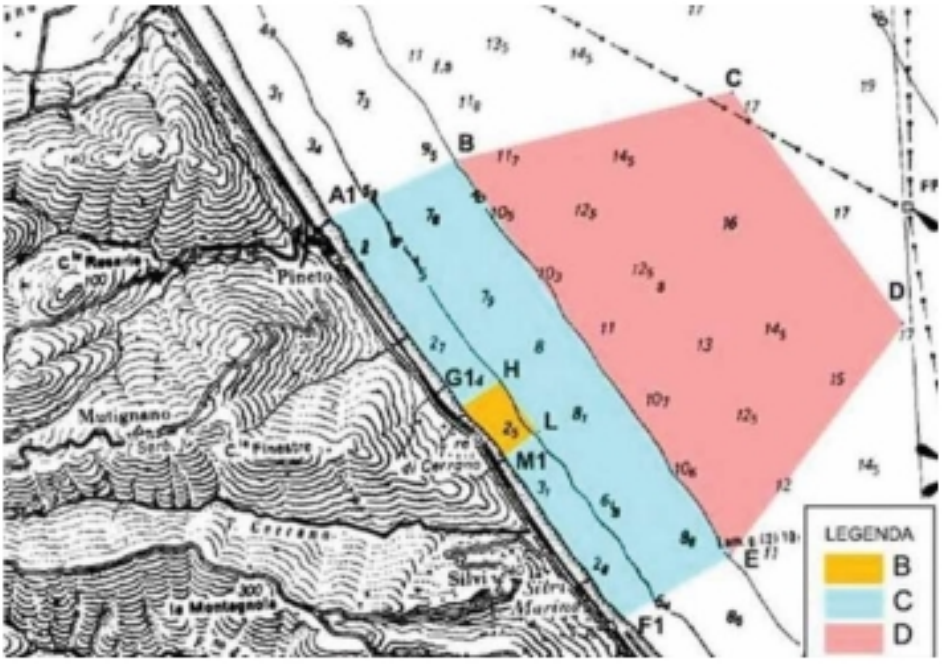


Immagine 11: Zonizzazione dell'Area Marina Protetta di Torre Cerrano, provenienza sito ufficiale AMP.

Nello specchio d'acqua dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, sono presenti non solo i tipici fondali sabbiosi adriatici, che caratterizzano la porzione più estesa dell'area, ma anche alcune parti di scogliere di fondo, determinate sia dai massi semisommersi dell'antico porto di Atri che da alcuni affioramenti di formazioni geologiche conglomeratiche.

Per quanto riguarda le specie animali marine sono rintracciabili sia specie pelagiche che bentoniche e un piccolo ma nutrito contingente di specie vegetali.

Nell'ambiente subacqueo dell'area protetta è facile imbattersi in svariate specie di pesci e molluschi tra i quali spiccano gronchi, spigole, sogliole e saraghi, che vivono a contatto con i fondali sabbiosi caratterizzati da estesi e importanti banchi di *Chamelea gallina* (vongola comune).

Immagine 12: La spiaggia dell'Area Marina Protetta di Torre Cerrano, provenienza sito ufficiale AMP.

La parte a terra è composta da 7 km di costa di cui 2,5 km sono di duna sabbiosa e corrispondono alla porzione che va dalla foce del torrente Calvano, che attraversa l'abitato di Pineto, fino al centro di Silvi, alla corrispondenza a mare della stazione ferroviaria. A ovest della spiaggia si trova tutt'oggi una pineta litoranea impiantata agli inizi del '900 da Luigi Corrado Filiani, possidente colto e lungimirante, ecologo *ante litteram*.

A sud è riconoscibile il fortilizio che è nato sulle rovine di una torre antica già restaurata nel

Immagine 13: l'area di mare antistante l'Area Marina Protetta di Torre Cerrano, provenienza sito ufficiale AMP.

1287 il cui impianto, come lo vediamo oggi, risale al 1568 per opera del reame spagnolo di Napoli, sotto Alfonzo Salazar a meno di più recenti aggiunte fatte nel 1900 dagli ultimi proprietari che l'hanno abitata.

Proprio di fronte alla Torre, immerso fra le acque, si trova quello che da più di un ricercatore viene indicato come l'antico porto della città di Hadria, probabilmente di epoca romana. Ancora oggi, nuotando di fronte alla Torre con una semplice maschera, è possibile osservare i resti sommersi dell'antico porto.

Immagine 14:Reperto subacqueo dell'antico porto romano ora sommerso nel tratto di mare avanti alla Torre del Cerrano

Le dune dell'Area Marina Protetta, (i cordoni di sabbia che si formano parallelamente alla linea di costa in seguito all'accumulo della particelle sabbiose trasportate dal vento), diventano luoghi di grande interesse in quanto rappresentano un'area di transizione tra due ambienti molto diversi quali il mare e la terraferma dove grazie all'elevato grado di salinità presente sia sul substrato sia nell'aria, ai forti venti, ed all'elevato irraggiamento solare e la carenza di so-

stanza organica nel terreno, è possibile la crescita di specie vegetali molto particolari tipiche dell'Adriatico quali gli stupendi esemplari di Giglio di mare (*Pancratium maritimum*), di Verbasco del Gargano (*Verbascum niveum* subsp. *garganicum*), di Soldanella marittima (*Calystegia soldanella*) e di Euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*).[21]

Questa vegetazione assume particolare valore se si considera la capacità che ha di limitare naturalmente, attraverso l'azione contenitiva delle radici e degli steli, l'arretramento costiero che è ormai uno dei problemi principali della costa Adriatica sottoposta alla costante azione erosiva del vento e delle forti mareggiate.

Immagine 15: La Duna nella spiaggia dell'Area Marina Protetta di Torre Cerrano, provenienza sito ufficiale AMP.

In questo habitat, inoltre, è possibile l'osservazione di molte e interessanti specie di insetti come lo *Scarabeus semipunctatus* e il raro *Lamprinodes pictus*.

Per quanto riguarda l'avifauna va ricordato che qui nidifica il fratino (*Charadrius alexandrinus*), raro uccello migratore che frequenta la spiaggia da aprile a settembre inoltrato e che torna ogni primavera per la deposizione delle proprie uova[22].

[21] Vallarola F. (a cura di), Aree Protette costiere e marine. Pianificazione e forme di finanziamento. Castellalto, EditPress Edizioni, 2009

[22] http://www.torredelcerrano.it/

3.1 Il Fratino

"Un canto tutt'altro che melodioso, una colorazione spenta, non più di quaranta grammi di peso, così potrebbe essere definito il Fratino da chi, non scosso dal sacro fuoco dell'ornitologia, quindi il 99,9% degli italiani, lo vedesse per la prima volta correre veloce e furtivo su un arenile."

(Fulvio Fraticelli)[23]

Immagine 16: Il Fratino

CHARADRIUS ALEXANDRINUS, Linnaeus 1758

Fam:. Charadriidae

Nome Comune: Fratino

Status nella Lista Rossa Nazionale: prossima alla minaccia (Nt)(LIPU e EEF(a cura di)1999)

SPEC 3 (BirdLife International 2004)

[23] AAVV, "Il Fratino, status,biologia e conservazione di una specie minacciata, Atti del Convegno Nazionale, Bracciano (Roma), 18 settembre 2010, Edizione Belvedere, Latina, 2011.

Descrizione in natura: limicolo di piccole dimensioni caratterizzato da parti superiori brune e in periodo riproduttivo colorazione di fondo grigio brunastro molto chiaro con sfumatura ruggi-nosa estesa su nuca e metà posteriore del vertice e parte inferiore candide. La femmina ha una colorazione più sfumata. Becco nero e zampe grigio nerastre.

Distribuzione nazionale: specie migratrice e nidificante estiva lungo le coste soprattutto delle regioni centro meridionali del Lazio, Toscana, Puglia, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso 2004).

Popolazione nazionale: la specie è stata stimata in 1300-2000 coppie con tendenza all'incre-mento nei siti interni. Svernante regolare con popolazione stimate in 2300-3300 individui in Italia (Baccetti et al.2002).

Habitat riproduttivo: nidifica lungo i litorali sabbiosi a monte della battigia, ghiaiosi o in zone umide costiere ricche di spazi aperti sabbiosi.

Conservazione: specie non cacciabile (art.18,157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn.

Le minacce principali sono costituite da:

i) Disturbo antropico durante la nidificazione sulle spiagge

ii) Predazione di uova e pulli da parte di ratti, cani, gatti, cornacchia grigia e gabbiano reale.[24]

[24] M.Gustin – G. Marini, "L'avifauna della Riserva Naturale Regionale Sentina", Tipografia Media Print 2000 – Grottammare, Maggio 2011. Il volume è prodotto nell'ambito del progetto Life + Natura Re.S.C.We.

3.1.1. Le problematiche della specie

Come detto in precedenza, all'interno del territorio dell' Area Marina Protetta di Torre Cerrano ci sono le condizioni necessarie affinché il Fratino nidifichi, ed infatti sono stati frequenti negli ultimi anni gli avvistamenti di individui singoli ma anche spesso di coppie in fase di riproduzione.

Da studi recenti della Stazione Ornitologica Abruzzese (SOA) emerge che il Fratino risulta nidificare in quasi tutti i comuni d'Abruzzo con circa 50 coppie. Purtroppo però in Abruzzo vi è un uso intensivo della costa per la balneazione ed è evidente che i lavori di manutenzione delle spiagge effettuate a ridosso della stagione estiva, proprio nel periodo di nidificazione del Fratino, sono spesso la causa del fallimento delle covate.[25]

Dal convegno sul Fratino che si è tenuto a Bracciano il 18 Settembre 2010 è risultato un altro problema che costituisce ennesima minaccia alla conservazione della specie. "*La maggior parte dei frequentatori delle spiagge spesso non è a conoscenza del significato ecologico della duna e dello spazio in cui si deposita il materiale spiaggiato in particolare. […] La quantità di detriti spiaggiati costituisce un ostacolo alla fruibilità delle spiagge, è necessario tuttavia trovare delle modalità idonee per conciliare le attività ricreative con l'ambiente. Non è concepibile ridurre le spiagge in autentiche spianate senza vita e monotone per decine di chilometri. Dalle numerose relazioni è emerso che altre cause, oltre la predazione naturale di uova e piccoli, sono sempre da attribuire alla negligenza di chi dovrebbe far rispettare le regole di tutela dell'ambiente dunale. Ormai la spiaggia ospita regolarmente, giorno e notte, mezzi fuoristrada, praticanti di kitesurfing, cani liberi, pescatori, falò, tutte attività che se svolte senza at-*

[25] A.De Sanctis, A.De Ascentiis, A.Felizzi, S.Taglioli in "La protezione dei nidi di Fratino" in " Il Fratino, status,biologia e conservazione di una specie minacciata, Atti del Convegno Nazionale, Bracciano (Roma), 18 settembre 2010, Edizione Belvedere, Latina, 2011

tenzione e senza una giusta informazione, possono causare disturbo al limicolo e distruzione dei nidi. Ennesimo importante aspetto emerso durante il convegno riguarda il ruolo che riveste la comunicazione nella tutela della specie e di come si possa utilizzarla per aumentare il grado di sensibilità in chi frequenta le spiagge e negli amministratori pubblici. In alcune Regioni, infatti, il Fratino è stato scelto, con successo, come —specie bandiera in grado di rappresentare simbolicamente l'ambiente dunale, difatti la gestione concretamente sostenibile del turismo non può prescindere dalla conservazione dei rari elementi di biodiversità ancora rintracciabili sui nostri litorali "[26] e questa si può avere solo attraverso la formazione e l'informazione dei fruitori.

[26] Andromeda De Gioia, "Rete ecologica in Adriatico per la salvaguardia di uccelli e mammiferi marini in pericolo di estinzione: Chamon un progetto per la conservazione della Foca Monaca (Monachus monachus) e del Fratino (Charadrius alexandrinus).

4. IL LIFE PLUS: FRATINO A TORRE CERRANO

4.1 Il bando 2011

Il 26 febbraio 2011 la Commissione Europea ha aperto la Call for Proposal 2011 per i Progetti Life+. La scadenza fissata per la presentazione delle proposte di progetto alle autorità nazionali era fissata per il 18 luglio 2011 e le autorità nazionali avrebbero dovuto trasmettere i progetti ricevuti alla Commissione entro il 9 settembre 2011. Il bilancio complessivo per le sovvenzioni ammontava a 267'431'506 €, di cui almeno il 50% doveva essere a sostegno della natura e della biodiversità, e nello specifico l'importo indicativo della allocazione nazionale per il 2011 era di 23.509.232,00 Euro.[27]

In risposta a questo bando, e in considerazione di problematiche già riconosciute, e di cui si è parlato nel precedente capitolo, e idee progettuali allo stato iniziale, ma comunque già in itinere, l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha ritenuto opportuno, insieme ad altri partner, presentare un progetto che avesse i requisiti per essere finanziato e con i cui introiti si potessero non solo salvaguardare il Fratino, visto come specie ombrello, e di conseguenza l'habitat costiero in cui esso si riproduce, ma anche organizzare e promuovete attività di educazione ambientale, formazione e comunicazione sull'importanza della salvaguardia della natura pensati per arrivare alle categorie più varie di attori locali: dalle scuole agli operatori turistici, ai pescatori, alla cittadinanza e nei periodi estivi persino ai turisti.

In considerazione dell'obiettivo prefissato l'ambito di Life+ su cui si è pensato di inserire il

[27] Gazzetta ufficiale dell Unione europea C 62/28 IT del 26/02/2011

progetto è quello relativo a natura e biodiversità che finanzia progetti riguardanti le migliori pratiche e progetti dimostrativi che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi delle direttive Uccelli e Habitat (direttive del Consiglio 79/409/CEE e 92/43/CEE)

4.2 Il partenariato

La prima fase dei lavori è coincisa con la ricerca del partenariato.

La creazione della partnership rappresenta un'azione fondamentale per la buona riuscita del progetto in quanto ogni soggetto, con le sue peculiarità, ha il proprio ruolo. Nel caso in esame il Lead Partner, cioè il Capofila, che diventa l'unico referente per la Commissione e promuove l'azione progettuale, gestisce i rapporti con la Commissione Europea, coordina il partenariato e le attività lavorative, riceve i finanziamenti e li ridistribuisce fra i partner ed alla fine riferisce in merito ai progressi tecnici e finanziari direttamente alla Commissione Europea, è stato individuato nell'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA).

Ancor prima dell'uscita del bando, i partner si erano incontrati durante un convegno nazionale sul Fratino che si è svolto a Bracciano alla fine di settembre 2010. La comunicazione successiva fra i diversi soggetti incontratisi in quella occasione è stata resa agibile dai cosiddetti network e fra tutti Adriapan e quindi le prime idee progettuali sono state portate avanti in questo modo, ma poi è stato necessario che le relazioni instaurate fossero ufficializzate.

Dopo l'uscita del bando, intorno a fine Maggio, su invito ufficiale del Lead Partner, si è messo insieme un gruppo di lavoro che è stato invitato ad ufficializzare i propri intenti comuni

attraverso la firma di una lettera di adesione[28].

Al momento di apporre la firma di adesione alla lettera per la costituzione del partenariato tutti i partner hanno presente che partecipano finanziariamente al progetto, con manodopera o soldi contanti, e concretamente alla realizzazione delle attività previste, ognuno con un suo ruolo specifico a seconda delle proprie competenze ed esperienze. I partner si dividono in beneficiari associati che oltre a contribuire finanziariamente contribuiscono tecnicamente alla proposta e rispondono all'attuazione alle azioni di progetto, e i cofinanziatori che si limitano ad apportare contributi finanziari, sono esenti da responsabilità tecniche e non beneficiano del contributo dell'UE. Nulla vieta ad alcuni soggetti di costituire una rete di sostegno e anziché sostenere finanziariamente il progetto condividerne semplicemente gli obiettivi: infatti va ricordato che all'interno del Life+ uno degli obiettivi principali è quello di apprendere reciprocamente attraverso lo scambio di esperienze e la condivisione di buone pratiche, di sviluppare progetti pilota innovativi e di sensibilizzare la popolazione e gli operatori di un determinato territorio su temi specifici.

Su queste basi il partenariato è stato composto dai seguenti partner tutti di nazionalità italiana e inquadrati tutti come figure di beneficiari associati:

i) Provincia di Venezia,

ii) Comune di Venezia,

[28] Il 25Maggio 2011 a tutti i potenziali partner interessati alla partecipazione al partenariato sul Life Fratino, ENEA invia una mail (Prot.ENEA/2011/30252/UTAGRI-ECO) cha ha per oggetto la richiesta di adesione alla proposta Life+ Natura sulla Conservazione del Fratino nella quale si riassume brevemente lo stato attuale del progetto e si invitano tutti i soggetti interessati a comunicare entro 5 giorni la disponibilità a partecipare come cofinanizatore e con che importo.

iii) Regione Emilia Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali,

iv) Parco Regionale del Delta del Po, Emilia Romagna,

v) Corpo Forestale dello Stato Ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina

vi) ISPRA –Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

vii) Amministrazione Provinciale di Ravenna, Ufficio Parchi, Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale,

viii) Amministrazione Provinciale di Ferrara, Servizio Naturalistico Difesa del Suolo Protezione Flora Fauna Oasi e Zone Protettte del Parco,

ix) LIPU ONLUS Lega Italiana Protezione Uccelli

x) AsOER ONLUS Associazione Ornitologi dell'Emilia Romagna

xi) Regione Marche,

xii) Comune di Senigallia,

xiii) Parco Regionale del Conero,

xiv) Comune di Fermo,

xv) Riserva Naturale Regionale Sentina-Comune di San Benedetto del Tronto,

xvi) Area Marina Protetta Torre del Cerrano,

xvii) Provncia di Roma,

xviii) Regione Lazio.

4.3 Il bilancio

Definito il partenariato è stato necessario stabilire da parte di ciascun Ente il budget da richiedere come finanziamento.

Tale decisione è stata presa tenendo presente che nell'ambito del suddetto programma il tasso di cofinanziamento ammonta al 50% dei costi ammissibili e considerando che non esiste un minimo fisso per i bilanci dei progetti. Si era consapevoli che la Commissione Europea negli anni precedenti ha favorito il cofinanziamento di proposte ampie, ambiziose e dal bilancio cospicuo e la sovvenzione media assegnata non è mai scesa sotto il milione di Euro.

L'AMP Torre del Cerrano ha deliberato[29] di partecipare al progetto con un importo di Euro 40.000,00 con un quadro economico che prevedeva la metà dell'importo come cofinanziamento coperta con opere e attività di personale già previsto nel bilancio del Consorzio da reperire al momento del finanziamento del progetto.

4.4 Il formulario

La proposta di progetto deve essere redatta in modo quanto più concisa e chiara possibile. Nelle linee guida per i candidati 2011 la Commissione Europea raccomanda di evitare proposte voluminose e di non fare descrizioni troppo minuziose delle aree del progetto, delle tecnologie ambientali o degli elenchi delle specie. I moduli di domanda tecnici della proposta Life+ non dovrebbe superare le 50 pagine. Nonostante ciò si chiede di fornire descrizioni chiare e dettagliate di tutte le azioni progettuali, inoltre si consiglia di allegare mappe se utili a chiarire l'ubicazione delle azioni proposte.

[29] Delibera del Consiglio di Amministrazione Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano n°023/2011 del 01/06/2011

Il formulario è costituito da tre sezioni tecniche :

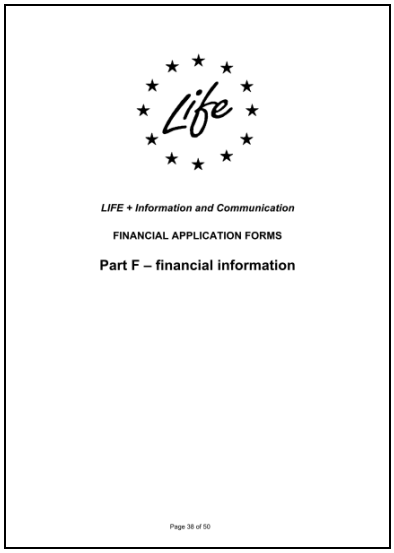
Parte A – Informazioni amministrative

Parte B – Compendio tecnico e contesto generale del progetto

Parte C – Descrizione tecnica dettagliata delle azioni proposte.

Immagine 17: Stralci del Formulario LIFE+ 2011: le copertine delle 4 sezioni principali

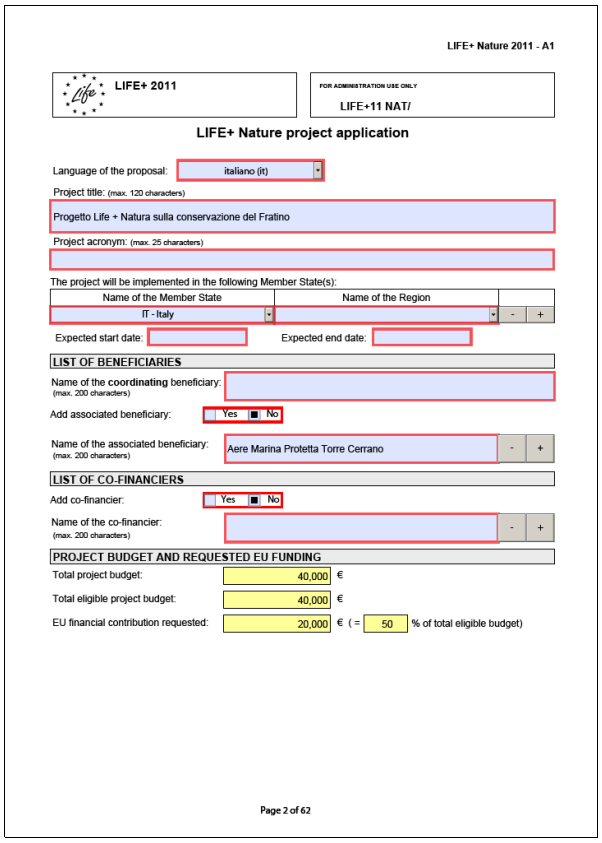
A questi tre moduli segue la Parte F relativa alla questione Finanziaria. Questo parte del formulario si deve compilare sulla base dell'impegno di spesa previsto da ogni partner, tenendo conto degli schemi di bilancio descritti precedentemente e deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Di seguito verrà allegato un estratto dei moduli compilati per l'AMP. Va tenuto presente che le parti generali e l'azione di riordino delle informazioni fornite dai diversi Partner era mansione del



Lead Partner e a seguito della decisione di non presentare il progetto per la call del 2011 il

lavoro non è stato ultimato. Nel compilare il modello i campi con bordo rosso si riferivano a informazioni obbligatorie e i campi a sfondo giallo non erano modificabili manualmente poiché le rispettive informazioni erano calcolate automaticamente a partire da altre schede.

La Parte A_ Informazioni Amministrative[30]La prima parte del formulario , (il modulo A1), raccoglie i dati generali quali il titolo del progetto, la lingua in cui si intende scrivere la proposta, e la data di inizio prevista per i lavori tenendo conto che la prima data utile per l'inizio dei progetti è fissata al 1° giugno 2012. "*I tempi indicati nel formulario devono tener conto che le iniziative di conservazione della natura, che implicano attività sul campo, possono essere ritardate o impedite sia da fattori esterni come le avverse condizioni meteorologiche, sia da attività amministrative, come la richiesta di autorizzazioni per la realizzazione degli interventi e quindi richiedono un'attenta programmazione dei tempi. […]Solo nelle proposte ben elaborate i tempi per ottenere le autorizzazioni necessarie per l'avvio delle attività non sono sottovalutati e ciò ha permette di rispettare le prime scadenze previste, con una conseguente puntualità rispetto alle azioni successive."* [31]


LIFE+ Nature 2011 - A1

LIFE+ 2011

FOR ADMINISTRATION USE ONLY
LIFE+11 NAT/

LIFE+ Nature project application

Language of the proposal: italiano (it)

Project title: (max. 120 characters)
Progetto Life + Natura sulla conservazione del Fratino

Project acronym: (max. 25 characters)

The project will be implemented in the following Member State(s):

Name of the Member State	Name of the Region
IT - Italy	

Expected start date: Expected end date:

LIST OF BENEFICIARIES

Name of the coordinating beneficiary: (max. 200 characters)

Add associated beneficiary: Yes ■ No

Name of the associated beneficiary: (max. 200 characters) Aere Marina Protetta Torre Cerrano

LIST OF CO-FINANCIERS

Add co-financier: Yes ■ No

Name of the co-financier: (max. 200 characters)

PROJECT BUDGET AND REQUESTED EU FUNDING

Total project budget: 40,000 €

Total eligible project budget: 40,000 €

EU financial contribution requested: 20,000 € (= 50 % of total eligible budget)

Page 2 of 62

Immagine 18: Formulario LIFE+ Scheda A1

[30]Nel testo sono inseriti gli estratti del formulario Life+ (seconda versione 2011) compilato, per la lettura completa del documento vedere la documentazione in allegato.
[31] Stefano Picchi in "Aree Protette costiere e marine, Atti dei seminari Aidap Benvenuto Parco" a cura di Fabio Vallarola

La scheda A2 contiene la lista dei beneficiari e dei cofinanziatori ed una stima esatta del budget totale del progetto con la specifica del contributo dell'UE. Il Modulo A2 descrive il profilo del Beneficiario che coordina il progetto, cioè il Lead Partner.

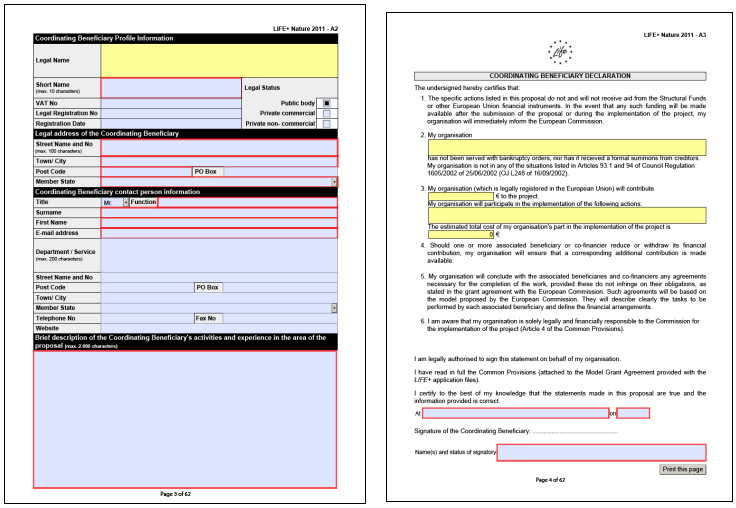
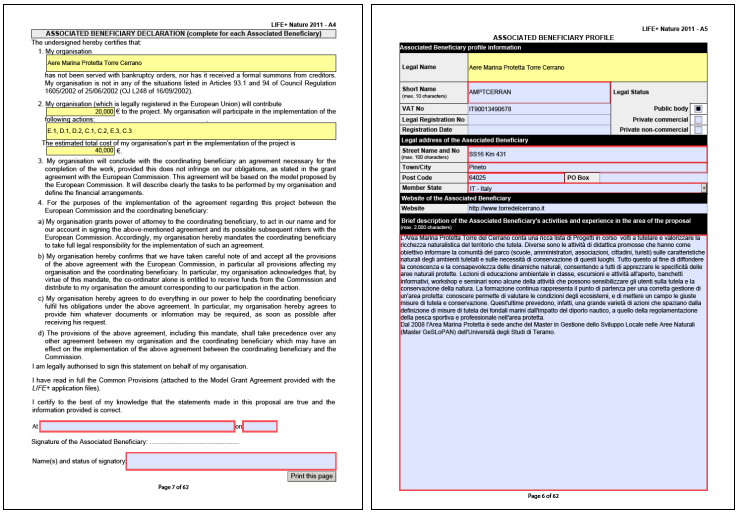


Immagine 19: Formulario LIFE+ Scheda A2 e A3

Il formulario richiede informazioni in merito allo Stato Giuridico e la descrizione dell'attività della organizzazione oltre a dati tecnici quali per esempio il numero di Partita Iva.

Nel caso in esame la scheda A2 era intestata all'ENEA, così come il modulo A3 che raccoglie delle dichiarazioni importanti per il progetto.

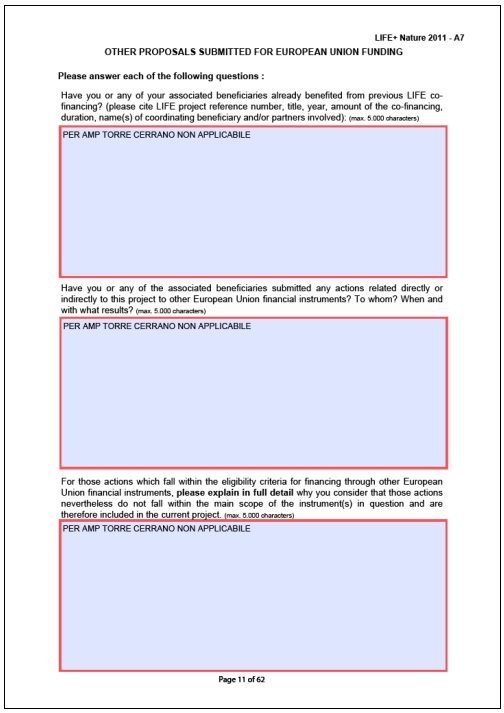
Per ciò che riguarda i dati riguardanti l'AMP di Torre Cerrano sono stati riempiti i due moduli successivi, cioè l'A4 e l'A5 che raccolgono i dati relativi a ciascun partner. Nei capi compilati, oltre l'indirizzo della sede legale del partner e la partita iva è descritta nel modo che segue l'AMP e in particolare la sua esperienza nel settore della proposta: *"L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano conta una ricca lista di Progetti in corso volti a tutelare e valorizzare la ricchezza naturalistica*



Formulario LIFE+Scheda A4 e A5

del territorio che tutela. Diverse sono le attività di didattica promosse che hanno come obiettivo informare la comunità del parco (scuole, amministratori, associazioni, cittadini, turisti) sulle caratteristiche naturali degli ambienti tutelati e sulle necessità di conservazione di questi luoghi. Tutto questo al fine di diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle dinamiche naturali, consentendo a tutti di apprezzare le specificità delle aree naturali protette. Lezioni di educazione ambientale in classe, escursioni e attività all'aperto, banchetti informativi, workshop e seminari sono alcune delle attività che possono sensibilizzare gli utenti sulla tutela e la conservazione della natura. La formazione continua rappresenta il punto di partenza per una corretta gestione di un'area protetta: conoscere permette di valutare le condizioni degli ecosistemi, e di mettere un campo le giuste misure di tutela e conservazione. Quest'ultime prevedono, infatti, una grande varietà di azioni che spaziano dalla definizione di misure di tutela dei fondali marini dall'impatto del diporto nautico, a quello della regolamentazione della pesca sportiva e professionale nell'area protetta.

Dal 2008 l'Area Marina Protetta è sede anche del Master in Gestione dello Sviluppo Locale nelle Aree Naturali (Master GeSLoPAN) dell'Università degli Studi di Teramo."



LIFE+ Nature 2011 - A7

OTHER PROPOSALS SUBMITTED FOR EUROPEAN UNION FUNDING

Please answer each of the following questions :

Have you or any of your associated beneficiaries already benefited from previous LIFE co-financing? (please cite LIFE project reference number, title, year, amount of the co-financing, duration, name(s) of coordinating beneficiary and/or partners involved): (max. 5.000 characters)

PER AMP TORRE CERRANO NON APPLICABILE

Have you or any of the associated beneficiaries submitted any actions related directly or indirectly to this project to other European Union financial instruments? To whom? When and with what results? (max. 5.000 characters)

PER AMP TORRE CERRANO NON APPLICABILE

For those actions which fall within the eligibility criteria for financing through other European Union financial instruments, **please explain in full detail** why you consider that those actions nevertheless do not fall within the main scope of the instrument(s) in question and are therefore included in the current project. (max. 5.000 characters)

PER AMP TORRE CERRANO NON APPLICABILE

Page 11 of 62

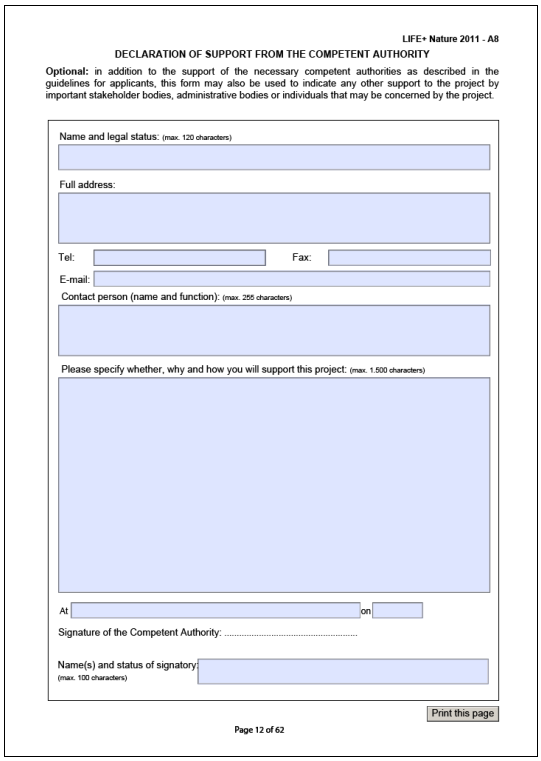
Immagine 20: Formulario LIFE+ Scheda A7

Di seguito alla documentazione tecnica descrittiva del partner si trova il Modulo A7. Per riempire tale modulo i candidati devono verificare con attenzione la complementarità con altri strumenti finanziari dell'UE visto che i progetti LIFE+ non possono includere azioni che rientrano nella sfera di applicazione principale degli altri strumenti finanziari e le informazioni fornite possono essere verificate dall'UE attraverso le autorità Nazionali. Come ricordato in precedenza, il compito di raccogliere le informazioni di tutti i partner e organizzarle in maniera organica all'interno del formulario, era compito del Lead Partner e di conseguenza i dati raccolti in questa scheda sono solo quelli relativi all'AMP Torre Cerrano e manca purtroppo una lettura completa delle caratteristiche dell'intero partenariato.

Le domande contenute nella scheda A7 richiedono se ci sono state esperienze pregresse di partecipazione ad altri programmi LIFE+ e se si, in che ruolo; se azioni simili sono state già presentate in altri strumenti di finanziamento e in caso positivo di specificare perché quindi ora sono inclusi nel progetto corrente.

L'AMP , vista anche la sua recente istituzione, non ha in passato ottenuto alcun finanziamento pur avendo partecipato ad altri bandi e quindi è stato scritto nel formulario che tali problematiche non risultavano applicabili alla situazione specifica.

Il modulo A8 è opzionale e riguarda le proposte di progetto che comprendono azioni il cui buon esito dipende anche da decisioni che i beneficiari associati e quelli incaricati del coordinamento non hanno facoltà di prendere: ne sono esempi tipici azioni come l'approvazione dei piani di gestione, la designazione o la modifica dei siti Natura 2000 o il semplice svolgimento di attività su terreni che dipendono, parzialmente o interamente, dall'autorità di una terza parte. In questi casi è indispensabile che l'autorità competente esprima formalmente il proprio sostegno e impegno e firmi il modulo corrispondente , in caso



LIFE+ Nature 2011 - A8

DECLARATION OF SUPPORT FROM THE COMPETENT AUTHORITY

Optional: in addition to the support of the necessary competent authorities as described in the guidelines for applicants, this form may also be used to indicate any other support to the project by important stakeholder bodies, administrative bodies or individuals that may be concerned by the project.

Name and legal status: (max. 120 characters)

Full address:

Tel: Fax:

E-mail:

Contact person (name and function): (max. 255 characters)

Please specify whether, why and how you will support this project: (max. 1.500 characters)

At on

Signature of the Competent Authority: .....

Name(s) and status of signatory: (max. 100 characters)

Print this page

Page 12 of 62

Immagine 21: Formulario LIFE+ Scheda A8

contrario la proposta interessata può ricevere un punteggio basso in fase di valutazione.

Visto che non erano stati pensati interventi che necessitassero di questo tipo di autorizzazioni, per l'AMP non è stato necessario riempire questa parte del formulario.

A scopo semplicemente informativo va detto che nei primi giorni di Giugno la prima versione della modulistica è stata aggiornata dalla Commissione Europea e il modulo A8, che prima era facoltativo, è stato sostituito da un modulo obbligatorio per tutte le proposte di progetto mirate alla prevenzione degli incendi boschivi. Tuttavia è stata comunicata la possibilità di poter continuare ad usare entrambi i formulari.

Un cenno va fatto ad una pagina del formulario che ha un formato particolare e ricorre frequentemente in tutte e tre la parti del documento. Si tratta di una pagina che presenta al centro un riquadro vuoto all'interno del quale vanno allegate come immagini le scansioni dei documenti originali richiesti in cui bisogna apporre obbligatoriamente delle firme in originale, come ad esempio nell'appena descritto punto A8, o caricate delle immagini che il beneficiario voglia per spiegare meglio la propria idea progettuale.

LIFE+ Nature 2011 - A8

DECLARATION OF SUPPORT FROM THE COMPETENT AUTHORITY

Imm.22: particolare Formulario

La Parte B_ Compendio tecnico e contesto generale del progetto[32]

La seconda parte del formulario entra nel merito delle scelte progettuali e del contesto in cui esse esse sono localizzate. Le informazioni che sostanzialmente vengono richieste sono 3:

- Gli obiettivi del progetto
- Le azioni e i mezzi pensati per attuarlo
- La quantificazione dei risultati previsti.

Per la prima scheda, la B1, è stato necessario fornire una descrizione dettagliata di tutti gli obiettivi del progetto in maniera chiara e realistica tenendo presente che i progetti facilmente realizzabili e con obiettivi facilmente verificabili sono stati valutati meglio in passato rispetto a progetti troppo complessi. Nei progetti più chiari infatti il coordinamento delle azioni è più facile, perché teso a un solo obiettivo definito chiaramente, in rapporto causa-effetto con le azioni progettate.[33]

Nel formulario si legge che il progetto Life+ Natura sulla conservazione del Fratino si pone l'obiettivo di "*favorire la permanenza e le nidificazione del Fratino (Charadrius alexandrinus) presso le zone costiere dell'Area Marina Protetta Torre Cerrano ove già sono documentate ricorrenti nidificazioni dello stesso. Allo scopo si prevede il ripristino delle zone costiere più adatte allo scopo con i seguenti obiettivi:*

- Aumento delle misure di conservazione necessarie per il buon successo riproduttivo del Fratino;

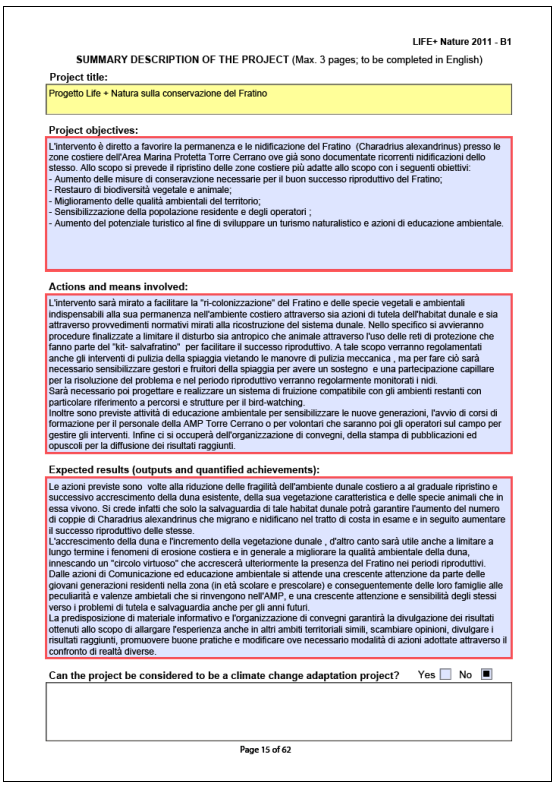
- Restauro di biodiversità vegetale e animale;

[32]Nel testo sono inseriti gli estratti del formulario Life+ (seconda versione 2011) compilato, per la lattura completa del documento vedere la documentazione in allegato.
[33] Stefano Picchi in "Aree Protette costiere e marine, Atti dei seminari Aidap Benvenuto Parco" a cura di Fabio Vallarola

- Miglioramento delle qualità ambientali del territorio;

- Sensibilizzazione della popolazione residente e degli operatori ;

- Aumento del potenziale turistico al fine di sviluppare un turismo naturalistico e azioni di educazione ambientale."



LIFE+ Nature 2011 - B1

SUMMARY DESCRIPTION OF THE PROJECT (Max. 3 pages; to be completed in English)

Project title:

Progetto Life + Natura sulla conservazione del Fratino

Project objectives:

L'intervento è diretto a favorire la permanenza e le nidificazione del Fratino (Charadrius alexandrinus) presso le zone costiere dell'Area Marina Protetta Torre Cerrano ove già sono documentate ricorrenti nidificazioni dello stesso. Allo scopo si prevede il ripristino delle zone costiere più adatte allo scopo con i seguenti obiettivi:
- Aumento delle misure di conseravzione necessarie per il buon successo riproduttivo del Fratino;
- Restauro di biodiversità vegetale e animale;
- Miglioramento delle qualità ambientali del territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione residente e degli operatori ;
- Aumento del potenziale turistico al fine di sviluppare un turismo naturalistico e azioni di educazione ambientale.

Actions and means involved:

L'intervento sarà mirato a facilitare la "ri-colonizzazione" del Fratino e delle specie vegetali e ambientali indispensabili alla sua permanenza nell'ambiente costiero attraverso sia azioni di tutela dell'habitat dunale e sia attraverso provvedimenti normativi mirati alla ricostruzione del sistema dunale. Nello specifico si avvieranno procedure finalizzate a limitare il disturbo sia antropico che animale attraverso l'uso delle reti di protezione che fanno parte del "kit- salvafratino" per facilitare il successo riproduttivo. A tale scopo verranno regolamentati anche gli interventi di pulizia della spiaggia vietando le manovre di pulizia meccanica , ma per fare ciò sarà necessario sensibilizzare gestori e fruitori della spiaggia per avere un sostegno e una partecipazione capillare per la risoluzione del problema e nel periodo riproduttivo verranno regolarmente monitorati i nidi.
Sarà necessario poi progettare e realizzare un sistema di fruizione compatibile con gli ambienti restanti con particolare riferimento a percorsi e strutture per il bird-watching.
Inoltre sono previste attività di educazione ambientale per sensibilizzare le nuove generazioni, l'avvio di corsi di formazione per il personale della AMP Torre Cerrano o per volontari che saranno poi gli operatori sul campo per gestire gli interventi. Infine ci si occuperà dell'organizzazione di convegni, della stampa di pubblicazioni ed opuscoli per la diffusione dei risultati raggiunti.

Expected results (outputs and quantified achievements):

Le azioni previste sono volte alla riduzione delle fragilità dell'ambiente dunale costiero a al graduale ripristino e successivo accrescimento della duna esistente, della sua vegetazione caratteristica e delle specie animali che in essa vivono. Si crede infatti che solo la salvaguardia di tale habitat dunale potrà garantire l'aumento del numero di coppie di Charadrius alexandrinus che migrano e nidificano nel tratto di costa in esame e in seguito aumentare il successo riproduttivo delle stesse.
L'accrescimento della duna e l'incremento della vegetazione dunale , d'altro canto sarà utile anche a limitare a lungo termine i fenomeni di erosione costiera e in generale a migliorare la qualità ambientale della duna, innescando un "circolo virtuoso" che accrescerà ulteriormente la presenza del Fratino nei periodi riproduttivi.
Dalle azioni di Comunicazione ed educazione ambientale si attende una crescente attenzione da parte delle giovani generazioni residenti nella zona (in età scolare e prescolare) e conseguentemente delle loro famiglie alle peculiarità e valenze ambietali che si rinvengono nell'AMP, e una crescente attenzione e sensibilità degli stessi verso i problemi di tutela e salvaguardia anche per gli anni futuri.
La predisposizione di materiale informativo e l'organizzazione di convegni garantirà la divulgazione dei risultati ottenuti allo scopo di allargare l'esperienza anche in altri ambiti territoriali simili, scambiare opinioni, divulgare i risultati raggiunti, promuovere buone pratiche e modificare ove necessario modalità di azioni adottate attraverso il confronto di realtà diverse.

Can the project be considered to be a climate change adaptation project? Yes ☐ No ☒

Page 15 of 62

Immagine 23: Formulario LIFE+ Scheda B1

Nella seconda casella si spiega invece con che mezzi gli obiettivi verranno raggiunti e si può leggere: *"L'intervento sarà mirato a facilitare la "ri-colonizzazione" del Fratino e delle specie vegetali e ambientali indispensabili alla sua permanenza nell'ambiente costiero attraverso sia azioni di tutela dell'habitat dunale e sia attraverso provvedimenti normativi mirati alla ricostruzione del sistema dunale. Nello specifico si avvieranno procedure finalizzate a limitare il disturbo sia antropico che animale attraverso l'uso delle reti di protezione che fanno parte del "kit- salvafratino" per facilitare il successo riproduttivo. A tale scopo verranno regolamentati anche gli interventi di pulizia della spiaggia vietando le manovre di pulizia meccanica , ma per fare ciò sarà necessario sensibilizzare gestori e fruitori della spiaggia per avere un sostegno e una partecipazione capillare per la risoluzione del problema e nel periodo riproduttivo verranno regolarmente monitorati i nidi.*

Sarà necessario poi progettare e realizzare un sistema di fruizione compatibile con gli

ambienti restanti con particolare riferimento a percorsi e strutture per il bird-watching.

Inoltre sono previste attività di educazione ambientale per sensibilizzare le nuove generazioni, l'avvio di corsi di formazione per il personale della AMP Torre Cerrano o per volontari che saranno poi gli operatori sul campo per gestire gli interventi. Infine ci si occuperà dell'organizzazione di convegni, della stampa di pubblicazioni ed opuscoli per la diffusione dei risultati raggiunti."

Infine nella scheda si elencano i risultati attesi ed il testo inserito a questo scopo recita: *"Le azioni previste sono volte alla riduzione delle fragilità dell'ambiente dunale costiero a al graduale ripristino e successivo accrescimento della duna esistente, della sua vegetazione caratteristica e delle specie animali che in essa vivono. Si crede infatti che solo la salvaguardia di tale habitat dunale potrà garantire l'aumento del numero di coppie di Charadrius alexandrinus che migrano e nidificano nel tratto di costa in esame e in seguito aumentare il successo riproduttivo delle stesse.*

L'accrescimento della duna e l'incremento della vegetazione dunale , d'altro canto sarà utile anche a limitare a lungo termine i fenomeni di erosione costiera e in generale a migliorare la qualità ambientale della duna, innescando un "circolo virtuoso" che accrescerà ulteriormente la presenza del Fratino nei periodi riproduttivi.

Dalle azioni di Comunicazione ed educazione ambientale si attende una crescente attenzione da parte delle giovani generazioni residenti nella zona (in età scolare e prescolare) e conseguentemente delle loro famiglie alle peculiarità e valenze ambientali che si rinvengono nell'AMP, e una crescente attenzione e sensibilità degli stessi verso i problemi di tutela e salvaguardia anche per gli anni futuri.

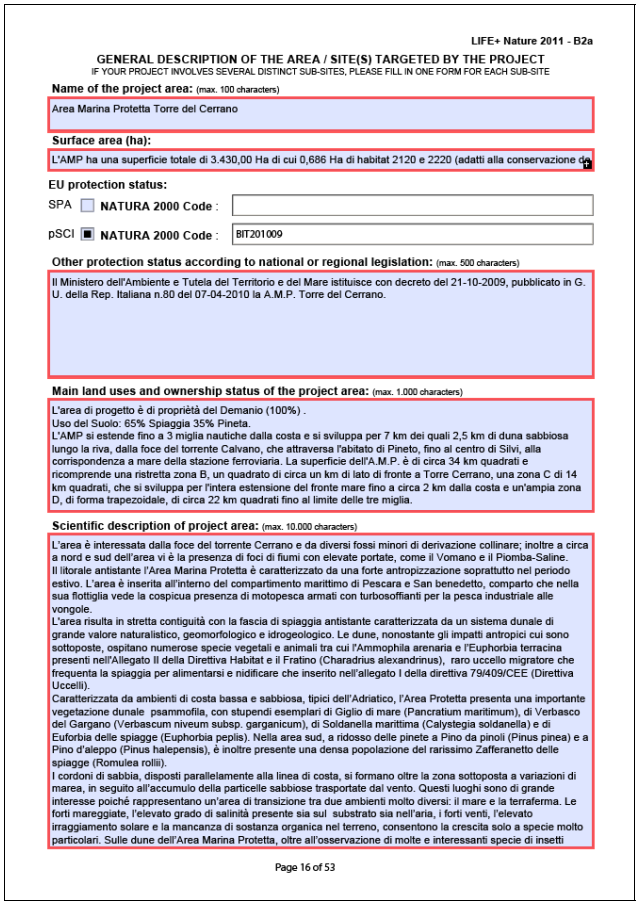
La predisposizione di materiale informativo e l'organizzazione di convegni garantirà la

divulgazione dei risultati ottenuti allo scopo di allargare l'esperienza anche in altri ambiti territoriali simili, scambiare opinioni, divulgare i risultati raggiunti, promuovere buone pratiche e modificare ove necessario modalità di azioni adottate attraverso il confronto di realtà diverse."

Alla fine della scheda viene domandato a ciascun partner se il progetto può essere considerato associabile alla tematica dell'adattamento ai cambiamenti climatici, cioè riguardante principalmente iniziative e misure che possono essere messe in campo per ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali e umani all'impatto dei cambiamenti climatici in atto o previsti. Il progetto sul fratino non è riconducibile a questo tipo di progetto.

Il modulo che segue è il 2Ba. Esso raccoglie informazioni molto utili a descrivere le aree interessate dal progetto. I primi dati da inserire sono quelli generici sul nome della zona in oggetto e sulla sua superficie in ettari che per quanto riguarda l'Area Marina Protetta di Torre Cerrano è di 3.430,00 Ha di cui 0,686 Ha di habitat 2120 e 2220 (cioè quelli adatti alla conservazione del Fratino). Nella scheda è stato messo in evidenza lo stato di protezione assegnato all'UE che è quello del SIC ed è identificato con il codice BIT201009, mentre a livello nazionale Il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare istituisce con decreto del 21-10-2009, pubblicato in G.U. della Rep. Italiana n.80 del 07-04-2010 la A.M.P. Torre del Cerrano. Successivamente la scheda indica di fornire una descrizione relativa agli usi principali alla proprietà della zona di progetto. I dati inseriti spiegano come "*L'area di progetto è di proprièta del Demanio per una percentuale del 100% . L'uso del Suolo è per il 65% Spiaggia e il 35% Pineta e l'AMP si estende fino a 3 miglia nautiche dalla costa e si sviluppa per 7 km dei quali 2,5 km di duna sabbiosa lungo la riva, dalla foce del torrente Calvano, che attraversa l'abitato di Pineto, fino al centro di Silvi, alla corrispondenza a mare*

della stazione ferroviaria. La superficie dell'A.M.P. è di circa 34 km quadrati e ricomprende una ristretta zona B, un quadrato di circa un km di lato di fronte a Torre Cerrano, una zona C di 14 km quadrati, che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa e un'ampia zona D, di forma trapezoidale, di circa 22 km quadrati fino al limite delle tre miglia."



LIFE+ Nature 2011 - B2a

GENERAL DESCRIPTION OF THE AREA / SITE(S) TARGETED BY THE PROJECT
IF YOUR PROJECT INVOLVES SEVERAL DISTINCT SUB-SITES, PLEASE FILL IN ONE FORM FOR EACH SUB-SITE

Name of the project area: (max. 100 characters)

Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Surface area (ha):

L'AMP ha una superficie totale di 3.430,00 Ha di cui 0,686 Ha di habitat 2120 e 2220 (adatti alla conservazione de

EU protection status:

SPA ☐ **NATURA 2000 Code :**

pSCI ■ **NATURA 2000 Code :** IT201009

Other protection status according to national or regional legislation: (max. 500 characters)

Il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare istituisce con decreto del 21-10-2009, pubblicato in G. U. della Rep. Italiana n.80 del 07-04-2010 la A.M.P. Torre del Cerrano.

Main land uses and ownership status of the project area: (max. 1.000 characters)

L'area di progetto è di proprietà del Demanio (100%) .
Uso del Suolo: 65% Spiaggia 35% Pineta.
L'AMP si estende fino a 3 miglia nauliche dalla costa e si sviluppa per 7 km dei quali 2,5 km di duna sabbiosa lungo la riva, dalla foce del torrente Calvano, che attraversa l'abitato di Pineto, fino al centro di Silvi, alla corrispondenza a mare della stazione ferroviaria. La superficie dell'A.M.P. è di circa 34 km quadrati e ricomprende una ristretta zona B, un quadrato di circa un km di lato di fronte a Torre Cerrano, una zona C di 14 km quadrati, che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa e un'ampia zona D, di forma trapezoidale, di circa 22 km quadrati fino al limite delle tre miglia.

Scientific description of project area: (max. 10.000 characters)

L'area è interessata dalla foce del torrente Cerrano e da diversi fossi minori di derivazione collinare; inoltre a circa a nord e sud dell'area vi è la presenza di foci di fiumi con elevate portate, come il Vomano e il Piomba-Saline.
Il litorale antistante l'Area Marina Protetta è caratterizzato da una forte antropizzazione soprattutto nel periodo estivo. L'area è inserita all'interno del compartimento marittimo di Pescara e San benedetto, comparto che nella sua flottiglia vede la cospicua presenza di motopesca armati con turbosoffianti per la pesca industriale alle vongole.
L'area risulta in stretta contiguità con la fascia di spiaggia antistante caratterizzata da un sistema dunale di grande valore naturalistico, geomorfologico e idrogeologico. Le dune, nonostante gli impatti antropici cui sono sottoposte, ospitano numerose specie vegetali e animali tra cui l'Ammophila arenaria e l'Euphorbia terracina presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat e il Fratino (Charadrius alexandrinus), raro uccello migratore che frequenta la spiaggia per alimentarsi e nidificare che inserito nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli).
Caratterizzata da ambienti di costa bassa e sabbiosa, tipici dell'Adriatico, l'Area Protetta presenta una importante vegetazione dunale psammofila, con stupendi esemplari di Giglio di mare (Pancratium maritimum), di Verbasco del Gargano (Verbascum niveum subsp. garganicum), di Soldanella marittima (Calystegia soldanella) e di Euforbia delle spiagge (Euphorbia peplis). Nella area sud, a ridosso delle pinete a Pino da pinoli (Pinus pinea) e a Pino d'aleppo (Pinus halepensis), è inoltre presente una densa popolazione del rarissimo Zafferanetto delle spiagge (Romulea rollii).
I cordoni di sabbia, disposti parallelamente alla linea di costa, si formano oltre la zona sottoposta a variazioni di marea, in seguito all'accumulo della particelle sabbiose trasportate dal vento. Questi luoghi sono di grande interesse poiché rappresentano un'area di transizione tra due ambienti molto diversi: il mare e la terraferma. Le forti mareggiate, l'elevato grado di salinità presente sia sul substrato sia nell'aria, i forti venti, l'elevato irraggiamento solare e la mancanza di sostanza organica nel terreno, consentono la crescita solo a specie molto particolari. Sulle dune dell'Area Marina Protetta, oltre all'osservazione di molte e interessanti specie di insetti

Page 16 of 53

Immagine 24: Formulario LIFE+ Scheda B2a

Di seguito, alla voce Descrizione scientifica dell'area di progetto è stato risposto così: *"L'area è interessata dalla foce del torrente Cerrano e da diversi fossi minori di derivazione collinare; inoltre a circa a nord e sud dell'area vi è la presenza di foci di fiumi con elevate portate, come il Vomano e il Piomba-Saline.Il litorale antistante l'Area Marina Protetta è caratterizzato da una forte antropizzazione soprattutto nel periodo estivo. L'area è inserita all'interno del compartimento marittimo di Pescara e San Benedetto, comparto che nella sua flottiglia vede la cospicua presenza di motopesca armati con turbosoffianti per la pesca industriale alle vongole.*

L'area risulta in stretta contiguità con la fascia di spiaggia antistante caratterizzata da un sistema dunale di grande valore naturalistico, geomorfologico e idrogeologico. Le dune, nonostante gli impatti antropici cui sono sottoposte, ospitano numerose specie vegetali e

animali tra cui l'Ammophila arenaria e l'Euphorbia terracina presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat e il Fratino (Charadrius alexandrinus), raro uccello migratore che frequenta la spiaggia per alimentarsi e nidificare che inserito nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli).

Caratterizzata da ambienti di costa bassa e sabbiosa, tipici dell'Adriatico, l'Area Protetta presenta una importante vegetazione dunale psammofila, con stupendi esemplari di Giglio di mare (Pancratium maritimum), di Verbasco del Gargano (Verbascum niveum subsp. garganicum), di Soldanella marittima (Calystegia soldanella) e di Euforbia delle spiagge (Euphorbia peplis). Nella area sud, a ridosso delle pinete a Pino da pinoli (Pinus pinea) e a Pino d'aleppo (Pinus halepensis), è inoltre presente una densa popolazione del rarissimo Zafferanetto delle spiagge (Romulea rollii).

I cordoni di sabbia, disposti parallelamente alla linea di costa, si formano oltre la zona sottoposta a variazioni di marea, in seguito all'accumulo della particelle sabbiose trasportate dal vento. Questi luoghi sono di grande interesse poiché rappresentano un'area di transizione tra due ambienti molto diversi: il mare e la terraferma. Le forti mareggiate, l'elevato grado di salinità presente sia sul substrato sia nell'aria, i forti venti, l'elevato irraggiamento solare e la mancanza di sostanza organica nel terreno, consentono la crescita solo a specie molto particolari. Sulle dune dell'Area Marina Protetta, oltre all'osservazione di molte e interessanti specie di insetti come lo Scarabeus semipunctatus e il raro Lamprinodes pictus, si può rilevare la presenza di specie di avifauna insolite e particolari.

Il sito marino è caratterizzato dalla presenza di importanti biocostruzioni ad opera dell'anellide polichete Sabellaria halcocki su substrati rocciosi presenti nei fondali antistanti la Torre di Cerrano. La S. halcocki può essere considerata una specie rara per le coste italiane, essendo

stata segnalata sino ad ora solo in ambienti superficiali del Mar Tirreno, nella zona del Circeo, coesistente con S. alveolata.

La sua presenza nell'area costiera di Torre del Cerrano, al momento unico rivestimento per il bacino adriatico, ha pertanto una notevole rilevanza da un punto di vista naturalistico, giustificando un'azione di tutela di questo patrimonio.

Il rinvenimento di Sabellaria halcocki costituisce inoltre un'importante novità per il bacino adriatico, infatti le altre specie di Policheti rinvenute, e già note in letteratura, sono di piccole dimensioni e adattate alla vita interstiziale.

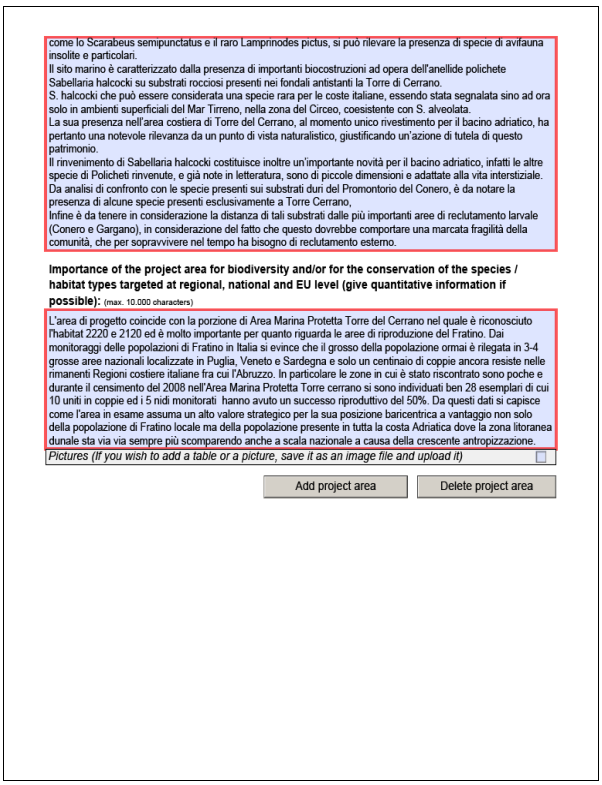
Da analisi di confronto con le specie presenti sui substrati duri del Promontorio del Conero, è da notare la presenza di alcune specie presenti esclusivamente a Torre Cerrano ed è da tenere in considerazione la distanza di tali substrati dalle più importanti aree di reclutamento larvale (Conero e Gargano), in considerazione del fatto che questo dovrebbe comportare una marcata fragilità della comunità, che per sopravvivere nel tempo ha bisogno di reclutamento esterno." I dati raccolti nel paragrafo appena descritto sono quelli relativi alle informazioni raccolte da diversi studi scientifici effettuati sull'area, utilizzati al momento della richiesta di istituzione del Sito SIC e citati in molteplici pubblicazioni.

Infine per quanto riguarda l'importanza dell'area del progetto per la conservazione della specie e dell'habitat interessati a livello territoriale più ampio nel formulario si è ricordato che "*l'area di progetto coincide con la porzione di Area Marina Protetta Torre del Cerrano nel quale è riconosciuto l'habitat 2220 e 2120 ed è molto importante per quanto riguarda le aree di riproduzione del Fratino. Dai monitoraggi delle popolazioni di Fratino in Italia si evince che il grosso della popolazione ormai è rilegata in 3-4 grosse aree nazionali localizzate in Puglia,*

Veneto e Sardegna e solo un centinaio di coppie ancora resiste nelle rimanenti Regioni costiere italiane fra cui l'Abruzzo. In particolare le zone in cui è stato riscontrato sono poche e durante il censimento del 2008 nell'Area Marina Protetta Torre Cerrano si sono individuati ben 28 esemplari di cui 10 uniti in coppie ed i 5 nidi monitorati hanno avuto un successo riproduttivo del 50%.

Da questi dati si capisce come l'area in esame assuma un alto valore strategico per la sua posizione baricentrica a vantaggio non solo della popolazione di Fratino locale ma della popolazione presente in tutta la costa Adriatica dove la zona litoranea dunale sta via via sempre più scomparendo anche a scala nazionale

a causa della crescente antropizzazione".


come lo Scarabeus semipunctatus e il raro Lamprinodes pictus, si può rilevare la presenza di specie di avifauna insolite e particolari.
Il sito marino è caratterizzato dalla presenza di importanti biocostruzioni ad opera dell'anellide polichete Sabellaria halcocki su substrati rocciosi presenti nei fondali antistanti la Torre di Cerrano.
S. halcocki che può essere considerata una specie rara per le coste italiane, essendo stata segnalata sino ad ora solo in ambienti superficiali del Mar Tirreno, nella zona del Circeo, coesistente con S. alveolata.
La sua presenza nell'area costiera di Torre del Cerrano, al momento unico rivestimento per il bacino adriatico, ha pertanto una notevole rilevanza da un punto di vista naturalistico, giustificando un'azione di tutela di questo patrimonio.
Il rinvenimento di Sabellaria halcocki costituisce inoltre un'importante novità per il bacino adriatico, infatti le altre specie di Policheti rinvenute, e già note in letteratura, sono di piccole dimensioni e adattate alla vita interstiziale.
Da analisi di confronto con le specie presenti sui substrati duri del Promontorio del Conero, è da notare la presenza di alcune specie presenti esclusivamente a Torre Cerrano,
Infine è da tenere in considerazione la distanza di tali substrati dalle più importanti aree di reclutamento larvale (Conero e Gargano), in considerazione del fatto che questo dovrebbe comportare una marcata fragilità della comunità, che per sopravvivere nel tempo ha bisogno di reclutamento esterno.

Importance of the project area for biodiversity and/or for the conservation of the species / habitat types targeted at regional, national and EU level (give quantitative information if possible): (max. 10.000 characters)

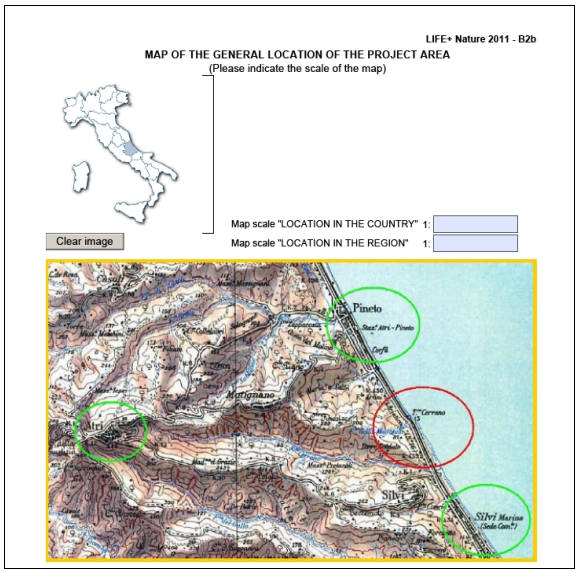
L'area di progetto coincide con la porzione di Area Marina Protetta Torre del Cerrano nel quale è riconosciuto l'habitat 2220 e 2120 ed è molto importante per quanto riguarda le aree di riproduzione del Fratino. Dai monitoraggi delle popolazioni di Fratino in Italia si evince che il grosso della popolazione ormai è rilegata in 3-4 grosse aree nazionali localizzate in Puglia, Veneto e Sardegna e solo un centinaio di coppie ancora resiste nelle rimanenti Regioni costiere italiane fra cui l'Abruzzo. In particolare le zone in cui è stato riscontrato sono poche e durante il censimento del 2008 nell'Area Marina Protetta Torre cerrano si sono individuati ben 28 esemplari di cui 10 uniti in coppie ed i 5 nidi monitorati hanno avuto un successo riproduttivo del 50%. Da questi dati si capisce come l'area in esame assuma un alto valore strategico per la sua posizione baricentrica a vantaggio non solo della popolazione di Fratino locale ma della popolazione presente in tutta la costa Adriatica dove la zona litoranea dunale sta via via sempre più scomparendo anche a scala nazionale a causa della crescente antropizzazione.

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it)

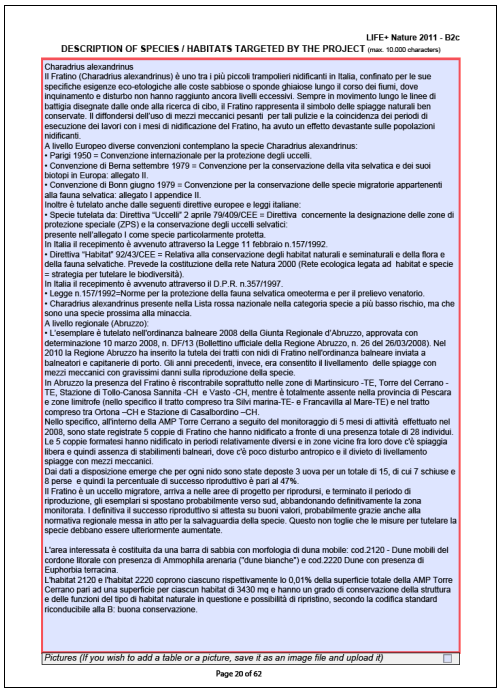
Add project area | Delete project area

Immagine 25: Formulario LIFE+ Scheda B2a_seconda pagina

Successivamente alla descrizione citata la scheda 2Bb consente l'inserimento di una cartografia di inquadramento geografico, mentre la scheda seguente, la B2c deve essere compilata con le descrizioni delle specie e degli habitat interessati dal progetto. I dati inseriti sono i seguenti e si parla del "*Fratino (Charadrius alexandrinus) che è uno tra i più piccoli*



trampolieri nidificanti in Italia, confinato per le sue specifiche esigenze eco-etologiche alle coste sabbiose o sponde ghiaiose lungo il corso dei fiumi, dove inquinamento e disturbo non hanno raggiunto ancora livelli eccessivi." Si menzionano le convenzioni che a livello Europeo (oltre che regionale) contemplano la specie *Charadrius alexandrinus* ed infine, come richiesto dalle linee guida si descrive il livello di popolazione nella zona del progetto, il suo stato di conservazione attraverso l'inserimento di dati quantitativi esaustivi.


LIFE+ Nature 2011 - B2c

DESCRIPTION OF SPECIES / HABITATS TARGETED BY THE PROJECT (max. 10.000 characters)

Charadrius alexandrinus
Il Fratino (Charadrius alexandrinus) è uno tra i più piccoli trampolieri nidificanti in Italia, confinato per le sue specifiche esigenze eco-etologiche alle coste sabbiose o sponde ghiaiose lungo il corso dei fiumi, dove inquinamento e disturbo non hanno raggiunto ancora livelli eccessivi. Sempre in movimento lungo le linee di battigia disegnate dalle onde alla ricerca di cibo, il Fratino rappresenta il simbolo delle spiagge naturali ben conservate. Il diffondersi dell'uso di mezzi meccanici pesanti per tali pulizie e la coincidenza dei periodi di esecuzione dei lavori con i mesi di nidificazione del Fratino, ha avuto un effetto devastante sulle popolazioni nidificanti.
A livello Europeo diverse convenzioni contemplano la specie Charadrius alexandrinus:
• Parigi 1950 = Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli.
• Convenzione di Berna settembre 1979 = Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa: allegato II.
• Convenzione di Bonn giugno 1979 = Convenzione per la conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica: allegato I appendice II.
Inoltre è tutelato anche dalle seguenti direttive europee e leggi italiane:
• Specie tutelata da: Direttiva "Uccelli" 2 aprile 79/409/CEE = Direttiva concernente la designazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e la conservazione degli uccelli selvatici:
presente nell'allegato I come specie particolarmente protetta.
In Italia il recepimento è avvenuto attraverso la Legge 11 febbraio n.157/1992.
• Direttiva "Habitat" 92/43/CEE = Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Prevede la costituzione della rete Natura 2000 (Rete ecologica legata ad habitat e specie = strategia per tutelare le biodiversità).
In Italia il recepimento è avvenuto attraverso il D.P.R. n.357/1997.
• Legge n.157/1992=Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
• Charadrius alexandrinus presente nella Lista rossa nazionale nella categoria specie a più basso rischio, ma che sono una specie prossima alla minaccia.
A livello regionale (Abruzzo):
• L'esemplare è tutelato nell'ordinanza balneare 2008 della Giunta Regionale d'Abruzzo, approvata con determinazione 10 marzo 2008, n. DF/13 (Bollettino ufficiale della Regione Abruzzo, n. 26 del 26/03/2008). Nel 2010 la Regione Abruzzo ha inserito la tutela dei tratti con nidi di Fratino nell'ordinanza balneare inviata a balneatori e capitanerie di porto. Gli anni precedenti, invece, era consentito il livellamento delle spiagge con mezzi meccanici con gravissimi danni sulla riproduzione della specie.
In Abruzzo la presenza del Fratino è riscontrabile soprattutto nelle zone di Martinsicuro -TE, Torre del Cerrano - TE, Stazione di Tollo-Canosa Sannita -CH e Vasto -CH, mentre è totalmente assente nella provincia di Pescara e zone limitrofe (nello specifico il tratto compreso tra Silvi marina-TE- e Francavilla al Mare-TE) e nel tratto compreso tra Ortona –CH e Stazione di Casalbordino –CH.
Nello specifico, all'interno della AMP Torre Cerrano a seguito del monitoraggio di 5 mesi di attività effettuato nel 2008, sono state registrate 5 coppie di Fratino che hanno nidificato a fronte di una presenza totale di 28 individui. Le 5 coppie formatesi hanno nidificato in periodi relativamente diversi e in zone vicine fra loro dove c'è spiaggia libera e quindi assenza di stabilimenti balneari, dove c'è poco disturbo antropico e il divieto di livellamento spiagge con mezzi meccanici.
Dai dati a disposizione emerge che per ogni nido sono state deposte 3 uova per un totale di 15, di cui 7 schiuse e 8 perse e quindi la percentuale di successo riproduttivo è pari al 47%.
Il Fratino è un uccello migratore, arriva a nelle aree di progetto per riprodursi, e terminato il periodo di riproduzione, gli esemplari si spostano probabilmente verso sud, abbandonando definitivamente la zona monitorata. I definitiva il successo riproduttivo si attesta su buoni valori, probabilmente grazie anche alla normativa regionale messa in atto per la salvaguardia della specie. Questo non toglie che le misure per tutelare la specie debbano essere ulteriormente aumentate.

L'area interessata è costituita da una barra di sabbia con morfologia di duna mobile: cod.2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche") e cod.2220 Dune con presenza di Euphorbia terracina.
L'habitat 2120 e l'habitat 2220 coprono ciascuno rispettivamente lo 0,01% della superficie totale della AMP Torre Cerrano pari ad una superficie per ciascun habitat di 3430 mq e hanno un grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino, secondo la codifica standard riconducibile alla B: buona conservazione.

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it)

Page 20 of 62

Immagine 27: Formulario LIFE+ Scheda B2c

Alla fine si prende in esame l'habitat e viene descritto così: "*L'area interessata è costituita da una barra di sabbia con morfologia di duna mobile: cod.2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche") e cod.2220 Dune con presenza di Euphorbia terracina.*

L'habitat 2120 e l'habitat 2220 coprono ciascuno rispettivamente lo 0,01% della superficie totale dell'AMP Torre Cerrano pari ad una superficie per ciascun habitat

di 3430 mq e hanno un grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino, secondo la codifica standard in buona conservazione." [34]

Il formulario Life+ oltre a fare inserire una descrizione della specie predispone il modello B2d. In questa scheda bisogna spiegare quali sono i problemi e le minacce relativi alla conservazione della specie all'interno della zona di progetto e di esplicare i precedenti tentativi di conservazione tentati nella zona di progetto e i risultati ottenuti.[35]

Per rispondere ai due punti, premesso che la specie ha una conservazione sfavorevole in tutto il territorio nazionale ma anche in quello europeo si sono elencate le azioni che rappresentano un pericolo per i fratino ossia tutte le azioni che rispecchiano un eccessivo sovrasfruttamento diretto delle risorse ambientali quali :

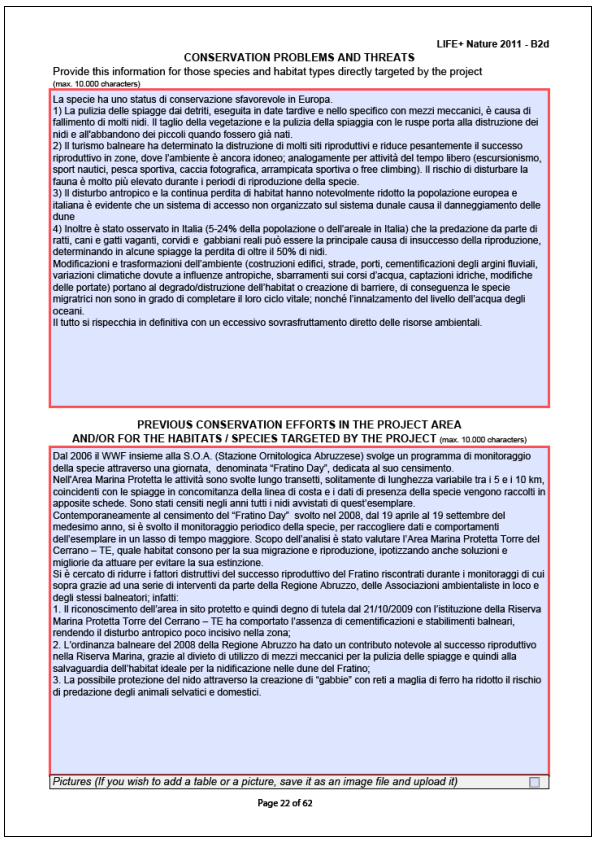
"1) La pulizia delle spiagge dai detriti, eseguita in date tardive e nello specifico con mezzi meccanici, è causa di fallimento di molti nidi. Il taglio della vegetazione e la pulizia della spiaggia con le ruspe porta alla distruzione dei nidi e all'abbandono dei piccoli quando fossero già nati.

2) Il turismo balneare ha determinato la distruzione di molti siti riproduttivi e riduce pesantemente il successo riproduttivo in zone, dove l'ambiente è ancora idoneo; analogamente per attività del tempo libero (escursionismo, sport nautici, pesca sportiva,

[34] *Per il testo completo cfr formulario LIFE+allegato in appendice.*

[35] L'esperto di progettazione comunitaria Stefano Picchi in "Aree Protette costiere e marine, Atti dei seminari Aidap Benvenuto Parco" a cura di Fabio Vallarola, afferma che la "*buona conoscenza della situazione di partenza e delle condizioni esterne possono influire sui risultati di un progetto Nelle precedenti call i progetti che hanno avuto maggiormente successo sono stati quelli in cui erano noti con un certo dettaglio i presupposti per la realizzazione delle azioni.[...]in particolare allo stato di conservazione di habitat e specie target e alle cause del loro declino nell'area d'intervento. La buona conoscenza delle minacce è stata alla base della progettazione delle azioni, che sono state pianificate in modo da agire con efficacia alla radice del problema da risolvere."*

caccia fotografica, arrampicata sportiva o free climbing). Il rischio di disturbare la fauna è molto più elevato durante i periodi di riproduzione della specie.



LIFE+ Nature 2011 - B2d

CONSERVATION PROBLEMS AND THREATS

Provide this information for those species and habitat types directly targeted by the project (max. 10.000 characters)

La specie ha uno status di conservazione sfavorevole in Europa.
1) La pulizia delle spiagge dai detriti, eseguita in date tardive e nello specifico con mezzi meccanici, è causa di fallimento di molti nidi. Il taglio della vegetazione e la pulizia della spiaggia con le ruspe porta alla distruzione dei nidi e all'abbandono dei piccoli quando fossero già nati.
2) Il turismo balneare ha determinato la distruzione di molti siti riproduttivi e riduce pesantemente il successo riproduttivo in zone, dove l'ambiente è ancora idoneo; analogamente per attività del tempo libero (escursionismo, sport nautici, pesca sportiva, caccia fotografica, arrampicata sportiva o free climbing). Il rischio di disturbare la fauna è molto più elevato durante i periodi di riproduzione della specie.
3) Il disturbo antropico e la continua perdita di habitat hanno notevolmente ridotto la popolazione europea e italiana è evidente che un sistema di accesso non organizzato sul sistema dunale causa il danneggiamento delle dune
4) Inoltre è stato osservato in Italia (5-24% della popolazione o dell'areale in Italia) che la predazione da parte di ratti, cani e gatti vaganti, corvidi e gabbiani reali può essere la principale causa di insuccesso della riproduzione, determinando in alcune spiagge la perdita di oltre il 50% di nidi.
Modificazioni e trasformazioni dell'ambiente (costruzioni edifici, strade, porti, cementificazioni degli argini fluviali, variazioni climatiche dovute a influenze antropiche, sbarramenti sui corsi d'acqua, captazioni idriche, modifiche delle portate) portano al degrado/distruzione dell'habitat o creazione di barriere, di conseguenza le specie migratrici non sono in grado di completare il loro ciclo vitale; nonché l'innalzamento del livello dell'acqua degli oceani.
Il tutto si rispecchia in definitiva con un eccessivo sovrasfruttamento diretto delle risorse ambientali.

PREVIOUS CONSERVATION EFFORTS IN THE PROJECT AREA AND/OR FOR THE HABITATS / SPECIES TARGETED BY THE PROJECT (max. 10.000 characters)

Dal 2006 il WWF insieme alla S.O.A. (Stazione Ornitologica Abruzzese) svolge un programma di monitoraggio della specie attraverso una giornata, denominata "Fratino Day", dedicata al suo censimento.
Nell'Area Marina Protetta le attività sono svolte lungo transetti, solitamente di lunghezza variabile tra i 5 e i 10 km, coincidenti con le spiagge in concomitanza della linea di costa e i dati di presenza della specie vengono raccolti in apposite schede. Sono stati censiti negli anni tutti i nidi avvistati di quest'esemplare.
Contemporaneamente al censimento del "Fratino Day" svolto nel 2008, dal 19 aprile al 19 settembre del medesimo anno, si è svolto il monitoraggio periodico della specie, per raccogliere dati e comportamenti dell'esemplare in un lasso di tempo maggiore. Scopo dell'analisi è stato valutare l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano – TE, quale habitat consono per la sua migrazione e riproduzione, ipotizzando anche soluzioni e migliorie da attuare per evitare la sua estinzione.
Si è cercato di ridurre i fattori distruttivi del successo riproduttivo del Fratino riscontrati durante i monitoraggi di cui sopra grazie ad una serie di interventi da parte della Regione Abruzzo, delle Associazioni ambientaliste in loco e degli stessi balneatori; infatti:
1. Il riconoscimento dell'area in sito protetto e quindi degno di tutela dal 21/10/2009 con l'istituzione della Riserva Marina Protetta Torre del Cerrano – TE ha comportato l'assenza di cementificazioni e stabilimenti balneari, rendendo il disturbo antropico poco incisivo nella zona;
2. L'ordinanza balneare del 2008 della Regione Abruzzo ha dato un contributo notevole al successo riproduttivo nella Riserva Marina, grazie al divieto di utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e quindi alla salvaguardia dell'habitat ideale per la nidificazione nelle dune del Fratino;
3. La possibile protezione del nido attraverso la creazione di "gabbie" con reti a maglia di ferro ha ridotto il rischio di predazione degli animali selvatici e domestici.

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it)

Page 22 of 62

Immagine 28: Formulario LIFE+ Scheda B2d

3) Il disturbo antropico e la continua perdita di habitat hanno notevolmente ridotto la popolazione europea e italiana è evidente che un sistema di accesso non organizzato sul sistema dunale causa il danneggiamento delle dune

4) Inoltre è stato osservato in Italia (5-24% della popolazione o dell'areale in Italia) che la predazione da parte di ratti, cani e gatti vaganti, corvidi e gabbiani reali può essere la principale causa di insuccesso della riproduzione, determinando in alcune spiagge la perdita di oltre il 50% di nidi.

Modificazioni e trasformazioni dell'ambiente (costruzioni edifici, strade, porti, cementificazioni degli argini fluviali, variazioni climatiche dovute a influenze antropiche, sbarramenti sui corsi d'acqua, captazioni idriche, modifiche delle portate) portano al degrado/distruzione dell'habitat o creazione di barriere, di conseguenza le specie migratrici non sono in grado di completare il loro ciclo vitale; nonché l'innalzamento del livello dell'acqua del mare."

Di seguito l'elenco delle manovre inserite nel formulario messe in atto all'AMP Torre Cerrano per limitare i pericoli sopra descritti come richiesto nella seconda parte della scheda B2d.

"Dal 2006 il WWF insieme alla S.O.A. (Stazione Ornitologica Abruzzese) svolge un programma di monitoraggio della specie attraverso una giornata, denominata "Fratino Day", dedicata al suo censimento.

Nell'Area Marina Protetta le attività sono svolte lungo transetti, solitamente di lunghezza variabile tra i 5 e i 10 km, coincidenti con le spiagge in concomitanza della linea di costa e i dati di presenza della specie vengono raccolti in apposite schede. Sono stati censiti negli anni tutti i nidi avvistati di quest'esemplare.

Contemporaneamente al censimento del "Fratino Day" svolto nel 2008, dal 19 aprile al 19 settembre del medesimo anno, si è svolto il monitoraggio periodico della specie, per raccogliere dati e comportamenti dell'esemplare in un lasso di tempo maggiore. Scopo dell'analisi è stato valutare l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano – TE, quale habitat consono per la sua migrazione e riproduzione, ipotizzando anche soluzioni e migliorie da attuare per evitare la sua estinzione.

Si è cercato di ridurre i fattori distruttivi del successo riproduttivo del Fratino riscontrati durante i monitoraggi di cui sopra grazie ad una serie di interventi da parte della Regione Abruzzo, delle Associazioni ambientaliste in loco e degli stessi balneatori infatti:

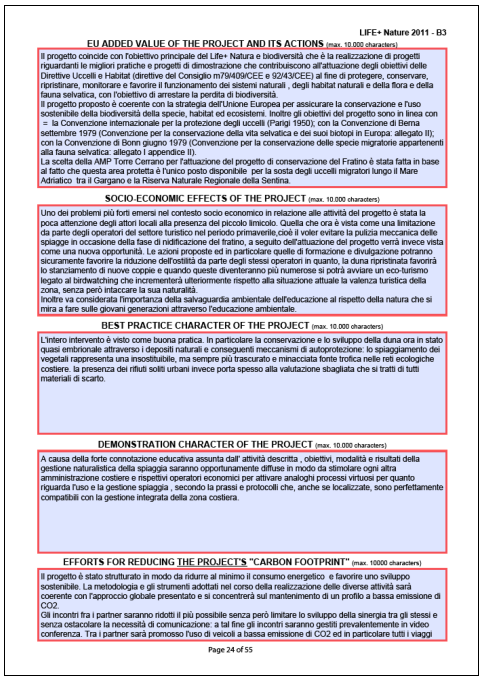
1. Il riconoscimento dell'area in sito protetto e quindi degno di tutela dal 21/10/2009 con l'istituzione della Riserva Marina Protetta Torre del Cerrano – TE ha comportato l'assenza di cementificazioni e stabilimenti balneari, rendendo il disturbo antropico poco incisivo nella zona;

2. L'ordinanza balneare del 2008 della Regione Abruzzo ha dato un contributo notevole al successo riproduttivo nella Riserva Marina, grazie al divieto di utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e quindi alla salvaguardia dell'habitat ideale per la nidificazione nelle

dune del Fratino;

3. La possibile protezione del nido attraverso la creazione di "gabbie" con reti a maglia di ferro ha ridotto il rischio di predazione degli animali selvatici e domestici."

Il modello B3 vuole che si indichi il valore aggiunto del progetto per le specie interessate e si descriva quale potrebbe essere la situazione se il progetto non venisse attuato. Per il progetto pensato, il valore aggiunto consiste nel fattore che lo stesso *"coincide con l'obiettivo principale del Life+ Natura e biodiversità che è la realizzazione di progetti riguardanti le migliori pratiche e progetti di dimostrazione che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi delle Direttive Uccelli e Habitat (direttive del Consiglio m79/409/CEE e 92/43/CEE) al fine di proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, con l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità.*



LIFE+ Nature 2011 - B3

EU ADDED VALUE OF THE PROJECT AND ITS ACTIONS (max. 10.000 characters)

Il progetto coincide con l'obiettivo principale del Life+ Natura e biodiversità che è la realizzazione di progetti riguardanti le migliori pratiche e progetti di dimostrazione che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi delle Direttive Uccelli e Habitat (direttive del Consiglio m79/409/CEE e 92/43/CEE) al fine di proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali , degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, con l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità.
Il progetto proposto è coerente con la strategia dell'Unione Europea per assicurare la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità della specie, habitat ed ecosistemi. Inoltre gli obiettivi del progetto sono in linea con = la Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli (Parigi 1950); con la Convenzione di Berna settembre 1979 (Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa: allegato II); con la Convenzione di Bonn giugno 1979 (Convenzione per la conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica: allegato I appendice II).
La scelta della AMP Torre Cerrano per l'attuazione del progetto di conservazione del Fratino è stata fatta in base al fatto che questa area protetta è l'unico posto disponibile per la sosta degli uccelli migratori lungo il Mare Adriatico tra il Gargano e la Riserva Naturale Regionale della Sentina.

SOCIO-ECONOMIC EFFECTS OF THE PROJECT (max. 10.000 characters)

Uno dei problemi più forti emersi nel contesto socio economico in relazione alle attività del progetto è stata la poca attenzione degli attori locali alla presenza del piccolo limicolo. Quella che ora è vista come una limitazione da parte degli operatori del settore turistico nel periodo primaverile,cioè il voler evitare la pulizia meccanica delle spiagge in occasione della fase di nidificazione del fratino, a seguito dell'attuazione del progetto verrà invece vista come una nuova opportunità. Le azioni proposte ed in particolare quelle di formazione e divulgazione potranno sicuramente favorire la riduzione dell'ostilità da parte degli stessi operatori in quanto, la duna ripristinata favorirà lo stanziamento di nuove coppie e quando queste diventeranno più numerose si potrà avviare un eco-turismo legato al birdwatching che incrementerà ulteriormente rispetto alla situazione attuale la valenza turistica della zona, senza però intaccare la sua naturalità.
Inoltre va considerata l'importanza della salvaguardia ambientale dell'educazione al rispetto della natura che si mira a fare sulle giovani generazioni attraverso l'educazione ambientale.

BEST PRACTICE CHARACTER OF THE PROJECT (max. 10.000 characters)

L'intero intervento è visto come buona pratica. In particolare la conservazione e lo sviluppo della duna ora in stato quasi embrionale attraverso i depositi naturali e conseguenti meccanismi di autoprotezione: lo spiaggiamento dei vegetali rappresenta una insostituibile, ma sempre più trascurato e minacciata fonte trofica nelle reti ecologiche costiere: la presenza dei rifiuti solti urbani invece porta spesso alla valutazione sbagliata che si tratti di tutti materiali di scarto.

DEMONSTRATION CHARACTER OF THE PROJECT (max. 10.000 characters)

A causa della forte connotazione educativa assunta dall' attività descritta , obiettivi, modalità e risultati della gestione naturalistica della spiaggia saranno opportunamente diffuse in modo da stimolare ogni altra amministrazione costiere e rispettivi operatori economici per attivare analoghi processi virtuosi per quanto riguarda l'uso e la gestione spiaggia , secondo la prassi e protocolli che, anche se localizzate, sono perfettamente compatibili con la gestione integrata della zona costiera.

EFFORTS FOR REDUCING THE PROJECT'S "CARBON FOOTPRINT" (max. 10000 characters)

Il progetto è stato strutturato in modo da ridurre al minimo il consumo energetico e favorire uno sviluppo sostenibile. La metodologia e gli strumenti adottati nel corso della realizzazione delle diverse attività sarà coerente con l'approccio globale presentato e si concentrerà sul mantenimento di un profilo a bassa emissione di CO2.
Gli incontri fra i partner saranno ridotti il più possibile senza però limitare lo sviluppo della sinergia tra gli stessi e senza ostacolare la necessità di comunicazione: a tal fine gli incontri saranno gestiti prevalentemente in video conferenza. Tra i partner sarà promosso l'uso di veicoli a bassa emissione di CO2 ed in particolare tutti i viaggi

Page 24 of 55

Immagine 29: Formulario LIFE+ Scheda B3

Il progetto proposto è coerente con la strategia dell'Unione Europea per assicurare la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità della specie, habitat ed ecosistemi. Inoltre gli obiettivi del progetto sono in linea con la Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli (Parigi 1950); con la Convenzione di Berna settembre 1979 (Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa: allegato II); con la

Convenzione di Bonn giugno 1979 (Convenzione per la conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica: allegato I appendice II).

La scelta della AMP Torre Cerrano per l'attuazione del progetto di conservazione del Fratino è stata fatta in base al fatto che questa area protetta è l'unico posto disponibile per la sosta degli uccelli migratori lungo il Mare Adriatico tra il Gargano e la Riserva Naturale Regionale della Sentina."

Per quanto riguarda gli effetti socio economici del progetto nel formulario è stato scritto *che "uno dei problemi più forti emersi nel contesto socio economico in relazione alle attività del progetto è stata la poca attenzione degli attori locali alla presenza del piccolo limicolo. Quella che ora è vista come una limitazione da parte degli operatori del settore turistico nel periodo primaverile,cioè il voler evitare la pulizia meccanica delle spiagge in occasione della fase di nidificazione del fratino, a seguito dell'attuazione del progetto verrà invece vista come una nuova opportunità. Le azioni proposte ed in particolare quelle di formazione e divulgazione potranno sicuramente favorire la riduzione dell'ostilità da parte degli stessi operatori in quanto, la duna ripristinata favorirà lo stanziamento di nuove coppie e quando queste diventeranno più numerose si potrà avviare un eco-turismo legato al birdwatching che incrementerà ulteriormente rispetto alla situazione attuale la valenza turistica della zona, senza però intaccare la sua naturalità.*

Oltre a ciò va considerata l'importanza della salvaguardia ambientale dell'educazione al rispetto della natura che si mira a fare sulle giovani generazioni attraverso l'educazione ambientale."

Fondamentali poi sono le nozioni fornite in riguardo al carattere dimostrativo del progetto e la sua lettura come Best Practice e per definire ciò si dichiara che *"L'intero intervento è visto*

come buona pratica. In particolare la conservazione e lo sviluppo della duna ora in stato quasi embrionale attraverso i depositi naturali e conseguenti meccanismi di autoprotezione: lo spiaggiamento dei vegetali rappresenta una insostituibile, ma sempre più trascurato e minacciata fonte trofica nelle reti ecologiche costiere. la presenza dei rifiuti soliti urbani invece porta spesso alla valutazione sbagliata che si tratti di tutti materiali di scarto." Ed inoltre "*A causa della forte connotazione educativa assunta dall'attività descritta, obiettivi, modalità e risultati della gestione naturalistica della spiaggia saranno opportunamente diffuse in modo da stimolare ogni altra amministrazione costiere e rispettivi operatori economici per attivare analoghi processi virtuosi per quanto riguarda l'uso e la gestione spiaggia, secondo la prassi e protocolli che, anche se localizzate, sono perfettamente compatibili con la gestione integrata della zona costiera."*

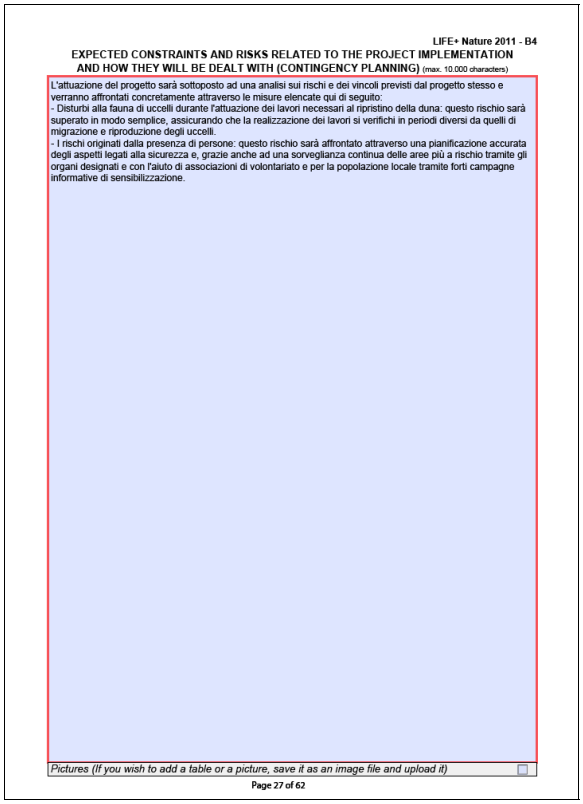
In merito all'impegno a ridurre il più possibile l'impronta ecologica del progetto di cui si chiede nota nel formulario è stato spiegato come *"Il progetto è stato strutturato in modo da ridurre al minimo il consumo energetico e favorire uno sviluppo sostenibile. La metodologia e gli strumenti adottati nel corso della realizzazione delle diverse attività sarà coerente con l'approccio globale presentato e si concentrerà sul mantenimento di un profilo a bassa emissione di CO2. Gli incontri fra i partner saranno ridotti il più possibile senza però limitare lo sviluppo della sinergia tra gli stessi e senza ostacolare la necessità di comunicazione: a tal fine gli incontri saranno gestiti prevalentemente in video conferenza. Tra i partner sarà promosso l'uso di veicoli a bassa emissione di CO2 ed in particolare tutti i viaggi saranno fatti in treno e se possibile, negli spostamenti urbani saranno utilizzati veicoli elettrici se presenti.*

Per garantire l'efficacia del progetto sono stati previsti un Kick off meeting d una riunione annuale fra i partner. Verrà evitato, fin dove possibile, l'uso di carta stampata ed i

partecipanti al progetto si scambieranno relazioni e documenti, e si comunicheranno a vicenda i loro risultati (parziali e finali) in formato elettronico e attraverso il sito web attivo.

Il progetto e i risultati via via raggiunti saranno diffusi attraverso il sito web, le newsletter , riviste web ecc. Tutti i documenti e le pubblicazioni che riguarderanno il progetto saranno caricati nel sito e saranno resi disponibili in formato PDF al fine di evitare un numero eccessivo di stampe."

Il modulo B4 chiede di valutare gli ostacoli ed i rischi che potrebbero contrastare l'attuazione del progetto a questo scopo è importante che i candidati individuino tutti gli eventi esterni che potrebbero causare importanti ripercussioni negative sull'attuazione del progetto.


LIFE+ Nature 2011 - B4

EXPECTED CONSTRAINTS AND RISKS RELATED TO THE PROJECT IMPLEMENTATION AND HOW THEY WILL BE DEALT WITH (CONTINGENCY PLANNING) (max. 10.000 characters)

L'attuazione del progetto sarà sottoposto ad una analisi sui rischi e dei vincoli previsti dal progetto stesso e verranno affrontati concretamente attraverso le misure elencate qui di seguito:
- Disturbi alla fauna di uccelli durante l'attuazione dei lavori necessari al ripristino della duna: questo rischio sarà superato in modo semplice, assicurando che la realizzazione dei lavori si verifichi in periodi diversi da quelli di migrazione e riproduzione degli uccelli.
- I rischi originati dalla presenza di persone: questo rischio sarà affrontato attraverso una pianificazione accurata degli aspetti legati alla sicurezza e, grazie anche ad una sorveglianza continua delle aree più a rischio tramite gli organi designati e con l'aiuto di associazioni di volontariato e per la popolazione locale tramite forti campagne informative di sensibilizzazione.

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it)

Page 27 of 62

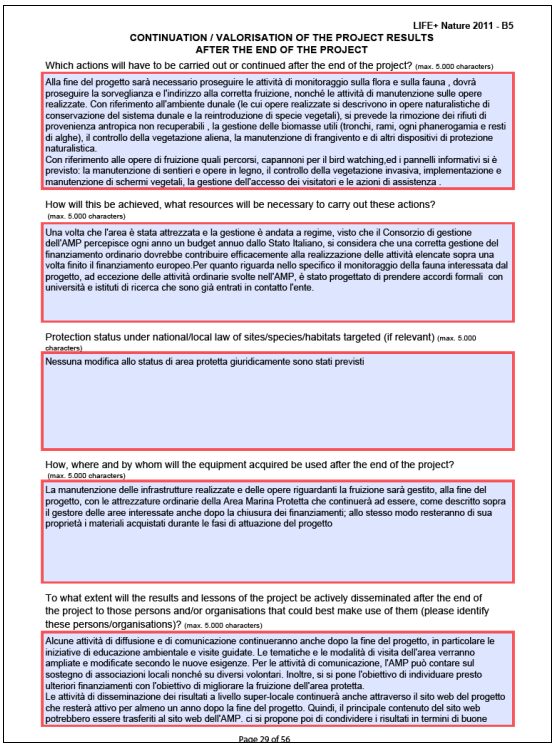
Immagine 30: Formulario LIFE+ Scheda B4

Per l'intervento proposto dall'AMP Torre Cerrano ci si è posti nell'ottica che l'attuazione del progetto sarà sottoposto ad una analisi sui rischi e dei vincoli previsti dal progetto stesso e verranno affrontati concretamente attraverso le misure puntuali per ciascuna problematica ad esempio per i *"disturbi alla fauna aviaria durante l'attuazione dei lavori necessari al ripristino della duna: questo rischio sarà superato in modo semplice, assicurando che la realizzazione dei lavori si verifichi in periodi diversi da quelli di migrazione e riproduzione degli uccelli; per i rischi originati dalla presenza di persone: questo rischio sarà affrontato*

attraverso una pianificazione accurata degli aspetti legati alla sicurezza e, grazie anche ad una sorveglianza continua delle aree più a rischio tramite gli organi designati e con l'aiuto di associazioni di volontariato e per la popolazione locale tramite forti campagne informative di sensibilizzazione."

La parte B del formulario termina con una scheda di valutazione B5 che prende in esame la prosecuzione e la valorizzazione dei risultati del progetto dopo la sua conclusione. L'importanza di seguire con attenzione lo sviluppo dei progetti Life dopo la conclusione del progetto LIFE+ appare chiara quando si pensa che alcune iniziative in passato hanno perso di continuità alla fine del finanziamento, mentre la logica dice che le azioni di conservazione su specie e habitat danno risultati evidenti solo dopo alcuni anni successivi il termine degli interventi e di conseguenza l'efficacia di un progetto dipende anche dalla sua sostenibilità a lungo termine.

In considerazione di questo concetto in questa scheda bisogna indicare in che modo s'intende continuare il progetto al termine del finanziamento LIFE+ e quali sono le azioni necessarie per consolidarne i risultati al fine di mantenere lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e/o degli habitat interessati dallo stesso; inoltre si chiede di indicare quali meccanismi verranno adottati a tal fine, ma si precisa che le informazioni fornite sono solo indicative e che dovranno essere aggiornate nel corso del progetto. Nel completare la tabella ci si è posti le domande riguardo quali azioni dovessero essere intraprese o continuate dopo la conclusione del progetto; in che modo, quando e da chi sarebbero stati utilizzati i beni strumentali acquistati; in quale misura i risultati e gli insegnamenti del progetto potessero essere comunicati attivamente dopo la conclusione del progetto agli individui e/o alle organizzazioni che ne potessero sfruttare l'utilità.



LIFE+ Nature 2011 - B5

CONTINUATION / VALORISATION OF THE PROJECT RESULTS AFTER THE END OF THE PROJECT

Which actions will have to be carried out or continued after the end of the project? (max. 5.000 characters)

Alla fine del progetto sarà necessario proseguire le attività di monitoraggio sulla flora e sulla fauna , dovrà proseguire la sorveglianza e l'indirizzo alla corretta fruizione, nonché le attività di manutenzione sulle opere realizzate. Con riferimento all'ambiente dunale (le cui opere realizzate si descrivono in opere naturalistiche di conservazione del sistema dunale e la reintroduzione di specie vegetali), si prevede la rimozione dei rifiuti di provenienza antropica non recuperabili , la gestione delle biomasse utili (tronchi, rami, ogni phanerogamia e resti di alghe), il controllo della vegetazione aliena, la manutenzione di frangivento e di altri dispositivi di protezione naturalistica.
Con riferimento alle opere di fruizione quali percorsi, capannoni per il bird watching,ed i pannelli informativi si è previsto: la manutenzione di sentieri e opere in legno, il controllo della vegetazione invasiva, implementazione e manutenzione di schermi vegetali, la gestione dell'accesso dei visitatori e le azioni di assistenza .

How will this be achieved, what resources will be necessary to carry out these actions? (max. 5.000 characters)

Una volta che l'area è stata attrezzata e la gestione è andata a regime, visto che il Consorzio di gestione dell'AMP percepisce ogni anno un budget annuo dallo Stato Italiano, si considera che una corretta gestione del finanziamento ordinario dovrebbe contribuire efficacemente alla realizzazione delle attività elencate sopra una volta finito il finanziamento europeo.Per quanto riguarda nello specifico il monitoraggio della fauna interessata dal progetto, ad eccezione delle attività ordinarie svolte nell'AMP, è stato progettato di prendere accordi formali con università e istituti di ricerca che sono già entrati in contatto l'ente.

Protection status under national/local law of sites/species/habitats targeted (if relevant) (max. 5.000 characters)

Nessuna modifica allo status di area protetta giuridicamente sono stati previsti

How, where and by whom will the equipment acquired be used after the end of the project? (max. 5.000 characters)

La manutenzione delle infrastrutture realizzate e delle opere riguardanti la fruizione sarà gestito, alla fine del progetto, con le attrezzature ordinarie della Area Marina Protetta che continuerà ad essere, come descritto sopra il gestore delle aree interessate anche dopo la chiusura dei finanziamenti; allo stesso modo resteranno di sua proprietà i materiali acquistati durante le fasi di attuazione del progetto

To what extent will the results and lessons of the project be actively disseminated after the end of the project to those persons and/or organisations that could best make use of them (please identify these persons/organisations)? (max. 5.000 characters)

Alcune attività di diffusione e di comunicazione continueranno anche dopo la fine del progetto, in particolare le iniziative di educazione ambientale e visite guidate. Le tematiche e le modalità di visita dell'area verranno ampliate e modificate secondo le nuove esigenze. Per le attività di comunicazione, l'AMP può contare sul sostegno di associazioni locali nonché su diversi volontari. Inoltre, si si pone l'obiettivo di individuare presto ulteriori finanziamenti con l'obiettivo di migliorare la fruizione dell'area protetta.
Le attività di disseminazione dei risultati a livello super-locale continuerà anche attraverso il sito web del progetto che resterà attivo per almeno un anno dopo la fine del progetto. Quindi, il principale contenuto del sito web potrebbero essere trasferiti al sito web dell'AMP. ci si propone poi di condividere i risultati in termini di buone

Page 29 of 56

Immagine 31: Formulario LIFE+ Scheda B5

In risposta ai quesiti del formulario, per quanto riguarda le azioni da realizzare o proseguire alla fine del progetto, si è sicuri *"che sarà necessario proseguire le attività di monitoraggio sulla flora e sulla fauna, la sorveglianza e l'indirizzo alla corretta fruizione, nonché svolgere attività di manutenzione sulle opere realizzate. Con riferimento all'ambiente dunale (le cui opere realizzate si descrivono in opere naturalistiche di conservazione del sistema dunale e la reintroduzione di specie vegetali), si prevede la rimozione dei rifiuti di provenienza antropica non recuperabili , la gestione delle biomasse utili (tronchi, rami, ogni phanerogamia e resti di alghe), il controllo della vegetazione aliena, la manutenzione di frangivento e di altri dispositivi di protezione naturalistica. Con riferimento alle opere di fruizione quali percorsi, capannoni per il bird watching,ed i pannelli informativi si è previsto: la manutenzione di sentieri e opere in legno, il controllo della vegetazione invasiva, implementazione e manutenzione di schermi vegetali, la gestione dell'accesso dei visitatori e le azioni di assistenza ."*

Per fare queste azioni alla fine della durata del progetto, cioè una volta che l'area è stata attrezzata e la gestione è andata a regime, visto che il Consorzio di gestione dell'AMP percepisce ogni anno un budget annuo dallo Stato Italiano, si è pensato che una corretta gestione del finanziamento ordinario dovrebbe contribuire efficacemente alla realizzazione

delle attività elencate sopra una volta finito il finanziamento europeo anche tenendo anche conto del materiale già acquisito e che resterà di proprietà dell AMP.

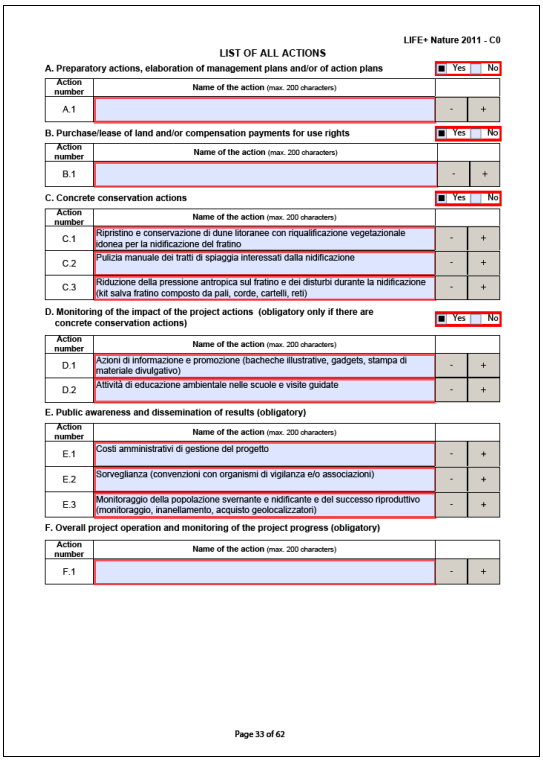
Per quanto riguarda invece il tema specifico del monitoraggio della fauna interessata dal progetto, ad eccezione delle attività ordinarie svolte nell'AMP, è stato progettato di prendere accordi formali con l'Università , lo Zooprofilattico e gli Istituti di Ricerca che sono già entrati in contatto l'Ente.

L'ultimo punto del modello si occupa di un elemento fondamentale per la buona riuscita dello strumento LIFE+ che è associato alla possibilità di divulgare i risultati ottenuti anche dopo la chiusura del progetto. Per garantire una adeguata divulgazione alla fine degli anni di attività progettuale e realizzativa si è stabilito e trascritto nella tabella che "*Alcune attività di diffusione e di comunicazione continueranno anche dopo la fine del progetto, in particolare le iniziative di educazione ambientale e visite guidate. Le tematiche e le modalità di visita dell'area verranno ampliate e modificate secondo le nuove esigenze. Per le attività di comunicazione, l'AMP può contare sul sostegno di associazioni locali nonché su diversi volontari. Inoltre, si si pone l'obiettivo di individuare presto ulteriori finanziamenti con l'obiettivo di migliorare la fruizione dell'area protetta. Le attività di disseminazione dei risultati a livello super-locale continuerà anche attraverso il sito web del progetto che resterà attivo per almeno un anno dopo la fine del progetto. Quindi, il principale contenuto del sito web potrebbero essere trasferiti al sito web dell'AMP.*

Ci si propone poi di condividere i risultati in termini di buone pratiche attraverso la partecipazione ad AdriaPAN, la rete internazionale di aree protette di cui l'AMP cura il segretariato. Infine si conta sul supporto di Federparchi."

La Parte C_ Descrizione Tecnica dettagliata delle azioni proposte

La parte C del formulario raccoglie tutte le azioni che saranno attuate nell'ambito dell'intero progetto. La porzione seguente del formulario in fase di ideazione del progetto non è stata compilata, visto che si pensava sarebbe stata una delle parti da predisporre ad opera del Lead Partner in una fase avanzata della predisposizione delle schede, quindi in questo studio verranno semplicemente analizzate le informazioni richieste all'interno dell'Application Form.



LIFE+ Nature 2011 - C0

LIST OF ALL ACTIONS

A. Preparatory actions, elaboration of management plans and/or of action plans — ■ Yes ☐ No

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
A.1		-	+

B. Purchase/lease of land and/or compensation payments for use rights — ■ Yes ☐ No

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
B.1		-	+

C. Concrete conservation actions — ■ Yes ☐ No

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
C.1	Ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino	-	+
C.2	Pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione	-	+
C.3	Riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti)	-	+

D. Monitoring of the impact of the project actions (obligatory only if there are concrete conservation actions) — ■ Yes ☐ No

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
D.1	Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo)	-	+
D.2	Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate	-	+

E. Public awareness and dissemination of results (obligatory)

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
E.1	Costi amministrativi di gestione del progetto	-	+
E.2	Sorveglianza (convenzioni con organismi di vigilanza e/o associazioni)	-	+
E.3	Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geolocalizzatori)	-	+

F. Overall project operation and monitoring of the project progress (obligatory)

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
F.1		-	+

Page 33 of 62

Immagine 32: Formulario LIFE+ Scheda C0

Le azioni da descrivere dettagliatamente sono divise in 6 tipologie che corrispondono a:

A) Azioni preparatorie, elaborazione di piani di gestione e/o piani d'azione

B) Acquisto/locazione di terreni e/o indennità compensative per diritti fondiari

C) Azioni concrete di conservazione

D) Monitoraggio dell'impatto delle azioni del progetto (obbligatorio se si effettuano azioni concrete di conservazione)

E) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica e diffusione dei risultati (obbligatorie)

F) Gestione e monitoraggio generali del progetto (obbligatori).

- Le azioni preparatorie devono coprire tutti gli aspetti necessari per consentire l'avvio o la corretta attuazione delle altre azioni del progetto indicate nelle sezioni C, D, E o F. Rientrano in questa categoria azioni come la preparazione di documenti tecnici (piani, preparazione di inventari ecc.) e qualsiasi procedura amministrativa o legale necessaria (consultazioni, bandi di gara, deliberazioni, formazione ecc.) le linee guida indicano che se le azioni preparatorie non verranno attuate direttamente nel corso del progetto, la loro descrizione dovrà includere una serie di spiegazioni, impegni e garanzie sufficiente a dimostrare che è assicurata in maniera efficace la loro attuazione completa dopo la conclusione del progetto. In caso contrario, tali azioni potrebbero essere eliminate dal progetto.

- L'acquisto/locazione di terreni e/o indennità compensative per diritti fondiari. Queste azioni devono essere definite chiaramente spiegando in quale fase si trovano le trattative con i proprietari e in che modo avverrà l'acquisizione (acquisto, affitto, scambio ecc).

- Azioni concrete di conservazione. Con questa voce si intendono tutte le azioni che hanno lo scopo di realizzare infrastrutture o simili o acquisti di beni strumentali finalizzati al progetto. Per questa voce va specificato nel dettaglio quali tipi di habitat e/o specie sono interessati e che relazione sussiste con gli obiettivi del progetto. Inoltre bisogna fornire informazioni precise sull'ubicazione e sull'impatto previsto di ciascuna di queste azioni. Per la fase successiva la chiusura del progetto va chiarito chi si occuperà della manutenzione, se necessaria delle opere concrete realizzate e con che fondi.

- Monitoraggio dell'impatto delle azioni del progetto Tutti i progetti che prevedono azioni concrete di conservazione devono includere azioni distinte di monitoraggio dell'impatto, per misurare e documentare l'efficacia delle azioni del progetto rispetto alla situazione iniziale,

gli obiettivi e i risultati prefigurati. Occorre individuare appositi indicatori e prevedere una regolare rendicontazione del monitoraggio. È pertanto necessario proporre un'azione separata di "monitoraggio" con un bilancio a parte. Nella descrizione di questa azione devono essere illustrati i seguenti aspetti: il protocollo di monitoraggio, gli indicatori utilizzati per il monitoraggio e le fonti di verifica.nel caso particolare di progetti di carattere innovativo o dimostrativo, quest'azione dovrà inoltre descrivere chiaramente la valutazione della tecnica o del metodo dimostrati.

- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica e diffusione dei risultati Le azioni progettuali hanno ciascuna dei destinatari che vanno specificati e giustificati. Se un'azione implica l'organizzazione di riunioni (ad esempio con le parti interessate locali), è necessario specificarne il numero, la sede, la data, i partecipanti, gli argomenti all'ordine del giorno, l'affluenza di pubblico prevista e il contributo di tali riunioni al progetto. Se un'azione riguarda la produzione di brochure, opuscoli, pubblicazioni ecc., specificare di quante pagine saranno composte tali pubblicazioni (dimensioni, colori ecc.), quante copie ne verranno distribuite, a chi e dove. Se un'azione riguarda un film, indicarne il formato, la durata, il numero di copie, dove sarà proiettato ecc. Se un'azione riguarda l'accesso dei visitatori, precisare cosa sarà realizzato, il luogo, il numero di visitatori, il contributo di tale azione al progetto ecc. Qualora i beneficiari intendano presentare i risultati del progetto nell'ambito di eventi nazionali/internazionali (conferenze, congressi), occorre che ne siano spiegate in modo chiaro la pertinenza e il valore aggiunto per il progetto.

Tutte le azioni dovranno precisare i risultati previsti in termini qualitativi e quantitativi.

Le seguenti attività di diffusione sono considerate obbligatorie:

• pannelli informativi recanti la descrizione del progetto dovranno essere esposti in punti

strategici e accessibili al pubblico. Il logo LIFE vi dovrà sempre figurare;

• sarà necessario inserire in un sito web esistente o creato all'uopo (provvisto di logo LIFE) una descrizione del progetto e informazioni dettagliate riguardanti i suoi obiettivi, azioni, progressi e risultati. Il sito web dovrà essere aggiornato regolarmente durante la realizzazione del progetto;

• al termine del progetto dovrà essere presentata una relazione per non addetti ai lavori, in versione cartacea ed elettronica, in inglese e nella lingua del progetto. La relazione deve rivolgersi a un pubblico non specializzato e presentare in 5-10 pagine il progetto, i suoi obiettivi, le azioni intraprese e i risultati.

Le seguenti attività di diffusione non sono considerate obbligatorie, ma sono previste in molti progetti:

• qualsiasi attività mediatica programmata (conferenze stampa, incontri con i giornalisti, redazione di articoli per la stampa ecc.);

• organizzazione di eventi, quali incontri informativi pubblici, incontri con i gruppi di interesse, visite guidate ecc. Descrivere in dettaglio il programma e in che modo tali attività contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Descriverne i risultati finali;

• workshop, seminari e conferenze. Qualora vi partecipino uno o più beneficiari, specificare quali (se già noti). Qualora siano organizzati da uno o più beneficiari, descrivere in dettaglio quali saranno le tematiche discusse, in che modo contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi del progetto e indicare chi è invitato a partecipare (ove possibile, i beneficiari che si occupano o si sono occupati dell'attuazione di progetti simili dovrebbero essere invitati al fine di promuovere la costituzione di reti). Infine, descrivere i risultati ottenuti da ciascun evento e in che modo s'intende divulgarli;

• produzione di brochure, filmati, mappe per visitatori ecc. Descrivere con esattezza il materiale che s'intende produrre (tematiche trattate, numero di copie, destinatari). Si noti che tutto il materiale di questo tipo imputato a LIFE+ dovrà contenere un chiaro riferimento al sostegno finanziario ottenuto (incluso il logo LIFE) per essere considerato rimborsabile e che una copia di ogni prodotto dovrà essere allegata alla relazione sullo stato di avanzamento/relazione intermedia o alla relazione finale;

• pubblicazioni tecniche sul progetto, per le quali, se già note, indicare le riviste su cui appariranno. Anch'esse dovranno menzionare il sostegno finanziario dell'UE.

- Gestione e monitoraggio generali del progetto deve elencare le varie azioni mirate alla gestione/al funzionamento del progetto e al monitoraggio dell'impatto delle azioni concrete di conservazione sull'habitat, sulle specie e/o sugli aspetti della biodiversità interessati dal progetto. Tali azioni dovranno includere una descrizione del personale incaricato della gestione del progetto e degli obblighi di gestione e rendicontazione dei beneficiari del progetto. Inoltre un organigramma del personale tecnico e amministrativo impiegato specificare se ha esperienza nella gestione di progetti e se è necessaria la presenza di un revisore dei conti.

La Parte F_ Informazioni finanziarie

Nella stesura del progetto definitivo i formulari presenti in questa sezione sarebbero stati riempiti in automatico sulla base delle informazioni inserite nelle schede precedenti relative a ciascun partner (difatti le celle hanno colore giallo). Però non essendo stato portato a compimento il progetto da parte del partenariato manca del tutto la raccolta dei dati inerenti l'intero gruppo di lavoro.

Per ovviare a questa mancanza si allegherà in appendice la sola proposta economica ipotizzata dall'AMP Torre Cerrano.

Dalla tabella che segue, il modello FC della F*inancial Form* si vede come la cifra messa a disposizione dall'AMP Torre Cerrano ammonti a 20'000 €, e il contributo richiesto dall'UE sia della stessa entità.

LIFE+ Nature 2011 - FC

Coordinating Beneficiary's contribution

Member State	Beneficiary short name	Total costs of the actions in € (including overheads)	Beneficiary's own contribution in €	Amount of EU contribution requested in €
		0		

Associated Beneficiaries' contribution

Member State	Beneficiary short name	Total costs of the actions in € (including overheads)	Associated beneficiary's own contribution in €	Amount of EU contribution requested in €
IT	AMPTCERRAN	40,000	20,000	20,000
TOTAL Associated Beneficiaries		40,000	20,000	20,000
TOTAL All Beneficiaries		40,000	20,000	20,000

Co-financiers contribution

Co-financier's name	Amount of cofinancing in €
TOTAL	0

Calculate

Immagine 33: Formulario LIFE+ Scheda (Financial Form) FC

Nella tabella FB, invece, si elencano in maniera puntuale le azioni previste e per ciascuna di essa si specifica l'importo economico di spesa.

Le azioni descritte nel formulario sono di diverso genere e vanno dal ripristino e la

conservazione delle dune litoranee attraverso la riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino ad azioni di pulizia manuale di tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione. Importante però è anche la previsione della riduzione della pressione antropica e la messa in atto di un sistema di monitoraggio della popolazione svernante.

LIFE+ Nature 2011 - FB

Breakdown of costs for Actions in Euro (including overhead costs)

Action number	Name of the action	1. Personnel	2. Travel and subsistence	3. External assistance	4.a Infrastru -cture	4.b Equipment	5. Purchase or lease of land	6. Consu mables	7. Other costs	8. Overheads	TOTAL
A.1		0	0	0	0	0	0	0	0		0
B.1		0	0	0	0	0	0	0	0		0
C.1	Ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino	0	0	1,000	6,000	0	0	0	0		7,000
C.2	Pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione	0	0	1,000	0	0	0	0	0		1,000
C.3	Riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti)	0	0	0	0	3,500	0	0	0		3,500
D.1	Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo)	1,000	0	2,000	0	5,000	0	500	2,500		11,000
D.2	Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate	1,000	0	1,000	0	0	0	0	0		2,000
E.1	Costi amministrativi di gestione del progetto	6,000	0	4,000	0	0	0	0	0		10,000
E.2	Sorveglianza (convenzioni con organismi di vigilanza e/ o associazioni)	0	0	0	0	0	0	0	0		0
E.3	Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geolocalizzatori)	0	0	3,000	0	0	0	0	0		3,000
F.1		0	0	0	0	0	0	0	0		0
Overheads										2,500	2,500
	TOTAL	8,000	0	12,000	6,000	8,500	0	500	2,500	2,500	40,000

Immagine 34: Formulario LIFE+ Scheda (Financial Form) FB

Voci specifiche e con quote economiche corrispondenti di rilievo sono quelle riguardo l'educazione ambientale e l'organizzazione delle visite guidate per le scuole e la predisposizione di azioni di informazione e promozione attraverso il posizionamento di bacheche illustrative, la stampa di materiale illustrativo e la distribuzione di gadgets.

Nell'elaborazione della quota di bilancio da applicare al progetto è stato tenuto conto anche dell'ammontare dei costi amministrativi di gestione del progetto relativo al personale senza il quale non sarebbe poi stato possibile in fase di attuazione portare avanti l'iniziativa.

5.CONCLUSIONI

La gestione razionale dell'ambiente costiero e marino, è fondamentale per poter utilizzare efficacemente le sue risorse, conservandolo per le generazioni future (saper amministrare un patrimonio significa utilizzarne ed investirne proficuamente gli interessi, mantenendo intatto il capitale), in linea con i principi dello sviluppo sostenibile. Si deve purtroppo constatare che tali risorse sono sempre più minacciate da numerose attività antropiche proprio per la carenza, spesso assai marcata, di una politica gestionale, sia a livello centrale, che locale.

Per ovviare a questa carenza le aree protette, sia terrestri che marine, hanno a disposizione forme di finanziamento emanate dalla Unione Europea a cui accedono attraverso bandi.

Il progetto Life+ è nello specifico il bando destinato ad organismi specializzati previsti dalla legislazione comunitaria, organizzazioni internazionali, ONG, proprietari e responsabili della gestione dei siti Natura 2000.

L'area Marina protetta di Torre Cerrano, insieme ad un ampio partenariato guidato da ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha deciso di partecipare al bando 2011 ed ha predisposto la propria idea progettuale.

Le fasi di lavorazione sono iniziate ufficialmente a Maggio 2011, ma il lavoro progettuale era già stato pensato e portato avanti da tempo in quanto le tematiche affrontate sono problematiche molto sentite nel territorio dell'AMP e quindi più volte si era cercato di trovare delle soluzioni che potessero essere efficaci e il più possibile condivise fra gli attori locali.

Per capire il perché fosse già in atto la predisposizione di un progetto specifico per l'Area Marina Protetta di Torre Cerrano un fattore ben importante da ricordare è quello che fa capo

alla differenza sostanziale fra le aree protette marine e quelle terrestri. Difatti, mentre limitare alcune attività, come la caccia, sulla terra ferma è cosa ritenuta dai più lecita e facilmente realizzabile visto che ormai è opinione comune che di caccia non si vive più ed essa quindi è semplicemente una attività sportiva o di svago, il mare e di conseguenza i vari tipi di pesca sono attività lavorative ancora largamente diffuse e fondamentali per la società moderna che non ha sviluppato ancora a sufficienza il settore dell'allevamento ittico.

Il limitare quindi attraverso provvedimenti l'attività lavorativa di soggetti che in alternativa non avrebbero altre fonti di sostentamento, è azione assai rischiosa e ovviamente malvista dagli attori interessati. È per questo che prendere qualsiasi decisione in ambito marittimo e costiero è assai difficile e comporta dei rischi.

Per ovviare a questi rischi,o almeno per ridurli, lo strumento LIFE+ con la sua possibilità di finanziamento di manovre pratiche ma anche azioni divulgative, educative e di promozione è sicuramente lo strumento più adatto per cercare di limitare le problematiche descritte grazie alla possibilità che da di entrare in contatto attraverso azioni informative su ampia scala anche con gli attori solitamente più difficili da raggiungere.

Purtroppo sebbene l'idea progettuale da parte di Torre Cerrano, fosse ad uno stato avanzato e ben definito, il partenariato a fine giugno si è sciolto per problemi tecnici legati probabilmente al coordinamento dei troppi partner coinvolti. La soluzione dettata dal Lead Partner è stata quella di portare avanti ciascuno la propria parte di progetto e ricostituire il gruppo per la chiamata del 2012.

Da quanto successo emerge come uno degli aspetti fondamentali per la presentazione di un progetto finanziabile dal Life+, cioè la formazione di un valido partenariato, può diventare un ostacolo alla presentazione del progetto e probabilmente lo sarebbe anche in caso di un

successivo finanziamento, al momento della messa in atto del progetto. Difatti è cosa immaginabile quanto sia difficile coordinare molti soggetti ciascuno con le sue peculiarità, esigenze e non per ultime risorse finanziarie se il partenariato si configura in maniera troppo allargata.

Allo stato attuale il gruppo di lavoro che si era formato appare fermo, probabilmente ciascuno sta portando avanti la propria proposta, questa infatti sarebbe la cosa migliore, ma non è sicuro che ognuno lo stia facendo.

I problemi che si sono presentati nel 2011, se ciascun partner non si farà trovare pronto per la chiamata del 2012 potrebbero sicuramente ripetersi.

La soluzione che si sta valutando al momento, probabilmente la più semplice, è quella di partire con un nuovo partenariato riducendo il numero di soggetti che entrano a far parte del progetto, in modo da rendere più semplice e veloce la comunicazione tra gli stessi e il loro coordinamento, anche se poi visto che il budget minimo finanziato negli anni precedenti non è mai stato sotto il milione e mezzo di euro, per garantire una cifra idonea di cofinanziamento, come richiesto dall'UE, ciascuno dovrebbe mettere a disposizione una risorsa economica più alta rispetto a quella ipotizzata per la chiamata del 2011.

Visto che i fondi da parte del Ministero sono sempre meno di anno in anno, ed al momento si parla di ulteriori tagli all'ambiente, con conseguente diminuzione delle risorse a disposizione di ciascuna area protetta, la situazione andrà valutata attentamente.

Bibliografia

- Nadia MARCHETTINI e Enzo TIEZZI, *Che cos'è lo sviluppo sostenibile?Le basi scientifiche della sostenibilità e i guasti del pensiero unico , 1999*

- Giacomini V., Romani V., Uomini e parchi. La straordinaria attualità di un libro che ha aperto una nuova stagione nella cultura delle aree protette e nella politica del territorio, Ed. aggiornata a cura di GIULIANO W., Milano, Angeli, 2002.

- ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), Noi per lo sviluppo sostenibile, Roma, ENEA 2003

- Associazione VAS ONLUS –Ministero dell'Ambiente, "Le nuove perle del mediterraneo, guida all'accesso ai fondi europei", 2009, Roma

- Vallarola F. (a cura di), Aree Protette costiere e marine. Pianificazione e forme di finanziamento. Castellalto, EditPress Edizioni, 2009

- AAVV, "Il Fratino, status,biologia e conservazione di una specie minacciata, Atti del Convegno Nazionale, Bracciano (Roma), 18 settembre 2010, Edizione Belvedere, Latina, 2011.

- M.Gustin – G. Marini, "L'avifauna della Riserva Naturale Regionale Sentina", Tipografia Media Print 2000 – Grottammare, Maggio 2011. Il volume è prodotto nell'ambito del progetto Life + Natura Re.S.C.We.

- Il Fratino, status,biologia e conservazione di una specie minacciata, Atti del Convegno Nazionale, Bracciano (Roma), 18 settembre 2010, Edizione Belvedere, Latina, 2011

- Andromeda De Gioia, "Rete ecologica in Adriatico per la salvaguardia di uccelli e mammiferi marini in pericolo di estinzione: Chamon un progetto per la conservazione della Foca Monaca (Monachus monachus) e del Fratino (Charadrius alexandrinus).

- Gazzetta ufficiale dell Unione europea C 62/28 IT del 26/02/2011

- Bando Life2011_linee_guida_candidati_it

Sitografia

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/sustainable_development/index_it.htm

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/cooperation_with_third_countries/l28060_it.htm

http://www. enea.it

http://www.programmicomunitari.marche.it/CooperazioneTerritoriale/ProgrammaIPAAdriatico

http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/enlargement/e50020_it.htm

http://www.fondieuropei2007-2013.it

http://www.programmemed.eu/

http://www.fondieuropei2007-2013.it

http://www.programmicomunitari.marche.it

http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/environment/l28021_it.htm

http://www.greenbiz.it/quadro-normativo/bandi-e-gare/1727-life-nuovo-bando-ue-arrivano-267-milioni-per-progetti-sostenibili

http://www.minambiente.it

http://www.torredelcerrano.it/

http://triviadicerrano.blogspot.com/

APPENDICE

a) LETTERA RICHIESTA ADESIONE AL PROGETTO DA PARTE dell'ENEA

b) DETERMINA DELL'AMP CON PROPOSTA DI BILANCIO APPROVATO

c) FORMULARIO LIFE + 2011 COMPILATO

d) EMAIL CON COMUNICAZIONE DI CHIUSURA DEL PROGETTO

Oggetto: **Fwd: LIFE Fratino - bozza lettera da inviare a cofinanziatori**

Da: Roberto Tinarelli <rtinarelli@gmail.com>

A: andrea_barbon@yahoo.it, molinari.antonella@yahoo.it, fantinori@teletu.it, margja@libero.it, cstefax@libero.it, trevisanis@comunesbt.it, info@puntaderci.it, stefano.chelli@gmail.com, stefanotaglioli@virgilio.it, massimo.biondi54@gmail.com, mina.pascucci@gmail.com, maurizio.fusari@libero.it, alefario@yahoo.it, arielemagnani@virgilio.it, fernando.spina@infs.it, alessandro.andreotti@isprambiente.it, giuseppe.cherubini@provincia.venezia.it, giorgia.gaibani@lipu.it, MCosta@mail.provincia.ra.it, Claudio Sebastianelli <csebastianelli@libero.it>, annakat@libero.it, marco.gustin@lipu.it, marcobassopd@yahoo.it, ale.sartoribraido@gmail.com, adriano.talamelli@adriatic.net, robertacorsi66@gmail.com, Augusto De Sanctis <a.desanctis@wwf.it>, Luca Melega <lmelega@arpa.emr.it>, fabiovallarola@gmail.com, g.nobili@corpoforestale.it

CC:

Data: Wed, 4 May 2011 01:14:41 +0200

Allegati: 2 file

richiesta cofinanz bozza 3 maggio.doc (58.2 KB); **elenco cofinaziatori beneficiari.doc** (31.5 KB);

Ecco, come d'accordo,
- la bozza della lettera che ENEA dovrà inviare ai cofinanziatori con relativa tabella di sintesi delle attività di conservazione da svolgere e dei relativi costi stimati,
- l'elenco dei cofinanziatori a cui inviare la lettera.

Nella tabella di sintesi delle attività da svolgere con il progetto sono stati considerati assieme gli interventi previsti per ambiti geografici diversi della Provincia di Venezia; mancano le stime dei costi per Abruzzo e Palude di Torre Flavia. Per la Provincia di Venezia e per l'Emilia-Romagna ho aggiunto 30.000 euro per il monitoraggio della popolazione al di fuori del periodo riproduttivo (poi ne ragioneremo in dettaglio) previsti invece dalle Marche.
Mancano i costi di gestione del progetto che vedremo di definire appena avremo un quadro completo degli interventi di conservazione.

Nell'elenco dei possibili cofinanziatori occorre aggiungere numerosi indirizzi e, quando opportuno, la persona alla cui attenzione inviare la lettera.
Credo che, visti i tempi stretti, sia meglio mandare la lettera anche via fax (occorre quindi indicare i numeri di fax mancanti).

Inviatemi al più presto modifiche, correzioni, aggiunte evidenziate in giallo o scritte in rosso che poi invio la copia finale a Loris entro sabato.

Cordiali saluti
Roberto Tinarelli

Elenco indirizzi

data

Oggetto: richiesta di adesione al progetto LIFE+ Natura sulla conservazione del Fratino

L'11 Marzo 2011 si è svolta presso la sede dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale di Ozzano dell'Emilia (già ex INFS) una riunione a cui hanno partecipato sia soggetti istituzionali sia rappresentanti di Associazioni ornitologiche scientifiche ed ambientaliste per discutere dell'opportunità di preparare una richiesta di finanziamento per interventi di conservazione del Fratino. La riunione e le attività precedenti e successive hanno permesso di definire gli interventi da proporre, le aree interessate, una stima dei costi, i soggetti competenti interessati a partecipare al progetto come cofinanziatori e il soggetto capofila responsabile della gestione amministrativa del progetto (ENEA).

La presente lettera costituisce pertanto la richiesta formale di adesione degli enti in indirizzo come cofinanziatori del progetto che prevede lo svolgimento delle attività riportate nell'allegata Tabella 1 nell'arco di 5 anni.

Il Fratino *Charadrius alexandrinus* è una specie nidificante soprattutto nei litorali sabbiosi e nelle zone umide costiere la cui popolazione europea ed italiana ha subito negli ultimi decenni un marcato e continuo declino. In Emilia-Romagna, ad esempio, la popolazione nidificante è diminuita da 300-400 coppie nel periodo 1982-1986, a 115-270 nel periodo 1991-1996 e a 40-50 nel periodo 2008-2010. Peraltro le attività di cattura e inanellamento di individui nidificanti nei litorali effettuate nel 2010 in Emilia-Romagna hanno confermato che il successo riproduttivo è molto basso (nullo per molte coppie) e indicano che la popolazione è costituita da un'elevata percentuale di individui maturi; si può ipotizzare che, in mancanza di urgenti ed efficaci misure di conservazione che consentano un buon successo riproduttivo, la popolazione regionale sia condannata all'estinzione nei prossimi anni. E' evidente che i litorali, pur essendo ambienti ottimali sotto il profilo trofico, costituiscono attualmente un "sink habitat" (habitat trappola) per la popolazione nidificante a causa dell'intensa antropizzazione e che il Fratino può essere considerata una specie "ombrello" per la conservazione di altre specie e di habitat tipici dei litorali e delle zone umide costiere.

Il programma LIFE è stato avviato nel 1992 ed è, con 3.115 progetti finanziati, ossia 2,2 miliardi di euro apportati alla protezione dell'ambiente, una delle punte di diamante dei finanziamenti UE a favore dell'ambiente. Lo strumento finanziario per l'ambiente più recente (LIFE+) è stato adottato nell'ambito del Regolamento (CE) n. 614/2007.
Obiettivo del regolamento è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa UE in materia di ambiente, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile (articolo 1, paragrafo 2).
Nell'ambito del suddetto programma LIFE afferiscono al LIFE+ Natura i progetti che contribuiscono all'attuazione delle direttive "Uccelli" e "Habitat". Il tasso di cofinanziamento ammonta al 50% dei costi ammissibili.

La scadenza per l'invio dei formulari di candidatura dei progetti è il 18 Luglio 2011; maggiori informazioni possono essere reperite al seguente indirizzo http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm.

Per chiarimenti ed informazioni relativamente alle modalità di partecipazione al progetto come soggetti cofinanziatori si prega di contattare Loris Pietrelli (….) mentre per informazioni sugli interventi e le attività proposte per l'area geografica di vostra competenza potete contattare …….

In considerazione del tempo necessario a compilare correttamente la proposta di progetto e i moduli di domanda, si richiede di comunicare quanto prima e comunque entro il 30 maggio la disponibilità dell'ente a partecipare come cofinanziatore e l'importo previsto, specificando quanto come costi salariali del proprio personale e quanto come finanziamento.

TABELLA 1 - ATTIVITÀ NELLE VARIE AREE GEOGRAFICHE INTERESSATE E COSTI COMPLESSIVI STIMATI PER 5 ANNI

	attività	Provincia di Venezia	Emilia-Romagna	Marche	Abruzzo	R. N. O. Saline di Priolo	Palude di Torre Flavia
1	ripristino e conservazione di spiagge con riqualificazione vegetazione idonea per la nidificazione del Fratino	75.000		50.000-70.000			
2	difesa dalle mareggiate	50.000					
3	ripristino e conservazione di dossi in zone umide con vegetazione scarsa o assente idonei per la nidificazione del Fratino e di altre specie coloniali		60.000-90.000				
4	gestione livelli dell'acqua nelle saline favorevole alla nidificazione con successo		100.000-150.000			120.000	
5	controllo dell'impatto di bagnanti, turisti e cani nelle aree protette e/o più idonee	100.000-200.000	100.000-200.000	60.000-80.000	X		
6	sensibilizzazione dei gestori e dei fruitori delle spiagge (stampa e distribuzione materiale informativo, organizzazione e svolgimento eventi, sito web, lidi fratino friendly, ….)	80.000-120.000	80.000-100.000	50.000-65.000	X		
7	riduzione della pressione dei predatori favoriti dall'uomo (Gabbiano reale, Corvidi, Ratti, ….) nelle zone umide più idonee per la riproduzione di Fratino e altri Charadriiformi coloniali	60.000	60.000	10.000-15.000			
8	monitoraggio del successo riproduttivo, della popolazione nidificante e al di fuori del periodo riproduttivo	80.000	80.000	85.000-110.000	X	40.000-50.000	
9	cartografia di dettaglio delle zone idonee per la nidificazione del Fratino e creazione di un sistema di alert veloce per comunicare la localizzazione dei nidi agli enti interessati	40.000-60.000	20.000-40.000	15.000-25.000	X	20.000-40.000	
10	realizzazione guida agli interventi di protezione	6.000					
	Totali per aree geografiche	486.000-646.000	501.000-721.000	271.000-366.000		181.000-211.000	
	Totale generale						
	Numero siti Natura 2000 interessati		10		2	1	1

ELENCO SOGGETTI COFINANZIATORI/BENEFICIARI PER IL PROGETTO LIFE+ NATURA CONSERVAZIONE DEL FRATINO IN ITALIA

Amministrazione Provinciale di Venezia

Amministrazione Comunale di Venezia

Servizi Forestali Regionali di Treviso-Venezia

Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna, fax 051 5276957 alla c.a. del Dott. Enzo Valbonesi

Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna, Corso Mazzini 200 - 44022 COMACCHIO (FE), fax 0533 318007 alla c.a. del Direttore Arch. Lucilla Previati

Corpo Forestale dello Stato Ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina, Via C. Colombo 21 – 48100 Punta Marina (RA), fax 0544 438286 alla c.a. del Dott. Giovanni Nobili

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Sede amministrativa ex-INFS - via Ca' Fornacetta 9, 40064 Ozzano dell'Emilia fax …….. alla c.a. ……

Amministrazione Provinciale di Ravenna, Ufficio Parchi, Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Via dell'Aida 17, 48124 Ravenna, fax 0544 258579 alla c.a. del Dott. Massimiliano Costa

Amministrazione Provinciale di Ferrara, Servizio Naturalistico Difesa del Suolo Protezione Flora Fauna Oasi e Zone Protette del Parco, Via Bologna 534, 44124 Ferrara, fax 0532 299729 alla c.a. della Dott.ssa Elisabetta Mantovani

LIPU ONLUS, Lega Italiana Protezione Uccelli

AsOER ONLUS – Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna - Via Massa Rapi 3, 40064 Ozzano dell'Emilia, fax 051 0410518

REGIONE MARCHE
Via Tiziano 44, 60125 Ancona
Alla c.a. del Dott. Alfredo Fermanelli - Dirigente "Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualificazione urbana"
Alla c.a. del Dott. Claudio Zagaglia -Dirigente "Tutela degli animali e Rete Ecologica Regionale"

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO
Fabio Tombari
Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Fano
Via Montevecchio 114, 61032 Fano (PU)
0721802885

COMUNE DI SENIGALLIA
Simone Ceresoni
Assessore all'Urbanistica del Comune di Senigallia
Viale Leopardi 6, 60019 Senigallia (AN)
0716629200

PARCO REGIONALE DEL CONERO
Gilberto Stacchiotti
Consigliere Ente Parco Regionale del Conero

Elisabetta Ferroni
Ufficio Valorizzazione Ambientale
Via Peschiera 30, 60020 Sirolo (AN)

COMUNE DI FERMO
Daniela Tarquini
Dirigente del Settore Ambiente
Via Mazzini 4 ,63900 Fermo

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Alessandro Fabiani
Ufficio Caccia e Pesca
Via Marche, 63100 Ascoli Piceno

RISERVA NATURALE REGIONALE SENTINA
Sergio Trevisani
Direttore della Riserva Naturale Regionale Sentina
Stefano Chelli
Collaboratore della Riserva Naturale Regionale Sentina
c/o Comune di San Benedetto del Tronto
Viale De Gasperi 124, 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

AMP Torre Cerrano

Riserva naturale Regionale Punta Aderci c/o Comune di Vasto

Riserva Naturale Regionale Marina di Vasto c/o comune di Vasto e comune di S. Salvo

Amministrazione Provinciale di Roma

Pos. CA-CDA-DELC

Delibera Consiglio di Amministrazione

Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Delibera n.	Data	Oggetto:
023/2011	**01/06/2011**	**Progetto ENEA Life Fratino**

Nell'anno giorno e mese, come sopra indicato, si è riunito, presso gli uffici dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione, nelle forme di legge, a seguito di convocazione del Presidente Avv.Benigno D'Orazio.

Sono presenti ed assenti, ed esprimono il loro voto sulla delibera i seguenti signori:

Componenti	*Favorevoli*	*Contrari*	*Assenti*
1) Carlo CIFERNI	**X**		
2) Enzo COSTANTINI	**X**		
3) Orazio DI FEBO	**X**		
4) Emiliano DI MATTEO	**X**		
5) Benigno D'ORAZIO (Presidente)	**X**		
6) *In attesa di nomina*			**X**
7) Giorgio PARISSE			**X**
8) Marco VERTICELLI	**X**		
9) *In attesa di nomina*			**X**

Presiede l'adunanza l'Avv. Benigno D'ORAZIO, Presidente dell'AMP. Svolge funzioni di Segretario il Consigliere Carlo CIFERNI. E' presente il Dr. Fabio VALLAROLA , Responsabile dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

Visto il titolo V della Legge 31 dicembre 1982, n. 979, "Disposizioni per la difesa del mare" e la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", in particolare agli artt.18,19 e 20, come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale";

Visto il DM 21 ottobre 2009 "Istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano", pubblicato in GU 7 aprile 2010, n.80 che affida in gestione provvisoria l'Area Marina Protetta al "Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano";

Visto il DM 28 luglio 2009 "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80.

Visto lo Statuto del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano costituitosi formalmente in data 7 febbraio 2008 dopo l'approvazione delle delibere di

adesione a detto Statuto: della Regione Abruzzo n.79/3 del 25 settembre 2007, del Comune di Silvi n.25 del 22 marzo 2007, del Comune di Pineto n.10 del 6 febbraio 2007 e della Provincia di Teramo n.3 del 6 febbraio 2007.

Visto che l'Area Marina Protetta nelle sedute di Consiglio di Amministrazione ha spesso considerato necessario partecipare a progetti europei per integrare le risorse economiche disponibili nell'ambito delle iniziative inserite nel Piano di Gestione.

Visto lo strumento finanziario europeo per l'ambiente che mira a cofinanziare azioni nel campo della conservazione della natura e in altri settori ambientali di interesse Europeo denominato Life+ Natura e Biodiversità (nello specifico denominato Life + 2011) della Unione Europea con validità 1° Gennaio 2007- 31 Dicembre 2013 di cui la Commissione Europea ha dato notizia a tutti i beneficiari invitando a partecipare, nell'anno 2011, facendo pervenire entro e non oltre il 18 luglio 2011 una proposte di progetto riguardanti le migliori pratiche e/o progetti di dimostrazione che contribuiscano all'attuazione degli obbiettivi delle direttive Uccelli e Habitat (direttive del Consiglio 79/409/CEE e 92/43/CEE).

Considerato che sia soggetti istituzionali che rappresentanti di Associazioni ornitologiche scientifiche ed ambientaliste riunitesi l'11 Marzo 2011 presso la sede dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale di Ozzano dell'Emilia (già ex INFS) hanno espresso la loro intenzione a partecipare unitamente al Consorzio di Gestione Area Marina Torre del Cerano, Ente gestore dell'Area Marina Protetta. In particolare modo tale riunione e le attività precedenti e successive hanno permesso di definire gli interventi da proporre, le aree interessate, una stima dei costi, i soggetti competenti interessati a partecipare al progetto come cofinanziatori e di scegliere ENEA come soggetto capofila responsabile della gestione amministrativa del progetto.

Vista la nota dell'ENEA n.2011/30252/UTAGRI-ECO del 25 maggio 2011, di richiesta adesione al progetto LIFE+ Natura, insieme ad altri 19 partner.

Considerato che si è provveduto alla formulazione del progetto di partecipazione LIFE+Natura sulla conservazione del Fratino (scelto come specie -ombrello tale da avere elevate esigenze ecologiche e quindi prime specie a diventare rare e/o scomparire del tutto quando gli habitat vengono distrutti).

Visto che è stata richiesta attività di collaborazione lavorativa al fine di raggiungere con certezza gli obbiettivi fissati entro i tempi prestabiliti, una parte delle operazioni previste sarà svolta direttamente dal personale già al servizio dell'Ente, mentre altre saranno affidate a personale esterno
Esse sono riconducibili a quattro "work-packages" di seguito specificati:

1 – Sistema di ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino; pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione; riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la

nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti);
2 – Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geo-localizzatori);
3 – Educazione ambientale e promozione dell'iniziativa.

Considerato che il Consorzio di Gestione Area Marina Torre del Cerano, Ente gestore dell'Area Marina Protetta coordinerà la messa a punto di Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo) e Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate nell'ambito del punto 3.

Rilevata la disponibilità di personale che sta svolgendo lo stage presso l'AMP a lavorare nella messa a punto degli elaborati progettuali necessari, ed in particolare l'apporto della D.ssa Serena Sgariglia tutt'ora in fase di stage presso l'AMP per conto del Master in Gestione dello Sviluppo Locale nei OParchi e Aree naturali dell'Università di Teramo.

Richiamato il quadro economico del progetto proposto che riporta un impegno economico suddiviso come in allegato alla presente delibera.

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, Testo Unico Enti Locali.

Ad unanimità dei voti legalmente resi nei modi e termini di legge

DELIBERA

Di approvare positivamente l'adesione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", come partner, alla candidatura del progetto Life+ natura predisposto dall'ENEA e comunicato con nota n.2011/30252/UTAGRI-ECO del 25 maggio 2011.

Di partecipare al progetto che prevede un importo per l'attività propria dell'AMP Torre del Cerrano di **Euro 40.000,00** con un quadro economico che prevede la metà dell'importo come cofinanziamento previsto con opere e attività di personale già previsto nel bilancio del Consorzio, secondo il quadro riportato nell'allegato A alla presente delibera.

Di provvederee ad impegnare come cofinanziamento la somma di **Euro 20'000,00**, pari al **50%** del quadro di finanziamento di parte propria, da reperire su capitoli di bilancio le cui destinazioni, già definite, possano essere compatibili da destinare al progetto nel caso venisse finanziato.

Di nominare Responsabile del procedimento il Responsabile dell'Area marina protetta Torre del Cerrano Arch. Fabio Vallarola.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del Testo Unico Enti Locali D.Lgs. n.267/2000.

Di pubblicare la presente Delibera in osservanza a quanto previsto dall'art.124 del D.Lgs. 267/2000, attraverso le modalità indicate nel Decreto Legislativo n.235/2010 "Codice dell'Amministrazione Digitale", sul sito dell'AMP: www.torredelcerrano.it.

Letto, approvato e sottoscritto
Il Presidente
Avv. Benigno D'ORAZIO

……..

Il Segretario della Seduta
Sig. Carlo CIFERNI

…….

Parere Regolarità Tecnica e Contabile Art.49 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL FAVOREVOLE	Il Responsabile dell'Area Marina Protetta Dr. Fabio VALLAROLA ……	VISTO Operatore Area Finanziaria ……

Certficato di pubblicazione Art.124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito ufficiale Area Marina Protetta "www.torredelcerrano.it" ai sensi della Delibera CdA n.6 del 18.02.2011, in data: ……	Il Responsabile dell'Area Marina Protetta Dr. Fabio VALLAROLA ……	VISTO Operatore Area Amm.va ……

ALLEGATO alla delibera CdA n. … del 1 giugno 2010

FORM FA

Budget breakdown categories	Total cost in €	Eligible Cost in €	% of total eligible costs
1. Personnel		8.000	20,00%
2. Travel and subsistence		0	0,00%
3. External assistance		12.000	30,00%
4. Durable goods			
Infrastructure		6.000	15,00%
Equipment		8.500	21,25%
Prototype		0	0,00%
5. Land purchase / long-term lease		0	0,00%
6. Consumables		500	1,25%
7. Other Costs		2.500	6,25%
8. Overheads		2.500	6,25%
TOTAL	40.000	40.000	100%

FORM FB

Action type	Short name of action	1. Personnel	2. Travel and subsistence	3. External assistance	4.a Infrastructure	4.b Equipment	4.c Prototype	5. Purchase or lease of land	6. Consumables	7. Other costs	TOTAL
C	Ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino			1.000	6.000						7.000
C	Pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione			1.000							1.000
C	Riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti)					3.500					3.500
D	Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo)	1.000		2.000		5.000			500	2.500	11.000
D	Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate	1.000		1.000							2.000
E	Costi amministrativi di gestione del progetto	6.000		4.000							10.000
E	Sorveglianza (convenzioni con organismi di vigilanza e/o associazioni)										0
E	Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geolocalizzatori)			3.000							3.000
TOTAL		8.000	0	12.000	6.000	8.500	0	0	500	2.500	37.500

FORM FB

Associated Beneficiaries' contribution

Country code	Beneficiary n°	Beneficiary short name	Total costs of the actions in €	Associated beneficiary's own contribution in €	Amount of EC contribution requested in €
IT	///////////	AMP T. CERRANO	40.000	20.000	20.000
TOTAL			40.000	20.000	20.000

LIFE + Nature

TECHNICAL APPLICATION FORMS

Part A – administrative information

Version 2

APPENDICE c

LIFE+ 2011

FOR ADMINISTRATION USE ONLY

LIFE+11 NAT/

LIFE+ Nature project application

Language of the proposal: italiano (it)

Project title: (max. 120 characters)

Progetto Life + Natura sulla conservazione del Fratino

Project acronym: (max. 25 characters)

The project will be implemented in the following Member State(s):

Name of the Member State	Name of the Region	
IT - Italy		- +

Expected start date: Expected end date:

LIST OF BENEFICIARIES

Name of the **coordinating** beneficiary: (max. 200 characters)

Add associated beneficiary: ☐ Yes ■ No

Name of the associated beneficiary: (max. 200 characters) Aere Marina Protetta Torre Cerrano - +

LIST OF CO-FINANCIERS

Add co-financier: ☐ Yes ■ No

Name of the co-financier: (max. 200 characters) - +

PROJECT BUDGET AND REQUESTED EU FUNDING

Total project budget: 40,000 €

Total eligible project budget: 40,000 €

EU financial contribution requested: 20,000 € (= 50 % of total eligible budget)

Coordinating Beneficiary Profile Information					
Legal Name					
Short Name (max. 10 characters)		**Legal Status**			
VAT No				**Public body**	■
Legal Registration No				**Private commercial**	☐
Registration Date				**Private non- commercial**	☐
Legal address of the Coordinating Beneficiary					
Street Name and No (max. 100 characters)					
Town/ City					
Post Code		**PO Box**			
Member State					
Coordinating Beneficiary contact person information					
Title	Mr.	**Function**			
Surname					
First Name					
E-mail address					
Department / Service (max. 200 characters)					
Street Name and No					
Post Code		**PO Box**			
Town/ City					
Member State					
Telephone No		**Fax No**			
Website					
Brief description of the Coordinating Beneficiary's activities and experience in the area of the proposal (max. 2.000 characters)					

COORDINATING BENEFICIARY DECLARATION

The undersigned hereby certifies that:

1. The specific actions listed in this proposal do not and will not receive aid from the Structural Funds or other European Union financial instruments. In the event that any such funding will be made available after the submission of the proposal or during the implementation of the project, my organisation will immediately inform the European Commission.

2. My organisation
   _____
   has not been served with bankruptcy orders, nor has it received a formal summons from creditors. My organisation is not in any of the situations listed in Articles 93.1 and 94 of Council Regulation 1605/2002 of 25/06/2002 (OJ L248 of 16/09/2002).

3. My organisation (which is legally registered in the European Union) will contribute
   _____ € to the project.
   My organisation will participate in the implementation of the following actions:
   _____
   The estimated total cost of my organisation's part in the implementation of the project is
   0 €

4. Should one or more associated beneficiary or co-financier reduce or withdraw its financial contribution, my organisation will ensure that a corresponding additional contribution is made available.

5. My organisation will conclude with the associated beneficiaries and co-financiers any agreements necessary for the completion of the work, provided these do not infringe on their obligations, as stated in the grant agreement with the European Commission. Such agreements will be based on the model proposed by the European Commission. They will describe clearly the tasks to be performed by each associated beneficiary and define the financial arrangements.

6. I am aware that my organisation is solely legally and financially responsible to the Commission for the implementation of the project (Article 4 of the Common Provisions).

I am legally authorised to sign this statement on behalf of my organisation.

I have read in full the Common Provisions (attached to the Model Grant Agreement provided with the *LIFE+* application files).

I certify to the best of my knowledge that the statements made in this proposal are true and the information provided is correct.

At _____ on _____

Signature of the Coordinating Beneficiary: .....

Name(s) and status of signatory: _____

COORDINATING BENEFICIARY DECLARATION
Signature of the Coordinating Beneficiary
(click here to insert the scanned document corresponding to the signed A3 form)

The maximum allowed size for this image is
500 kB

ASSOCIATED BENEFICIARY PROFILE

Associated Beneficiary profile information			
Legal Name	Aere Marina Protetta Torre Cerrano		
Short Name (max. 10 characters)	AMPTCERRAN	**Legal Status**	
VAT No	IT90013490678	**Public body**	■
Legal Registration No		**Private commercial**	☐
Registration Date		**Private non-commercial**	☐

Legal address of the Associated Beneficiary			
Street Name and No (max. 100 characters)	SS16 Km 431		
Town/City	Pineto		
Post Code	64025	**PO Box**	
Member State	IT - Italy		

Website of the Associated Beneficiary	
Website	http://www.torredelcerrano.it

Brief description of the Associated Beneficiary's activities and experience in the area of the proposal
(max. 2.000 characters)

L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano conta una ricca lista di Progetti in corso volti a tutelare e valorizzare la ricchezza naturalistica del territorio che tutela. Diverse sono le attività di didattica promosse che hanno come obiettivo informare la comunità del parco (scuole, amministratori, associazioni, cittadini, turisti) sulle caratteristiche naturali degli ambienti tutelati e sulle necessità di conservazione di questi luoghi. Tutto questo al fine di diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle dinamiche naturali, consentendo a tutti di apprezzare le specificità delle aree naturali protette. Lezioni di educazione ambientale in classe, escursioni e attività all'aperto, banchetti informativi, workshop e seminari sono alcune della attività che possono sensibilizzare gli utenti sulla tutela e la conservazione della natura. La formazione continua rappresenta il punto di partenza per una corretta gestione di un'area protetta: conoscere permette di valutare le condizioni degli ecosistemi, e di mettere un campo le giuste misure di tutela e conservazione. Quest'ultime prevedono, infatti, una grande varietà di azioni che spaziano dalla definizione di misure di tutela dei fondali marini dall'impatto del diporto nautico, a quello della regolamentazione della pesca sportiva e professionale nell'area protetta.
Dal 2008 l'Area Marina Protetta è sede anche del Master in Gestione dello Sviluppo Locale nelle Aree Naturali (Master GeSLoPAN) dell'Università degli Studi di Teramo.

ASSOCIATED BENEFICIARY DECLARATION (complete for each Associated Beneficiary)

The undersigned hereby certifies that:

1. My organisation

   Aere Marina Protetta Torre Cerrano

   has not been served with bankruptcy orders, nor has it received a formal summons from creditors. My organisation is not in any of the situations listed in Articles 93.1 and 94 of Council Regulation 1605/2002 of 25/06/2002 (OJ L248 of 16/09/2002).

2. My organisation (which is legally registered in the European Union) will contribute 20,000 € to the project. My organisation will participate in the implementation of the following actions: .

   E.1, D.1, D.2, C.1, C.2, E.3, C.3

   The estimated total cost of my organisation's part in the implementation of the project is 40,000 €.

3. My organisation will conclude with the coordinating beneficiary an agreement necessary for the completion of the work, provided this does not infringe on our obligations, as stated in the grant agreement with the European Commission. This agreement will be based on the model proposed by the European Commission. It will describe clearly the tasks to be performed by my organisation and define the financial arrangements.

4. For the purposes of the implementation of the agreement regarding this project between the European Commission and the coordinating beneficiary:

a) My organisation grants power of attorney to the coordinating beneficiary, to act in our name and for our account in signing the above-mentioned agreement and its possible subsequent riders with the European Commission. Accordingly, my organisation hereby mandates the coordinating beneficiary to take full legal responsibility for the implementation of such an agreement.

b) My organisation hereby confirms that we have taken careful note of and accept all the provisions of the above agreement with the European Commission, in particular all provisions affecting my organisation and the coordinating beneficiary. In particular, my organisation acknowledges that, by virtue of this mandate, the co-ordinator alone is entitled to receive funds from the Commission and distribute to my organisation the amount corresponding to our participation in the action.

c) My organisation hereby agrees to do everything in our power to help the coordinating beneficiary fulfil his obligations under the above agreement. In particular, my organisation hereby agrees to provide him whatever documents or information may be required, as soon as possible after receiving his request.

d) The provisions of the above agreement, including this mandate, shall take precedence over any other agreement between my organisation and the coordinating beneficiary which may have an effect on the implementation of the above agreement between the coordinating beneficiary and the Commission.

I am legally authorised to sign this statement on behalf of my organisation.

I have read in full the Common Provisions (attached to the Model Grant Agreement provided with the *LIFE+* application files).

I certify to the best of my knowledge that the statements made in this proposal are true and the information provided is correct.

At _____ on _____

Signature of the Associated Beneficiary: .....

Name(s) and status of signatory: _____

ASSOCIATED BENEFICIARY DECLARATION
Signature of the Associated Beneficiary
(click here to insert the scanned document corresponding to the signed A4 form)

The maximum allowed size for this image is 500 kB

CO-FINANCIER PROFILE AND COMMITMENT FORM (Complete for each co-financier)

Legal Name and full address on the co-financier			
Legal Name			
Short Name (max. 10 characters)			
Street Name and No (max. 100 characters)			
Town/City			
Post Code		**PO Box**	
Member State	IT - Italy		

Financial commitment		
We will contribute the following amount to the project:		**Euro**

Status of the financial commitment	
Confirmed	■
To be confirmed	☐

Comments (max. 24 lines)

Signature of the authorised person

At _____ on _____

Signature of the Co-financier: .....

Name(s) and status of signatory: _____

CO-FINANCIER PROFILE AND COMMITMENT FORM
Signature of the Co-financier
(click here to insert the scanned document corresponding to the signed A6 form)

The maximum allowed size for this image is 500 kB

OTHER PROPOSALS SUBMITTED FOR EUROPEAN UNION FUNDING

Please answer each of the following questions :

Have you or any of your associated beneficiaries already benefited from previous LIFE co-financing? (please cite LIFE project reference number, title, year, amount of the co-financing, duration, name(s) of coordinating beneficiary and/or partners involved): (max. 5.000 characters)

PER AMP TORRE CERRANO NON APPLICABILE

Have you or any of the associated beneficiaries submitted any actions related directly or indirectly to this project to other European Union financial instruments? To whom? When and with what results? (max. 5.000 characters)

PER AMP TORRE CERRANO NON APPLICABILE

For those actions which fall within the eligibility criteria for financing through other European Union financial instruments, **please explain in full detail** why you consider that those actions nevertheless do not fall within the main scope of the instrument(s) in question and are therefore included in the current project. (max. 5.000 characters)

PER AMP TORRE CERRANO NON APPLICABILE

DECLARATION OF SUPPORT FROM THE COMPETENT AUTHORITY

Optional: in addition to the support of the necessary competent authorities as described in the guidelines for applicants, this form may also be used to indicate any other support to the project by important stakeholder bodies, administrative bodies or individuals that may be concerned by the project.

Name and legal status: (max. 120 characters)

Full address:

Tel: Fax:

E-mail:

Contact person (name and function): (max. 255 characters)

Please specify whether, why and how you will support this project: (max. 1.500 characters)

At on

Signature of the Competent Authority: .....

Name(s) and status of signatory:
(max. 100 characters)

DECLARATION OF SUPPORT FROM THE COMPETENT AUTHORITY

(click here to insert the scanned document corresponding to the signed A8 form)

The maximum allowed size for this image is 500 kB

LIFE + Nature

TECHNICAL APPLICATION FORMS

Part B – technical summary and overall context of the project

SUMMARY DESCRIPTION OF THE PROJECT (Max. 3 pages; to be completed in English)

Project title:

Progetto Life + Natura sulla conservazione del Fratino

Project objectives:

L'intervento è diretto a favorire la permanenza e le nidificazione del Fratino (Charadrius alexandrinus) presso le zone costiere dell'Area Marina Protetta Torre Cerrano ove già sono documentate ricorrenti nidificazioni dello stesso. Allo scopo si prevede il ripristino delle zone costiere più adatte allo scopo con i seguenti obiettivi:
- Aumento delle misure di conseravzione necessarie per il buon successo riproduttivo del Fratino;
- Restauro di biodiversità vegetale e animale;
- Miglioramento delle qualità ambientali del territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione residente e degli operatori ;
- Aumento del potenziale turistico al fine di sviluppare un turismo naturalistico e azioni di educazione ambientale.

Actions and means involved:

L'intervento sarà mirato a facilitare la "ri-colonizzazione" del Fratino e delle specie vegetali e ambientali indispensabili alla sua permanenza nell'ambiente costiero attraverso sia azioni di tutela dell'habitat dunale e sia attraverso provvedimenti normativi mirati alla ricostruzione del sistema dunale. Nello specifico si avvieranno procedure finalizzate a limitare il disturbo sia antropico che animale attraverso l'uso delle reti di protezione che fanno parte del "kit- salvafratino" per facilitare il successo riproduttivo. A tale scopo verranno regolamentati anche gli interventi di pulizia della spiaggia vietando le manovre di pulizia meccanica , ma per fare ciò sarà necessario sensibilizzare gestori e fruitori della spiaggia per avere un sostegno e una partecipazione capillare per la risoluzione del problema e nel periodo riproduttivo verranno regolarmente monitorati i nidi.
Sarà necessario poi progettare e realizzare un sistema di fruizione compatibile con gli ambienti restanti con particolare riferimento a percorsi e strutture per il bird-watching.
Inoltre sono previste attività di educazione ambientale per sensibilizzare le nuove generazioni, l'avvio di corsi di formazione per il personale della AMP Torre Cerrano o per volontari che saranno poi gli operatori sul campo per gestire gli interventi. Infine ci si occuperà dell'organizzazione di convegni, della stampa di pubblicazioni ed opuscoli per la diffusione dei risultati raggiunti.

Expected results (outputs and quantified achievements):

Le azioni previste sono volte alla riduzione delle fragilità dell'ambiente dunale costiero a al graduale ripristino e successivo accrescimento della duna esistente, della sua vegetazione caratteristica e delle specie animali che in essa vivono. Si crede infatti che solo la salvaguardia di tale habitat dunale potrà garantire l'aumento del numero di coppie di Charadrius alexandrinus che migrano e nidificano nel tratto di costa in esame e in seguito aumentare il successo riproduttivo delle stesse.
L'accrescimento della duna e l'incremento della vegetazione dunale , d'altro canto sarà utile anche a limitare a lungo termine i fenomeni di erosione costiera e in generale a migliorare la qualità ambientale della duna, innescando un "circolo virtuoso" che accrescerà ulteriormente la presenza del Fratino nei periodi riproduttivi.
Dalle azioni di Comunicazione ed educazione ambientale si attende una crescente attenzione da parte delle giovani generazioni residenti nella zona (in età scolare e prescolare) e conseguentemente delle loro famiglie alle peculiarità e valenze ambietali che si rinvengono nell'AMP, e una crescente attenzione e sensibilità degli stessi verso i problemi di tutela e salvaguardia anche per gli anni futuri.
La predisposizione di materiale informativo e l'organizzazione di convegni garantirà la divulgazione dei risultati ottenuti allo scopo di allargare l'esperienza anche in altri ambiti territoriali simili, scambiare opinioni, divulgare i risultati raggiunti, promuovere buone pratiche e modificare ove necessario modalità di azioni adottate attraverso il confronto di realtà diverse.

Can the project be considered to be a climate change adaptation project? Yes ☐ No ■

If you wish to provide the summary in the language of the proposal as well (if different from English), please tick the box ☐

GENERAL DESCRIPTION OF THE AREA / SITE(S) TARGETED BY THE PROJECT

IF YOUR PROJECT INVOLVES SEVERAL DISTINCT SUB-SITES, PLEASE FILL IN ONE FORM FOR EACH SUB-SITE

Name of the project area: (max. 100 characters)

Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Surface area (ha):

L'AMP ha una superficie totale di 3.430,00 Ha di cui 0,686 Ha di habitat 2120 e 2220 (adatti alla conservazione de

EU protection status:

SPA ☐ **NATURA 2000 Code** :

pSCI ■ **NATURA 2000 Code** : BIT201009

Other protection status according to national or regional legislation: (max. 500 characters)

Il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare istituisce con decreto del 21-10-2009, pubblicato in G. U. della Rep. Italiana n.80 del 07-04-2010 la A.M.P. Torre del Cerrano.

Main land uses and ownership status of the project area: (max. 1.000 characters)

L'area di progetto è di proprièta del Demanio (100%) .
Uso del Suolo: 65% Spiaggia 35% Pineta.
L'AMP si estende fino a 3 miglia nautiche dalla costa e si sviluppa per 7 km dei quali 2,5 km di duna sabbiosa lungo la riva, dalla foce del torrente Calvano, che attraversa l'abitato di Pineto, fino al centro di Silvi, alla corrispondenza a mare della stazione ferroviaria. La superficie dell'A.M.P. è di circa 34 km quadrati e ricomprende una ristretta zona B, un quadrato di circa un km di lato di fronte a Torre Cerrano, una zona C di 14 km quadrati, che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa e un'ampia zona D, di forma trapezoidale, di circa 22 km quadrati fino al limite delle tre miglia.

Scientific description of project area: (max. 10.000 characters)

L’area è interessata dalla foce del torrente Cerrano e da diversi fossi minori di derivazione collinare; inoltre a circa a nord e sud dell’area vi è la presenza di foci di fiumi con elevate portate, come il Vomano e il Piomba-Saline.
Il litorale antistante l’Area Marina Protetta è caratterizzato da una forte antropizzazione soprattutto nel periodo estivo. L’area è inserita all’interno del compartimento marittimo di Pescara e San benedetto, comparto che nella sua flottiglia vede la cospicua presenza di motopesca armati con turbosoffianti per la pesca industriale alle vongole.
L'area risulta in stretta contiguità con la fascia di spiaggia antistante caratterizzata da un sistema dunale di grande valore naturalistico, geomorfologico e idrogeologico. Le dune, nonostante gli impatti antropici cui sono sottoposte, ospitano numerose specie vegetali e animali tra cui l'Ammophila arenaria e l’Euphorbia terracina presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat e il Fratino (Charadrius alexandrinus), raro uccello migratore che frequenta la spiaggia per alimentarsi e nidificare che inserito nell’allegato I della direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli).
Caratterizzata da ambienti di costa bassa e sabbiosa, tipici dell’Adriatico, l’Area Protetta presenta una importante vegetazione dunale psammofila, con stupendi esemplari di Giglio di mare (Pancratium maritimum), di Verbasco del Gargano (Verbascum niveum subsp. garganicum), di Soldanella marittima (Calystegia soldanella) e di Euforbia delle spiagge (Euphorbia peplis). Nella area sud, a ridosso delle pinete a Pino da pinoli (Pinus pinea) e a Pino d’aleppo (Pinus halepensis), è inoltre presente una densa popolazione del rarissimo Zafferanetto delle spiagge (Romulea rollii).
I cordoni di sabbia, disposti parallelamente alla linea di costa, si formano oltre la zona sottoposta a variazioni di marea, in seguito all’accumulo della particelle sabbiose trasportate dal vento. Questi luoghi sono di grande interesse poiché rappresentano un’area di transizione tra due ambienti molto diversi: il mare e la terraferma. Le forti mareggiate, l’elevato grado di salinità presente sia sul substrato sia nell’aria, i forti venti, l’elevato irraggiamento solare e la mancanza di sostanza organica nel terreno, consentono la crescita solo a specie molto particolari. Sulle dune dell’Area Marina Protetta, oltre all’osservazione di molte e interessanti specie di insetti

come lo Scarabeus semipunctatus e il raro Lamprinodes pictus, si può rilevare la presenza di specie di avifauna insolite e particolari.
Il sito marino è caratterizzato dalla presenza di importanti biocostruzioni ad opera dell'anellide polichete Sabellaria halcocki su substrati rocciosi presenti nei fondali antistanti la Torre di Cerrano.
S. halcocki che può essere considerata una specie rara per le coste italiane, essendo stata segnalata sino ad ora solo in ambienti superficiali del Mar Tirreno, nella zona del Circeo, coesistente con S. alveolata.
La sua presenza nell'area costiera di Torre del Cerrano, al momento unico rivestimento per il bacino adriatico, ha pertanto una notevole rilevanza da un punto di vista naturalistico, giustificando un'azione di tutela di questo patrimonio.
Il rinvenimento di Sabellaria halcocki costituisce inoltre un'importante novità per il bacino adriatico, infatti le altre specie di Policheti rinvenute, e già note in letteratura, sono di piccole dimensioni e adattate alla vita interstiziale.
Da analisi di confronto con le specie presenti sui substrati duri del Promontorio del Conero, è da notare la presenza di alcune specie presenti esclusivamente a Torre Cerrano,
Infine è da tenere in considerazione la distanza di tali substrati dalle più importanti aree di reclutamento larvale (Conero e Gargano), in considerazione del fatto che questo dovrebbe comportare una marcata fragilità della comunità, che per sopravvivere nel tempo ha bisogno di reclutamento esterno.

Importance of the project area for biodiversity and/or for the conservation of the species / habitat types targeted at regional, national and EU level (give quantitative information if possible): (max. 10.000 characters)

L'area di progetto coincide con la porzione di Area Marina Protetta Torre del Cerrano nel quale è riconosciuto l'habitat 2220 e 2120 ed è molto importante per quanto riguarda le aree di riproduzione del Fratino. Dai monitoraggi delle popolazioni di Fratino in Italia si evince che il grosso della popolazione ormai è rilegata in 3-4 grosse aree nazionali localizzate in Puglia, Veneto e Sardegna e solo un centinaio di coppie ancora resiste nelle rimanenti Regioni costiere italiane fra cui l'Abruzzo. In particolare le zone in cui è stato riscontrato sono poche e durante il censimento del 2008 nell'Area Marina Protetta Torre cerrano si sono individuati ben 28 esemplari di cui 10 uniti in coppie ed i 5 nidi monitorati hanno avuto un successo riproduttivo del 50%. Da questi dati si capisce come l'area in esame assuma un alto valore strategico per la sua posizione baricentrica a vantaggio non solo della popolazione di Fratino locale ma della popolazione presente in tutta la costa Adriatica dove la zona litoranea dunale sta via via sempre più scomparendo anche a scala nazionale a causa della crescente antropizzazione.

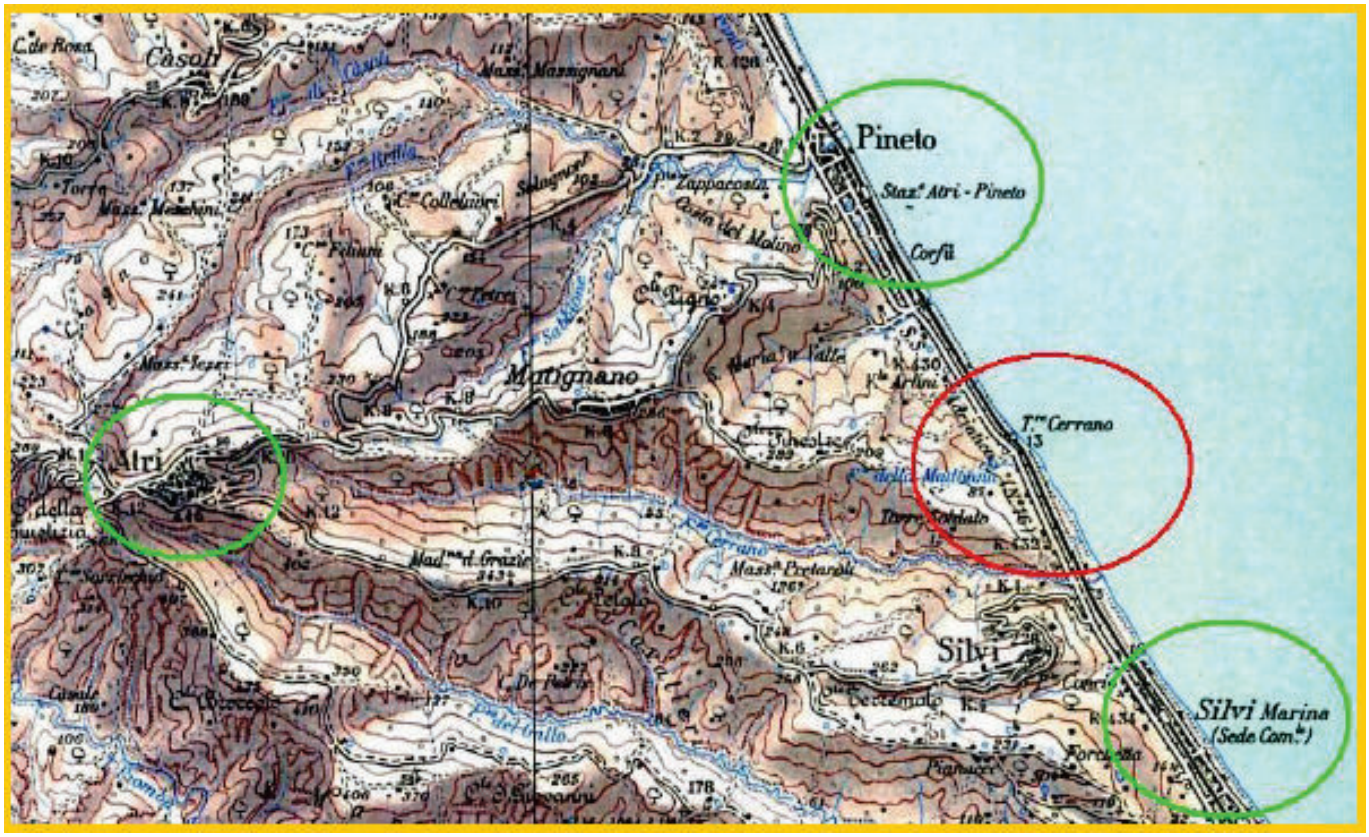
Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

MAP OF THE GENERAL LOCATION OF THE PROJECT AREA

(Please indicate the scale of the map)

Map scale "LOCATION IN THE COUNTRY" 1:

Map scale "LOCATION IN THE REGION" 1:



DESCRIPTION OF SPECIES / HABITATS TARGETED BY THE PROJECT (max. 10.000 characters)

Charadrius alexandrinus
Il Fratino (Charadrius alexandrinus) è uno tra i più piccoli trampolieri nidificanti in Italia, confinato per le sue specifiche esigenze eco-etologiche alle coste sabbiose o sponde ghiaiose lungo il corso dei fiumi, dove inquinamento e disturbo non hanno raggiunto ancora livelli eccessivi. Sempre in movimento lungo le linee di battigia disegnate dalle onde alla ricerca di cibo, il Fratino rappresenta il simbolo delle spiagge naturali ben conservate. Il diffondersi dell'uso di mezzi meccanici pesanti per tali pulizie e la coincidenza dei periodi di esecuzione dei lavori con i mesi di nidificazione del Fratino, ha avuto un effetto devastante sulle popolazioni nidificanti.
A livello Europeo diverse convenzioni contemplano la specie Charadrius alexandrinus:
• Parigi 1950 = Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli.
• Convenzione di Berna settembre 1979 = Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa: allegato II.
• Convenzione di Bonn giugno 1979 = Convenzione per la conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica: allegato I appendice II.
Inoltre è tutelato anche dalle seguenti direttive europee e leggi italiane:
• Specie tutelata da: Direttiva "Uccelli" 2 aprile 79/409/CEE = Direttiva concernente la designazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e la conservazione degli uccelli selvatici:
presente nell'allegato I come specie particolarmente protetta.
In Italia il recepimento è avvenuto attraverso la Legge 11 febbraio n.157/1992.
• Direttiva "Habitat" 92/43/CEE = Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Prevede la costituzione della rete Natura 2000 (Rete ecologica legata ad habitat e specie = strategia per tutelare le biodiversità).
In Italia il recepimento è avvenuto attraverso il D.P.R. n.357/1997.
• Legge n.157/1992=Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
• Charadrius alexandrinus presente nella Lista rossa nazionale nella categoria specie a più basso rischio, ma che sono una specie prossima alla minaccia.
A livello regionale (Abruzzo):
• L'esemplare è tutelato nell'ordinanza balneare 2008 della Giunta Regionale d'Abruzzo, approvata con determinazione 10 marzo 2008, n. DF/13 (Bollettino ufficiale della Regione Abruzzo, n. 26 del 26/03/2008). Nel 2010 la Regione Abruzzo ha inserito la tutela dei tratti con nidi di Fratino nell'ordinanza balneare inviata a balneatori e capitanerie di porto. Gli anni precedenti, invece, era consentito il livellamento delle spiagge con mezzi meccanici con gravissimi danni sulla riproduzione della specie.
In Abruzzo la presenza del Fratino è riscontrabile soprattutto nelle zone di Martinsicuro -TE, Torre del Cerrano - TE, Stazione di Tollo-Canosa Sannita -CH e Vasto -CH, mentre è totalmente assente nella provincia di Pescara e zone limitrofe (nello specifico il tratto compreso tra Silvi marina-TE- e Francavilla al Mare-TE) e nel tratto compreso tra Ortona –CH e Stazione di Casalbordino –CH.
Nello specifico, all'interno della AMP Torre Cerrano a seguito del monitoraggio di 5 mesi di attività effettuato nel 2008, sono state registrate 5 coppie di Fratino che hanno nidificato a fronte di una presenza totale di 28 individui. Le 5 coppie formatesi hanno nidificato in periodi relativamente diversi e in zone vicine fra loro dove c'è spiaggia libera e quindi assenza di stabilimenti balneari, dove c'è poco disturbo antropico e il divieto di livellamento spiagge con mezzi meccanici.
Dai dati a disposizione emerge che per ogni nido sono state deposte 3 uova per un totale di 15, di cui 7 schiuse e 8 perse e quindi la percentuale di successo riproduttivo è pari al 47%.
Il Fratino è un uccello migratore, arriva a nelle aree di progetto per riprodursi, e terminato il periodo di riproduzione, gli esemplari si spostano probabilmente verso sud, abbandonando definitivamente la zona monitorata. I definitiva il successo riproduttivo si attesta su buoni valori, probabilmente grazie anche alla normativa regionale messa in atto per la salvaguardia della specie. Questo non toglie che le misure per tutelare la specie debbano essere ulteriormente aumentate.

L'area interessata è costituita da una barra di sabbia con morfologia di duna mobile: cod.2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche") e cod.2220 Dune con presenza di Euphorbia terracina.
L'habitat 2120 e l'habitat 2220 coprono ciascuno rispettivamente lo 0,01% della superficie totale della AMP Torre Cerrano pari ad una superficie per ciascun habitat di 3430 mq e hanno un grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino, secondo la codifica standard riconducibile alla B: buona conservazione.

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Name of the picture:

(Click here)

The maximum allowed size for this image is 500 kB

Add picture | Delete this picture

CONSERVATION PROBLEMS AND THREATS

Provide this information for those species and habitat types directly targeted by the project
(max. 10.000 characters)

La specie ha uno status di conservazione sfavorevole in Europa.
1) La pulizia delle spiagge dai detriti, eseguita in date tardive e nello specifico con mezzi meccanici, è causa di fallimento di molti nidi. Il taglio della vegetazione e la pulizia della spiaggia con le ruspe porta alla distruzione dei nidi e all'abbandono dei piccoli quando fossero già nati.
2) Il turismo balneare ha determinato la distruzione di molti siti riproduttivi e riduce pesantemente il successo riproduttivo in zone, dove l'ambiente è ancora idoneo; analogamente per attività del tempo libero (escursionismo, sport nautici, pesca sportiva, caccia fotografica, arrampicata sportiva o free climbing). Il rischio di disturbare la fauna è molto più elevato durante i periodi di riproduzione della specie.
3) Il disturbo antropico e la continua perdita di habitat hanno notevolmente ridotto la popolazione europea e italiana è evidente che un sistema di accesso non organizzato sul sistema dunale causa il danneggiamento delle dune
4) Inoltre è stato osservato in Italia (5-24% della popolazione o dell'areale in Italia) che la predazione da parte di ratti, cani e gatti vaganti, corvidi e gabbiani reali può essere la principale causa di insuccesso della riproduzione, determinando in alcune spiagge la perdita di oltre il 50% di nidi.
Modificazioni e trasformazioni dell'ambiente (costruzioni edifici, strade, porti, cementificazioni degli argini fluviali, variazioni climatiche dovute a influenze antropiche, sbarramenti sui corsi d'acqua, captazioni idriche, modifiche delle portate) portano al degrado/distruzione dell'habitat o creazione di barriere, di conseguenza le specie migratrici non sono in grado di completare il loro ciclo vitale; nonché l'innalzamento del livello dell'acqua degli oceani.
Il tutto si rispecchia in definitiva con un eccessivo sovrasfruttamento diretto delle risorse ambientali.

PREVIOUS CONSERVATION EFFORTS IN THE PROJECT AREA AND/OR FOR THE HABITATS / SPECIES TARGETED BY THE PROJECT (max. 10.000 characters)

Dal 2006 il WWF insieme alla S.O.A. (Stazione Ornitologica Abruzzese) svolge un programma di monitoraggio della specie attraverso una giornata, denominata "Fratino Day", dedicata al suo censimento.
Nell'Area Marina Protetta le attività sono svolte lungo transetti, solitamente di lunghezza variabile tra i 5 e i 10 km, coincidenti con le spiagge in concomitanza della linea di costa e i dati di presenza della specie vengono raccolti in apposite schede. Sono stati censiti negli anni tutti i nidi avvistati di quest'esemplare.
Contemporaneamente al censimento del "Fratino Day" svolto nel 2008, dal 19 aprile al 19 settembre del medesimo anno, si è svolto il monitoraggio periodico della specie, per raccogliere dati e comportamenti dell'esemplare in un lasso di tempo maggiore. Scopo dell'analisi è stato valutare l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano – TE, quale habitat consono per la sua migrazione e riproduzione, ipotizzando anche soluzioni e migliorie da attuare per evitare la sua estinzione.
Si è cercato di ridurre i fattori distruttivi del successo riproduttivo del Fratino riscontrati durante i monitoraggi di cui sopra grazie ad una serie di interventi da parte della Regione Abruzzo, delle Associazioni ambientaliste in loco e degli stessi balneatori; infatti:
1. Il riconoscimento dell'area in sito protetto e quindi degno di tutela dal 21/10/2009 con l'istituzione della Riserva Marina Protetta Torre del Cerrano – TE ha comportato l'assenza di cementificazioni e stabilimenti balneari, rendendo il disturbo antropico poco incisivo nella zona;
2. L'ordinanza balneare del 2008 della Regione Abruzzo ha dato un contributo notevole al successo riproduttivo nella Riserva Marina, grazie al divieto di utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e quindi alla salvaguardia dell'habitat ideale per la nidificazione nelle dune del Fratino;
3. La possibile protezione del nido attraverso la creazione di "gabbie" con reti a maglia di ferro ha ridotto il rischio di predazione degli animali selvatici e domestici.

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Name of the picture:

(Click here)

The maximum allowed size for this image is 500 kB

Add picture | Delete this picture

EU ADDED VALUE OF THE PROJECT AND ITS ACTIONS (max. 10.000 characters)

Il progetto coincide con l'obiettivo principale del Life+ Natura e biodiversità che è la realizzazione di progetti riguardanti le migliori pratiche e progetti di dimostrazione che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi delle Direttive Uccelli e Habitat (direttive del Consiglio m79/409/CEE e 92/43/CEE) al fine di protegere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali , degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, con l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità.
Il progetto proposto è coerente con la strategia dell'Unione Europea per assicurare la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità della specie, habitat ed ecosistemi. Inoltre gli obiettivi del progetto sono in linea con = la Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli (Parigi 1950); con la Convenzione di Berna settembre 1979 (Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa: allegato II); con la Convenzione di Bonn giugno 1979 (Convenzione per la conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica: allegato I appendice II).
La scelta della AMP Torre Cerrano per l'attuazione del progetto di conservazione del Fratino è stata fatta in base al fatto che questa area protetta è l'unico posto disponibile per la sosta degli uccelli migratori lungo il Mare Adriatico tra il Gargano e la Riserva Naturale Regionale della Sentina.

SOCIO-ECONOMIC EFFECTS OF THE PROJECT (max. 10.000 characters)

Uno dei problemi più forti emersi nel contesto socio economico in relazione alle attività del progetto è stata la poca attenzione degli attori locali alla presenza del piccolo limicolo. Quella che ora è vista come una limitazione da parte degli operatori del settore turistico nel periodo primaverile,cioè il voler evitare la pulizia meccanica delle spiagge in occasione della fase di nidificazione del fratino, a seguito dell'attuazione del progetto verrà invece vista come una nuova opportunità. Le azioni proposte ed in particolare quelle di formazione e divulgazione potranno sicuramente favorire la riduzione dell'ostilità da parte degli stessi operatori in quanto, la duna ripristinata favorirà lo stanziamento di nuove coppie e quando queste diventeranno più numerose si potrà avviare un eco-turismo legato al birdwatching che incrementerà ulteriormente rispetto alla situazione attuale la valenza turistica della zona, senza però intaccare la sua naturalità.
Inoltre va considerata l'importanza della salvaguardia ambientale dell'educazione al rispetto della natura che si mira a fare sulle giovani generazioni attraverso l'educazione ambientale.

BEST PRACTICE CHARACTER OF THE PROJECT (max. 10.000 characters)

L'intero intervento è visto come buona pratica. In particolare la conservazione e lo sviluppo della duna ora in stato quasi embrionale attraverso i depositi naturali e conseguenti meccanismi di autoprotezione: lo spiaggiamento dei vegetali rappresenta una insostituibile, ma sempre più trascurato e minacciata fonte trofica nelle reti ecologiche costiere. la presenza dei rifiuti soliti urbani invece porta spesso alla valutazione sbagliata che si tratti di tutti materiali di scarto.

DEMONSTRATION CHARACTER OF THE PROJECT (max. 10.000 characters)

A causa della forte connotazione educativa assunta dall' attività descritta , obiettivi, modalità e risultati della gestione naturalistica della spiaggia saranno opportunamente diffuse in modo da stimolare ogni altra amministrazione costiere e rispettivi operatori economici per attivare analoghi processi virtuosi per quanto riguarda l'uso e la gestione spiaggia , secondo la prassi e protocolli che, anche se localizzate, sono perfettamente compatibili con la gestione integrata della zona costiera.

EFFORTS FOR REDUCING THE PROJECT'S "CARBON FOOTPRINT" (max. 10000 characters)

Il progetto è stato strutturato in modo da ridurre al minimo il consumo energetico e favorire uno sviluppo sostenibile. La metodologia e gli strumenti adottati nel corso della realizzazione delle diverse attività sarà coerente con l'approccio globale presentato e si concentrerà sul mantenimento di un profilo a bassa emissione di CO2.
Gli incontri fra i partner saranno ridotti il più possibile senza però limitare lo sviluppo della sinergia tra gli stessi e senza ostacolare la necessità di comunicazione: a tal fine gli incontri saranno gestiti prevalentemente in video conferenza. Tra i partner sarà promosso l'uso di veicoli a bassa emissione di CO2 ed in particolare tutti i viaggi

saranno fatti in treno e se possibile, negli spostamenti urbani saranno utilizzati veicoli elettrici se presenti.
Per garantire l'efficiacia del progetto sono stati previsti un Kick off meeting d una riunione annuale fra i partner.
Verrà evitato, fin dove possibile, l'uso di carta stampata ed i partecipanti al progetto si scambieranno relazioni e documenti, e si comunicheranno a vicenda i loro risultati (parziali e finali) in formato elettronico e attraverso il sito web attivo.
Il progetto e i risultati via via raggiunti saranno diffusi attraverso il sito web, le newsletter , riviste web ecc.
Tutti i documenti e le pubblicazioni che riguarderanno il progetto saranno caricati nel sito e saranno resi disponibili in formato PDF al fine di evitare un numero eccessivo di stampe.

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it)

Name of the picture:

(Click here)

The maximum allowed size for this image is 500 kB

Add picture | Delete this picture

EXPECTED CONSTRAINTS AND RISKS RELATED TO THE PROJECT IMPLEMENTATION AND HOW THEY WILL BE DEALT WITH (CONTINGENCY PLANNING) (max. 10.000 characters)

L'attuazione del progetto sarà sottoposto ad una analisi sui rischi e dei vincoli previsti dal progetto stesso e verranno affrontati concretamente attraverso le misure elencate qui di seguito:
- Disturbi alla fauna di uccelli durante l'attuazione dei lavori necessari al ripristino della duna: questo rischio sarà superato in modo semplice, assicurando che la realizzazione dei lavori si verifichi in periodi diversi da quelli di migrazione e riproduzione degli uccelli.
- I rischi originati dalla presenza di persone: questo rischio sarà affrontato attraverso una pianificazione accurata degli aspetti legati alla sicurezza e, grazie anche ad una sorveglianza continua delle aree più a rischio tramite gli organi designati e con l'aiuto di associazioni di volontariato e per la popolazione locale tramite forti campagne informative di sensibilizzazione.

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Name of the picture:

(Click here)

The maximum allowed size for this image is 500 kB

Add picture | Delete this picture

CONTINUATION / VALORISATION OF THE PROJECT RESULTS AFTER THE END OF THE PROJECT

Which actions will have to be carried out or continued after the end of the project? (max. 5.000 characters)

Alla fine del progetto sarà necessario proseguire le attività di monitoraggio sulla flora e sulla fauna , dovrà proseguire la sorveglianza e l'indirizzo alla corretta fruizione, nonché le attività di manutenzione sulle opere realizzate. Con riferimento all'ambiente dunale (le cui opere realizzate si descrivono in opere naturalistiche di conservazione del sistema dunale e la reintroduzione di specie vegetali), si prevede la rimozione dei rifiuti di provenienza antropica non recuperabili , la gestione delle biomasse utili (tronchi, rami, ogni phanerogamia e resti di alghe), il controllo della vegetazione aliena, la manutenzione di frangivento e di altri dispositivi di protezione naturalistica.
Con riferimento alle opere di fruizione quali percorsi, capannoni per il bird watching,ed i pannelli informativi si è previsto: la manutenzione di sentieri e opere in legno, il controllo della vegetazione invasiva, implementazione e manutenzione di schermi vegetali, la gestione dell'accesso dei visitatori e le azioni di assistenza .

How will this be achieved, what resources will be necessary to carry out these actions? (max. 5.000 characters)

Una volta che l'area è stata attrezzata e la gestione è andata a regime, visto che il Consorzio di gestione dell'AMP percepisce ogni anno un budget annuo dallo Stato Italiano, si considera che una corretta gestione del finanziamento ordinario dovrebbe contribuire efficacemente alla realizzazione delle attività elencate sopra una volta finito il finanziamento europeo.Per quanto riguarda nello specifico il monitoraggio della fauna interessata dal progetto, ad eccezione delle attività ordinarie svolte nell'AMP, è stato progettato di prendere accordi formali con Università, Zooprofilattico ed istituti di ricerca che sono già entrati in contatto l'ente.

Protection status under national/local law of sites/species/habitats targeted (if relevant) (max. 5.000 characters)

Nessuna modifica allo status di area protetta giuridicamente sono stati previsti

How, where and by whom will the equipment acquired be used after the end of the project? (max. 5.000 characters)

La manutenzione delle infrastrutture realizzate e delle opere riguardanti la fruizione sarà gestito, alla fine del progetto, con le attrezzature ordinarie della Area Marina Protetta che continuerà ad essere, come descritto sopra il gestore delle aree interessate anche dopo la chiusura dei finanziamenti; allo stesso modo resteranno di sua proprietà i materiali acquistati durante le fasi di attuazione del progetto

To what extent will the results and lessons of the project be actively disseminated after the end of the project to those persons and/or organisations that could best make use of them (please identify these persons/organisations)? (max. 5.000 characters)

Alcune attività di diffusione e di comunicazione continueranno anche dopo la fine del progetto, in particolare le iniziative di educazione ambientale e visite guidate. Le tematiche e le modalità di visita dell'area verranno ampliate e modificate secondo le nuove esigenze. Per le attività di comunicazione, l'AMP può contare sul sostegno di associazioni locali nonché su diversi volontari. Inoltre, si si pone l'obiettivo di individuare presto ulteriori finanziamenti con l'obiettivo di migliorare la fruizione dell'area protetta.
Le attività di disseminazione dei risultati a livello super-locale continuerà anche attraverso il sito web del progetto che resterà attivo per almeno un anno dopo la fine del progetto. Quindi, il principale contenuto del sito web potrebbero essere trasferiti al sito web dell'AMP. ci si propone poi di condividere i risultati in termini di buone

pratiche attraverso la partecipazione ad AdriaPAN, la rete internazionale di aree protette di cui l'AMP cura il segretariato. inoltre si conta sul supporto di Federparchi.
Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Name of the picture:

(Click here)

The maximum allowed size for this image is 500 kB

Add picture | Delete this picture

LIFE + Nature

TECHNICAL APPLICATION FORMS

Part C – detailed technical description of the proposed actions

Important note:

All calculations and detailed cost breakdowns necessary to justify the cost of each action should be included in the financial forms F. In order to avoid repeating the financial information (with the risk of introducing incoherencies), Part C should only contain financial information not contained in the financial forms (e.g. details explaining the cost per hectare).

Each action described should have a clear indication of its physical target (e.g., action 1 will take place in area "X" and/or will target species "Y"). Whenever this is relevant, the location of these actions should also be identified on one or several maps which must be provided in annex (preferably one map per site). Where feasible, a map of each site should be provided that indicates the location of all the actions taking place on that site.

Any action that is sub-contracted should be just as clearly described as an action that will be directly carried out by the beneficiaries.

LIST OF ALL ACTIONS

A. Preparatory actions, elaboration of management plans and/or of action plans ☑ Yes ☐ No

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
A.1		-	+

B. Purchase/lease of land and/or compensation payments for use rights ☑ Yes ☐ No

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
B.1		-	+

C. Concrete conservation actions ☑ Yes ☐ No

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
C.1	Ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino	-	+
C.2	Pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione	-	+
C.3	Riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti)	-	+

D. Monitoring of the impact of the project actions (obligatory only if there are concrete conservation actions) ☑ Yes ☐ No

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
D.1	Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo)	-	+
D.2	Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate	-	+

E. Public awareness and dissemination of results (obligatory)

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
E.1	Costi amministrativi di gestione del progetto	-	**+**
E.2	Sorveglianza (convenzioni con organismi di vigilanza e/o associazioni)	-	**+**
E.3	Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geolocalizzatori)	-	**+**

F. Overall project operation and monitoring of the project progress (obligatory)

Action number	Name of the action (max. 200 characters)		
F.1		-	+

DETAILS OF PROPOSED ACTIONS

A. Preparatory actions, elaboration of management plans and/or of action plans

Action A.1	

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): (max. 2.000 characters)

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

B. Purchase/lease of land and/or compensation payments for use rights

Action B.1	

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): (max. 2.000 characters)

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

C. Concrete conservation actions

Action C.1	Ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): *(max. 2.000 characters)*

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Action C.2	Pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): *(max. 2.000 characters)*

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Action C.3	Riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti)

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): *(max. 2.000 characters)*

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

D. Monitoring of the impact of the project actions

Action D.1	Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo)

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): (max. 2.000 characters)

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Action D.2	Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): (max. 2.000 characters)

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

E. Public awareness and dissemination of results

Action E.1	Costi amministrativi di gestione del progetto

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): (max. 2.000 characters)

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Action E.2	Sorveglianza (convenzioni con organismi di vigilanza e/o associazioni)

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): (max. 2.000 characters)

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

Action E.3	Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geolocalizzatori)

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): (max. 2.000 characters)

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

F. Overall project operation and monitoring of the project progress

Action F.1	

Description (what, how, where and when): (max. 10.000 characters)

Reasons why this action is necessary: (max. 2.000 characters)

Beneficiary responsible for implementation:

Expected results (quantitative information when possible): (max. 2.000 characters)

Cost estimation (verify consistency with F forms): (max. 2.000 characters)

Pictures (If you wish to add a table or a picture, save it as an image file and upload it) ☐

DELIVERABLE PRODUCTS OF THE PROJECT

Name of the Deliverable (max. 50 characters)	**Number of the associated action**	**Deadline**		
			-	+

MILESTONES OF THE PROJECT

Name of the Milestone (max. 50 characters)	**Number of the associated action**	**Deadline**		
			-	+

ACTIVITY REPORTS FORESEEN

Please indicate the deadlines for the following reports:

- Inception Report (to be delivered within 9 months after the project start);
- Progress Reports n°1, n°2 etc. (if any; to ensure that the delay between consecutive reports does not exceed 18 months);
- Mid-term Report with payment request (only for project longer than 24 months);
- Final Report with payment request (to be delivered within 3 months after the end of the project);

Type of report	**Deadline**		
		-	+

TIMETABLE

Tick as appropriate.

Action		2012			2013				2014				2015				2016				2017			
Action number	Name of the action	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
A. Preparatory actions, elaboration of management plans and/or action plans :																								
A.1																								
B. Purchase/lease of land and/or rights :																								
B.1																								
C. Concrete conservation actions :																								
C.1	Ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino																							
C.2	Pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione																							
C.3	Riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti)																							
D. Monitoring of the impact of the project actions:																								
D.1	Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo)																							
D.2	Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate																							
E. Public awareness and dissemination of results :																								
E.1	Costi amministrativi di gestione del progetto																							
E.2	Sorveglianza (convenzioni con organismi di vigilanza e/o associazioni)																							
E.3	Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geolocalizzatori)																							
F. Overall project operation and monitoring of the project progress:																								
F.1																								

Do you want to show "TimeTable" for years 2018 - 2023? ☐ Yes ☒ No

TIMETABLE

Tick as appropriate.

Action		2018				2019				2020				2021				2022				2023			
Action number	Name of the action	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
A. Preparatory actions, elaboration of management plans and/or action plans :																									
A.1																									
B. Purchase/lease of land and/or rights :																									
B.1																									
C. Concrete conservation actions :																									
C.1	Ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino																								
C.2	Pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione																								
C.3	Riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti)																								
D. Monitoring of the impact of the project actions:																									
D.1	Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo)																								
D.2	Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate																								
E. Public awareness and dissemination of results :																									
E.1	Costi amministrativi di gestione del progetto																								
E.2	Sorveglianza (convenzioni con organismi di vigilanza e/o associazioni)																								
E.3	Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geolocalizzatori)																								
F. Overall project operation and monitoring of the project progress:																									
F.1																									

LIFE + Nature

FINANCIAL APPLICATION FORMS

Part F – financial information

Budget breakdown categories	Total cost in €	Eligible Cost in €	% of total eligible costs
1. Personnel		8,000	20
2. Travel and subsistence		0	0
3. External assistance		12,000	30
4. Durable goods			
Infrastructure	6,000	6,000	15
Equipment	8,500	8,500	21.25
5. Land purchase / long-term lease		0	0
6. Consumables		500	1.25
7. Other Costs		2,500	6.25
8. Overheads		2,500	6.25
TOTAL	40,000	40,000	100

Contribution breakdown	In €	% of TOTAL	% total eligible costs
Requested EU contribution	20,000	50	50
Coordinating Beneficiary's contribution	0	0	
Associated Beneficiaries' contribution	20,000	50	
Co-financiers contribution	0	0	
TOTAL	40,000	100	

Breakdown of costs for Actions in Euro (including overhead costs)

Action number	Name of the action	1. Personnel	2. Travel and subsistence	3. External assistance	4.a Infrastru -cture	4.b Equipment	5. Purchase or lease of land	6. Consu mables	7. Other costs	8. Overheads	TOTAL
A.1		0	0	0	0	0	0	0	0		0
B.1		0	0	0	0	0	0	0	0		0
C.1	Ripristino e conservazione di dune litoranee con riqualificazione vegetazionale idonea per la nidificazione del fratino	0	0	1,000	6,000	0	0	0	0		7,000
C.2	Pulizia manuale dei tratti di spiaggia interessati dalla nidificazione	0	0	1,000	0	0	0	0	0		1,000
C.3	Riduzione della pressione antropica sul fratino e dei disturbi durante la nidificazione (kit salva fratino composto da pali, corde, cartelli, reti)	0	0	0	0	3,500	0	0	0		3,500
D.1	Azioni di informazione e promozione (bacheche illustrative, gadgets, stampa di materiale divulgativo)	1,000	0	2,000	0	5,000	0	500	2,500		11,000
D.2	Attività di educazione ambientale nelle scuole e visite guidate	1,000	0	1,000	0	0	0	0	0		2,000
E.1	Costi amministrativi di gestione del progetto	6,000	0	4,000	0	0	0	0	0		10,000
E.2	Sorveglianza (convenzioni con organismi di vigilanza e/	0	0	0	0	0	0	0	0		0

	o associazioni)										
E.3	Monitoraggio della popolazione svernante e nidificante e del successo riproduttivo (monitoraggio, inanellamento, acquisto geolocalizzatori)	0	0	3,000	0	0	0	0	0		3,000
F.1		0	0	0	0	0	0	0	0		0
Overheads										2,500	2,500
	TOTAL	8,000	0	12,000	6,000	8,500	0	500	2,500	2,500	40,000

Coordinating Beneficiary's contribution

Member State	Beneficiary short name	Total costs of the actions in € (including overheads)	Beneficiary's own contribution in €	Amount of EU contribution requested in €
		0		

Associated Beneficiaries' contribution

Member State	Beneficiary short name	Total costs of the actions in € (including overheads)	Associated beneficiary's own contribution in €	Amount of EU contribution requested in €
IT	AMPTCERRAN	40,000	20,000	20,000
TOTAL Associated Beneficiaries		40,000	20,000	20,000

TOTAL All Beneficiaries	40,000	20,000	20,000

Co-financiers contribution

Co-financier's name	Amount of cofinancing in €
TOTAL	0

Are there any "Direct Personnel costs" foreseen? ☑ Yes ☐ No

Direct Personnel costs

			Calculation =>	A	B	A X B	
Beneficiary short name	**Action number**	**Type of contract**	**Category/Role in the project**	**Daily rate (rounded to the nearest €)**	**Number of person-days**	**Direct personnel costs**	
AMPTCERRAN	E.1			6,000	1	6,000	- +
AMPTCERRAN	D.1			1,000	1	1,000	- +
AMPTCERRAN	D.2			1,000	1	1,000	- +
				TOTAL =>	3	8,000	

Are there any "Travel and subsistence costs" foreseen? ☐ Yes ■ No

Travel and subsistence costs

				Calculation =>	A	B	A + B	
Beneficiary short name	Action number	Destination (From / To)	Outside EU (YES / NO)	Purpose of travel/number of trips and persons travelling,duration of trip (in days)	Travel costs	Subsistence costs	Total travel and subsistence costs	
				TOTAL =>	0	0	0	

Are there any "External assistance costs" foreseen? ■ Yes ☐ No

External assistance costs

Beneficiary short name	Action number	Procedure	Description	Costs (€)	
AMPTCERRAN	C.1			1,000	- +
AMPTCERRAN	C.2			1,000	- +
AMPTCERRAN	D.1			2,000	- +
AMPTCERRAN	D.2			1,000	- +
AMPTCERRAN	E.1			4,000	- +
AMPTCERRAN	E.3			3,000	- +
			TOTAL =>	12,000	

Are there any "Durable goods: Infrastructure costs" foreseen? ☑ Yes ☐ No

Durable goods: Infrastructure costs

Beneficiary short name	Action number	Procedure	Description	Actual cost	Depreciation (eligible cost)	
AMPTCERRAN	C.1			6,000	6,000	- +
			TOTAL =>	6,000	6,000	

Are there any "Durable goods: Equipment costs" foreseen? ☑ Yes ☐ No

Durable goods: Equipment costs

Beneficiary short name	Action number	Procedure	Description	Actual cost	Depreciation (eligible cost)	
AMPTCERRAN	C.3			3,500	3,500	- +
AMPTCERRAN	D.1			5,000	5,000	- +
			TOTAL =>	8,500	8,500	

Are there any "Land purchase or long-term lease of land / use rights" foreseen? ☐ Yes ☒ No

Land purchase or long-term lease of land / use rights

Calculation =>			A	B	C	(A x B) +C	
Beneficiary short name	Action number	Description of land purchase / long-term lease / one-off compensation	Estimated cost per hectare (rounded to the nearest €)	Area (hectares)	Associated charges (€)	Expected cost (€)	
				TOTAL =>	0	0	

Are there any "Consumables" foreseen? ☑ Yes ☐ No

Consumables

Beneficiary short name	Action number	Procedure	Description	Costs (€)	
AMPTCERRAN	D.1			500	- +
			TOTAL =>	500	

Are there any "Other costs" foreseen? ☑ Yes ☐ No

Other costs

Beneficiary short name	Action number	Procedure	Description	Costs (€)	
AMPTCERRAN	D.1			2,500	- +
			TOTAL =>	2,500	

Overheads

Beneficiary short name	Total direct costs of the project in €	Overhead amount
	0	
AMPTCERRAN	37,500	2,500
TOTAL =>	37,500	2,500

DATA VALIDATION

Validation of compulsory fields and rules

Validate

Last validation:

Extract data to xml

Oggetto: **LIFE Fratino**

Da: rtinarelli@gmail.com

A: <ale.sartoribraido@gmail.com>, <nikimorganti@virgilio.it>, "Loris Pietrelli"<loris.pietrelli@enea.it>, "Marco Basso"<marcobassopd@yahoo.it>, "Adriano Talamelli"<adriano.talamelli@adriatic.net>, <molinari.antonella@yahoo.it>, "Giorgia Gaibani"<giorgia.gaibani@lipu.it>, <cstefax@libero.it>, <fantinori@teletu.it>, <alevenezia@libero.it>, <giomitri@alice.it>, "giuseppe cherubini" <giuseppe.cherubini@provincia.venezia.it>, "Alessandro Andreotti" <alessandro.andreotti@isprambiente.it>, <melegaluca@yahoo.it>, "Ariele Magnani" <arielemagnani@virgilio.it>, "Alessio Farioli"<alefario@yahoo.it>, <maurizio.fusari@libero.it>, <mina.pascucci@gmail.com>, <g.nobili@corpoforestale.it>, <massimo.biondi54@gmail.com>, <stefanotaglioli@virgilio.it>, <info@puntaderci.it>, <stefano.chelli@gmail.com>, <trevisanis@comunesbt.it>, <marco.gustin@lipu.it>, <alessia.ferretti@hotmail.com>, <csebastianelli@libero.it>, <sponza@units.it>, <giacomomarzano@libero.it>, <serena.sgariglia@libero.it>, <a.desanctis@wwf.it>, <ale.felizzi@alice.it>, <c.battisti@provincia.roma.it>

Data: 02/07/2011 00:12

Cari tutti,
purtroppo tocca a me informarvi che, a causa di difficoltà, incertezze e forti ritardi da parte di vari soggetti coinvolti non solo come cofinanziatori ma anche come beneficiari, è impossibile presentare il progetto così come l'abbiamo impostato entro il 18 Luglio di quest'anno.
Il lavoro fatto fino ad ora non deve però andare perso e la "squadra" quindi non si scioglie.
Si proseguirà pertanto il lavoro per avere un formulario e l'adesione (convinta e puntuale) di quanti più soggetti entro la prossima primavera.

Un vivo ringraziamento e un caro saluto a tutti.
Roberto Tinarelli